FinDolomiti Energia Srl

Capitale Sociale Euro 18.000.000 i.v.
Via Torre Verde n. 25 - Trento (TN)
N° Registro Imprese di Trento - C.F. e P.IVA 02114780220

BILANCIO
AL 31 dicembre 2018

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione (1)

Presidente	AGOSTINO PERONI
Consigliere Vicario	CRISTINA RONCATO (2)
Consiglieri	PAOLO FRIZZI

Sindaco unico (1)

Sindaco unico	CRISTINA CAMANINI

Società di revisione (3)

PricewaterhouseCoopers SpA

(1)

Nominato dall'Assemblea dei Soci in data 28 giugno 2017, in carica per tre esercizi: scadenza con l'approvazione del bilancio 2019.

(2)

Nominata dal Consiglio di amministrazione in data 06 luglio 2017.

(3)

Nominata dall'Assemblea dei Soci in data 25 giugno 2018 in carica per tre esercizi: scadenza con l'approvazione del bilancio 2020.

INDICE

BILANCIO DI ESERCIZIO FINDOLOMITI ENERGIA SRL	**9**
STATO PATRIMONIALE	10
CONTO ECONOMICO	11
RENDICONTO FINANZIARIO	12
NOTA INTEGRATIVA	**13**
PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI	14
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	16
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	20
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI	21
RELAZIONI	**24**
RELAZIONE DEL SINDACO UNICO	24
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	28
BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO FINDOLOMITI ENERGIA	**31**
RELAZIONE SULLA GESTIONE	33
SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA	70
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO COMPLESSIVO	71
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	72
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	73
NOTE ILLUSTRATIVE	74
RELAZIONI AL BILANCIO CONSOLIDATO	**127**
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	127

Signori Soci,

Il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione è relativo all'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2018 ed è stato redatto secondo le disposizioni di legge in materia di bilancio.
Il risultato economico dell'esercizio presenta un utile netto pari a Euro 13.542.766, mentre il patrimonio netto è pari complessivamente ad Euro 220.838.221.

Preme evidenziare che l'oggetto sociale di FinDolomiti Energia Srl è quello di garantire, consolidare e coordinare il controllo da parte dei soci pubblici di Dolomiti Energia Holding SpA.
Il 2018 ha visto un costante coinvolgimento dei soci, con una serie di contatti periodici per confrontarsi su alcune scelte strategiche, quali il ruolo in prospettiva di FinDolomiti Energia Srl e il futuro di Dolomiti Energia Holding SpA, con particolare riferimento al consolidamento e allo sviluppo della stessa tramite alleanze o fusioni/acquisizioni strategiche. I soci di riferimento di FinDolomiti Energia Srl hanno confermato all'unisono la disponibilità e l'incoraggiamento al rafforzamento della società, ribadendo comunque che il controllo della stessa deve rimanere in mano pubblica. Riguardo al capitolo della eventuale quotazione in borsa della società Dolomiti Energia Holding SpA, i soci pubblici di riferimento concordano sulla necessità che sul tema venga fatto uno studio di fattibilità che ne evidenzi i rischi, i costi e i benefici, prima di assumere qualsiasi decisione in un senso o nell'altro. Ribadiscono l'importanza che su tutti i temi strategici si proceda ad incontri periodici preventivi, prima di assumere decisioni definitive.
Rimane aperto il capitolo sulla mission di FinDolomiti Energia Srl, alla quale, oltre al ruolo di Holding di controllo, viene riproposta ai soci l'opportunità che lo statuto societario venga ripensato, al fine di aggiornarne ed ampliarne le finalità, che da un lato assegnino alla stessa un ruolo di indirizzo nelle scelte importanti ed in particolare in quelle strategiche di Dolomiti Energia Holding e dall'altro lato permettano a FinDolomiti Energia Srl di poter recitare un ruolo di facilitatore nella promozione di aggregazione degli enti pubblici locali, per la creazione di un'unica società di gestione dei servizi pubblici locali (per i servizi idrici e i servizi di igiene ambientale), nel contesto di un disegno strategico condiviso tra i tre principali enti territoriali della Provincia Autonoma di Trento.
Ad oggi il risultato non è stato ancora raggiunto, ma le discussioni ed analisi condotte in questi anni lasciano ben sperare per una positiva evoluzione.
La società, ricordiamolo, è nata in forza di un apposito accordo di investimento sottoscritto tra gli attuali soci e resta aperta all'ingresso nella compagine societaria di altri enti pubblici ovvero società da questi integralmente partecipate. In questo senso, anche nel periodo a cui si riferisce il bilancio in approvazione, sono proseguiti contatti e momenti di approfondimento con alcune amministrazioni comunali e BIM, che hanno manifestato, anche formalmente, il loro interesse a comprendere scopi, modalità di azione e punti di forza di una eventuale partecipazione al capitale sociale di FinDolomiti Energia Srl.
A questo proposito è pervenuta richiesta formale da parte dei BIM di poter entrare nella compagine societaria di FinDolomiti Energia Srl. Gli attuali soci della società sono stati investiti della questione, ma ad oggi non è stata assunta alcuna decisione in merito. I contatti sono stati di fatto sospesi in attesa della migliore definizione del ruolo della società, anche alla luce di quanto sopra richiamato ed altresì delle decisioni che saranno assunte in merito al comparto del servizio idrico e di igiene urbana nei comuni di Trento e di Rovereto. Si ricorda infatti che il Comune di Rovereto, in accordo con il comune di Trento, ha incaricato la società Agenia Srl di realizzare uno studio di fattibilità e di sostenibilità in relazione alla costituzione di una società in house a cui affidare la gestione dei due servizi richiamati. Lo studio è oggetto di valutazione da parte delle due amministrazioni, per le decisioni conseguenti.

Anche nel corso del 2018 non sono stati rinnovati i Patti Parasociali decaduti nel dicembre 2013.

Si ricorda inoltre che anche nel 2018 l'attività di service amministrativo, contabile e fiscale per FinDolomiti Energia Srl è stata gestita dallo Studio Postal & Associati di Trento.

Riguardo alla gestione della liquidità, sono state mantenute le linee guida concordate precedentemente, volte a gestire in maniera prudenziale le somme disponibili e allo stesso tempo evitare rischi, a seguito dell'entrata in vigore della direttiva europea, individuata come direttiva sul bail-in. In questo senso è stato mantenuto il finanziamento soci alla controllata Dolomiti Energia Holding SpA di importo pari ad € 3.200.000.

Si ricorda che a partire dall'esercizio 2016 la controllata Dolomiti Energia Holding ha effettuato il passaggio ai principi contabili internazionali. Il bilancio di esercizio di FinDolomiti Energia Srl è redatto in conformità ai principi contabili nazionali ed è successivamente trasformato in conformità agli UE IFRS ai fini della redazione del bilancio consolidato. Tale scelta è motivata dal fatto che l'art. 2 del D.Lgs n. 38 del 28.02.2005, che regola l'utilizzo dei principi contabili internazionali in Italia in recepimento alla legge comunitaria del 31 ottobre 2003 n. 306, esclude dall'ambito di applicazione degli IFRS la Findolomiti Energia Srl, in quanto tale norma non prevede l'utilizzo dei principi contabili IFRS nel bilancio di esercizio di società italiane che appartengono, per dimensioni, alla categoria delle società minori di cui all'art. 2435-bis del nostro Codice civile. FinDolomiti Energia Srl ha quindi deciso, sulla scorta del parere legale dell'avv. Paolo Brugnera dello Studio Gianni Origoni Grippo Cappelli Partners, di adottare i principi contabili internazionali per la sola redazione del bilancio consolidato, al fine di dare una rappresentazione maggiormente veritiera e corretta rispetto a quanto si avrebbe con l'applicazione dei principi contabili nazionali.

Si rammenta altresì che dal 2016 è attivo il sito internet della Società al fine di renderne trasparente la gestione e che dal dicembre 2016 FinDolomiti Energia Srl ha adottato il Modello di organizzazione e gestione ex art. 231/2001. Tale modello è stato aggiornato nel corso del 2018 al fine di recepire sia le modifiche apportate allo Statuto sociale dall'assemblea straordinaria del 28.06.2017, sia le modifiche introdotte dalla Legge del 30 novembre 2017, n. 179 all'art. 6 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 in tema di tutela dell'identità del segnalante, nonché a seguito delle attività di verifica condotte nell'ultimo anno da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Relativamente al risultato economico della Società, si fa presente che lo stesso è influenzato quasi esclusivamente da quello di Dolomiti Energia Holding SpA, la quale ha conseguito nell'esercizio 2018 un forte incremento di tutti i principali indicatori economici (EBITDA, EBIT e Utile netto), rispetto sia al 2017 che alle previsioni di budget. L'ottimo risultato è dovuto principalmente:

- al livello di piovosità che è ritornato nelle medie storiche, a differenza del 2017 in cui lo stessa aveva registrato il record negativo degli ultimi anni. Questo ha comportato una maggiore idraulicità con conseguente maggiore produzione di energia elettrica;
- ai prezzi dell'energia elettrica che hanno avuto un sensibile incremento rispetto all'anno precedente;
- ad alcune partite straordinarie di natura fiscale e tariffaria di cui ha beneficiato in particolare la controllata SET SpA. A questo proposito vanno ricordati gli effetti negativi, provocati dal ciclone VAIA, in particolare sotto l'aspetto della continuità del servizio. Le modalità con cui è stata affrontata l'emergenza hanno messo in evidenza l'elevato livello di professionalità della società.

Per maggiori dettagli si rimanda al bilancio consuntivo di Dolomiti Energia Holding SpA ed al bilancio consolidato di gruppo.

In relazione agli ottimi risultati di bilancio, Dolomiti Energia Holding SpA ha approvato la distribuzione di 9 €cent/azione.

Bilancio al 31 dicembre 2018

STATO PATRIMONIALE ATTIVO			31.12.2018	31.12.2017
A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		0	0
B)	IMMOBILIZZAZIONI			
	I	Immateriali	0	0
	II	Materiali	0	0
	III	Finanziarie	220.586.471	220.586.471
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI			220.586.471	220.586.471
C)	ATTIVO CIRCOLANTE			
	II	Crediti		
		1) Esigibili entro l'esercizio successivo	1.070	43.713
		3) Imposte anticipate	192	0
		TOTALE CREDITI:	1.262	43.713
	IV	Disponibilità liquide	281.438	86.488
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE			282.700	130.201
D)	RATEI E RISCONTI		8.996	8.996
TOTALE ATTIVO			220.878.167	220.725.668

STATO PATRIMONIALE PASSIVO			31.12.2018	31.12.2017
A)	PATRIMONIO NETTO			
	I.	Capitale Sociale	18.000.000	18.000.000
	II.	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	185.680.509	185.680.509
	IV.	Riserva legale	3.600.000	3.600.000
	VII.	Altre Riserve	14.946	0
	VIII.	Utili (perdite) portate a nuovo	0	(96.790)
	IX.	Utile dell'esercizio	13.542.766	13.503.736
	TOTALE PATRIMONIO NETTO		220.838.221	220.687.455
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI		0	0
D)	DEBITI			
	1) Esigibili entro l'esercizio successivo		39.946	38.213
	TOTALE DEBITI:		39.946	38.213
E)	RATEI E RISCONTI		0	0
TOTALE PASSIVO			220.878.167	220.725.668

CONTO ECONOMICO		31.12.2018	31.12.2017
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE		
	1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2	1
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	2	1
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE		
	6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	20
	7) Per servizi	70.671	121.607
	10) Ammortamenti e svalutazioni		
	a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		
	b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali		
	Totale 10) Ammortamenti e svalutazioni	0	0
	14) Oneri diversi di gestione	1.303	1.942
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	71.974	123.569
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE (a-b)	(71.972)	(123.568)
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
	15) Proventi da partecipazioni		
	- da imprese controllate	13.758.637	13.758.637
	- da imprese collegate	0	0
	- altri	0	0
	Totale 15) Proventi da partecipazioni	13.758.637	13.758.637
	16) Altri proventi finanziari		
	a) da crediti immobilizzati da imprese controllate	4.174	4.390
	d) Proventi diversi dai precedenti:		
	- altri	998	1.023
	Totale 16) Altri proventi finanziari	5.172	5.413
	17) Interessi e altri oneri finanziari		
	- da controllate	0	0
	- altri	0	0
	Totale 17) Interessi e altri oneri finanziari	0	0
	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	13.763.809	13.764.050
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIV. E PASSI. FINANANZIARIE	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)		13.691.837	13.640.482
	20) Imposte sul reddito dell'esercizio		
	Imposte correnti	149.263	136.746
	Imposte differite (anticipate)	(192)	0
	21) Utile dell'esercizio	13.542.766	13.503.736

RENDICONTO FINANZIARIO		31.12.2018	31.12.2017
A.	**FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (met. indiretto)**		
	Utile (perdita) dell'esercizio	**13.542.766**	**13.503.736**
	Imposte sul reddito	149.071	136.746
	Interessi passivi / (interessi attivi)	(5.172)	(5.413)
	(Dividendi)	(13.758.637)	(13.758.637)
1.	**Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione**	**(71.972)**	**(123.568)**
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			
2.	**Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn**	**(71.972)**	**(123.568)**
Variazioni del capitale circolante netto			
	Decremento / (incremento) dei crediti verso clienti	65	(1.087)
	Incremento / (decremento) dei debiti verso fornitori	6.957	(1.346)
	Decremento / (incremento) ratei e risconti attivi	0	0
	Incremento / (decremento) ratei e risconti passivi	0	0
	Altre variazioni del capitale circolante netto	37.162	(16.165)
	Totale Variazioni del capitale circolante netto	*44.184*	*(18.598)*
3.	**Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn**	**(27.788)**	**(142.166)**
Altre rettifiche			
	Interessi incassati / (pagati)	5.172	5.413
	(Imposte sul reddito pagate)	(149.071)	(136.746)
	Dividendi incassati	13.758.637	13.758.637
	(Utilizzo dei fondi)	0	0
	Totale altre rettifiche	*13.614.738*	*13.627.304*
	4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	**13.586.950**	**13.485.138**
	FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	**13.586.950**	**13.485.138**
B.	**FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO**		
Immobilizzazioni finanziarie		**0**	**200.000**
	(Investimenti)	0	0
	Disinvestimenti	0	(200.000)
	FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	**0**	**200.000**
C.	**FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO**		
Mezzi propri			
	(Rimborso di capitale)	0	(13.757.400)
	(Dividendi pagati)	(13.392.000)	0
	FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)	**(13.392.000)**	**(13.757.400)**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)		**194.950**	**(72.262)**
	Disponibilità liquide al 1 gennaio	**86.488**	**158.750**
	Disponibilità liquide al 31 dicembre	**281.438**	**86.488**

Nota integrativa

Premessa

Il seguente bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, e dalle disposizioni del Decreto Legislativo 9 aprile 1991, n. 127, del Decreto Legislativo 17 gennaio 2003, n. 6 successivamente integrato con il Decreto Legislativo 28 dicembre 2004, n. 310 nonché dai principi contabili emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), rivisti nel corso del 2016 a seguito delle novità introdotte dal D.Lgs. 139/2015 e pubblicati in via definitiva a dicembre 2016 nonché successivamente emendati nel gennaio 2018.

La Nota Integrativa è stata redatta ai sensi dell'articolo 2427 del codice civile, costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio insieme allo Stato Patrimoniale, al Conto Economico e al Rendiconto Finanziario.

La presente Nota Integrativa è costituita da:

PARTE A – CRITERI DI VALUTAZIONE

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Il bilancio è stato assoggettato a revisione legale dei conti da parte della Società di Revisione "PricewaterhouseCoopers SpA".

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, mediante consultazione scritta, di avvalersi del maggior termine di 180 giorni per la convocazione dell'assemblea dei soci, così come previsto dall'art. 27 dello statuto sociale, e questo al fine di recepire il bilancio della controllata Dolomiti Energia Holding SpA per l'esercizio 2018 in tempo utile per la redazione del presente bilancio e del bilancio consolidato. Ciò configura una delle speciali esigenze relative all'oggetto della società e contemplate dall'art. 2364 del codice civile così come richiamato dall'art. 2478 bis del codice civile.

Attraverso un accordo di investimento che lega i tre soci fondatori della Società, FinDolomiti Energia Srl detiene la maggioranza di fatto in Dolomiti Energia Holding SpA sulla quale non esercita comunque un'attività di direzione e coordinamento.

Parte A – Criteri di valutazione adottati

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.
In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).
La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.
Non si è proceduto ad alcun raggruppamento di voci dello Stato Patrimoniale o del Conto Economico e la rilevazione in bilancio è stata eseguita secondo i corretti principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

La Società, pur rientrando nei parametri previsti dall'articolo 2435-ter del Codice Civile, allo scopo di migliorare la rappresentazione veritiera e corretta, ha ritenuto di non avvalersi delle deroghe dettate per i bilanci delle micro-imprese, ma ha optato per l'adozione del bilancio in forma abbreviata.
La relazione sulla gestione è stata omessa in quanto ci si è avvalsi della facoltà prevista dall'art. 2435-bis, comma 7, del codice civile. A questi fini si specifica che:

1) non si possiedono azioni proprie, né quote o azioni di società controllanti, neanche per interposta persona o società fiduciaria;
2) non sono state né acquistate, né alienate azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti anche per interposta persona o società fiduciaria.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto, esposte al netto degli ammortamenti determinati sistematicamente a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese verso le quali è rivolta l'attività istituzionale della Società sono considerate, qualunque sia la quota percentuale detenuta, "Immobilizzazioni Finanziarie".
L'unica partecipazione a bilancio, relativa alla società Dolomiti Energia Holding SpA, è stata valutata al valore di conferimento determinato all'atto della costituzione di FinDolomiti Energia sulla base di una perizia di stima redatta dall'esperto prof. Paolo Collini. Tale valore potrebbe venire ridotto nel caso in cui si individuassero delle perdite durevoli di valore. Tale partecipazione si classifica fra le società controllate in quanto, sulla base dell'accordo di investimento citato in precedenza, e tenuto conto delle azioni proprie possedute da Dolomiti Energia Holding SpA che sono escluse dal voto in assemblea, la percentuale complessiva di diritti di voto spettanti a FinDolomiti Energia Srl ed ai suoi soci in assemblea della controllata, raggiunge quota 63,04%.

CREDITI

In base a quanto previsto dall'art. 2435-bis Codice Civile, le società che redigono il bilancio in forma abbreviata, in deroga a quanto disposto dall'articolo 2426, hanno la facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale. La società ha pertanto optato per la scelta di valutare i crediti al presumibile valore di realizzo corrispondente al valore nominale.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide, iscritte al loro valore nominale, rappresentano il saldo alla chiusura dell'esercizio di depositi bancari e postali e del denaro in cassa.

RATEI E RISCONTI

I ratei e risconti attivi e passivi sono stati valorizzati, sulla base temporale del principio di competenza, mediante l'attribuzione all'esercizio di competenza dei costi e dei ricavi a due o più esercizi.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Gli eventuali accantonamenti per rischi e oneri sono destinati alla copertura di oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

DEBITI

In base a quanto previsto dall'art. 2435-bis Codice Civile, le società che redigono il bilancio in forma abbreviata, in deroga a quanto disposto dall'articolo 2426, hanno la facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale. La società ha pertanto optato per la scelta di valutare i debiti al valore nominale.

RICAVI E COSTI, PROVENTI ED ONERI

La rilevazione degli interessi attivi e passivi, nonché degli altri costi e ricavi, avviene secondo il principio della competenza temporale.

DIVIDENDI CONTROLLATA

I dividendi vengono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto alla riscossione, in conseguenza della delibera assunta dall'Assemblea dei Soci della società partecipata circa la distribuzione dell'utile od eventualmente delle riserve.

IMPOSTE CORRENTI ED IMPOSTE DIFFERITE

Imposte correnti. Le imposte correnti sono stanziate secondo le aliquote e le norme vigenti in base ad una realistica previsione del reddito imponibile. Le passività verso l'erario per tali imposte sono contabilizzate fra i debiti tributari al netto degli acconti versati. Nel caso di saldo positivo il saldo netto viene esposto tra i crediti tributari.

Differite attive. Le eventuali attività per imposte anticipate sono conteggiate su costi la cui deducibilità fiscale è rinviata a successivi esercizi. Esse sono stanziate solo quando esiste la ragionevole certezza della loro recuperabilità.

Differite passive. Si realizzano quando all'iscrizione a conto economico di un ricavo o di un minor costo non fa seguito la sua totale o immediata imposizione fiscale che seguirà - in tutto o in parte – negli esercizi successivi. L'eventuale fiscalità differita sarà determinata applicando alle differenze temporanee tassabili e deducibili le aliquote di imposta attese (IRES) nei periodi in cui le differenze temporanee si riverseranno.

Per l'esatta incidenza di dette poste e la loro epoca di formazione si rimanda all'apposito prospetto di Conto Economico della presente Nota Integrativa.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

B) IMMOBILIZZAZIONI

II. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
1) Partecipazioni	217.386.471	217.386.471	-
2) Crediti	3.200.000	3.200.000	-
Totale	**220.586.471**	**220.586.471**	**-**

Partecipazioni

L'unica partecipazione iscritta nel bilancio è quella relativa alla controllata Dolomiti Energia Holding SpA, conferita dai soci in sede di costituzione societaria.

Il valore iscritto a bilancio è rappresentato dalla stima della partecipata effettuata in sede di conferimento.

DOLOMITI ENERGIA HOLDING S.P.A.	
Sede	Rovereto, Via Manzoni 24
Capitale sociale	411.496.169
Patrimonio netto	539.175.526
Risultato di esercizio	40.623.148
Quota posseduta	47,7652%
Quota parte patrimonio netto	257.538.268
Valore attribuito in bilancio	**217.386.471**

Il valore di iscrizione della partecipazione risulta quindi inferiore alla corrispondente quota di patrimonio netto della partecipata.

Tale partecipazione è classificata in bilancio fra le società controllate in quanto la percentuale di diritti di voto spettanti in assemblea della controllata, di pertinenza di FinDolomiti Energia Srl, raggiunge una quota pari al 57,90% attraverso la partecipazione indiretta dei soci Comune di Trento e Comune di Rovereto.

Di seguito si forniscono i principali dati economici e finanziari al 31 dicembre 2018 relativi alla partecipazione:

DOLOMITI ENERGIA HOLDING SPA	*valori in euro*
Ricavi e altri proventi	36.829.802
Costi	(43.730.926)
Proventi e oneri da partecipazioni	45.004.447
Risultato operativo (Ebit)	38.103.323
Utile di esercizio	40.623.148

Crediti

Tra le immobilizzazioni finanziarie sono iscritti crediti verso imprese controllate per complessivi Euro 3.200.000. Si tratta del finanziamento soci fruttifero erogato da FinDolomiti Energia a favore della controllata Dolomiti Energia Holding S.p.A. nel corso del mese di febbraio 2016. Il finanziamento è stipulato a tempo indeterminato, con facoltà di Dolomiti Energia Holding S.p.A. di rimborso in ogni tempo e con l'espressa pattuizione della facoltà di revoca ad nutum da parte del socio finanziante. La facoltà di revoca dev'essere esercitata per iscritto con un preavviso di 15 giorni sulla data di accredito. Il finanziamento è concesso a titolo oneroso. Fino al 31.12.2016 è stato previsto un tasso di interesse pari all'Euribor a 1 mese su 360 giorni, calcolato sulla media del mese precedente, aumentato dello 0,25%. A decorrere dal 1° gennaio 2017 il tasso di interesse è stato rinegoziato ed è pari all'Euribor a 1 mese su 360 giorni, calcolato sulla media del mese precedente, aumentato dello 0,50%. Qualora il tasso così calcolato dovesse risultare negativo, esso sarà considerato convenzionalmente pari a zero.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

II) CREDITI

Entro 12 mesi	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
1) Verso clienti	1.022	1.087	(65)
5bis) Crediti tributari	48	42.533	(42.485)
5ter) Imposte anticipate	192	0	192
5quater) Verso altri	0	93	(93)
Totale	**1.262**	**43.713**	**(42.451)**

I crediti verso clienti accolgono il credito nei confronti della controllata Dolomiti Energia Holding Spa per gli interessi maturati nel corso del quarto trimestre 2018 sul finanziamento soci fruttifero alla stessa erogato. **I crediti tributari** accolgono il credito Iva pari a Euro 48. Sono inoltre presenti crediti per imposte anticipate per Euro 192. Tutti i crediti sono nei confronti di soggetti italiani e non sono presenti crediti esigibili oltre l'esercizio successivo.

IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Entro 12 mesi	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Conti correnti bancari	281.309	86.359	194.950
Denaro e valori in cassa	129	129	-
Totale	**281.438**	**86.488**	**(194.950)**

E) RATEI E RISCONTI ATTIVI

Entro 12 mesi	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Ratei attivi	0	0	-
Risconti attivi	8.996	8.996	-
Totale	**8.996**	**8.996**	**-**

I risconti attivi per Euro 8.996 rappresentano costi la cui competenza è posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale. Nello specifico si tratta del costo relativo alla polizza RC degli amministratori.

A) PATRIMONIO NETTO

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Capitale sociale	18.000.000	18.000.000	-
Riserva sovrapprezzo azioni	185.680.509	185.680.509	-
Riserva legale	3.600.000	3.600.000	-
Riserva straordinaria	14.946	0	14.946
Utili (perdite) portati a nuovo	0	(96.790)	96.790
Utile dell'esercizio	13.542.766	13.503.736	39.030
Totale	**220.838.221**	**220.687.455**	**150.766**

Il capitale sociale è suddiviso in 18.000.000 di quote ai sensi di legge. Alla data di chiusura dell'esercizio risulta interamente sottoscritto e versato.
Alla costituzione della Società avvenuta in data 19/03/2009 ciascuno dei tre soci fondatori (Comune di Trento, Comune di Rovereto e Tecnofin Trentina SpA) ha conferito n. 65.517.321 azioni della società Dolomiti Energia SpA, corrispondenti ad una quota di partecipazione pari al 15,92% per ciascun socio fondatore, per un totale complessivo di n. 196.551.963 azioni.

In conformità alla perizia di stima asseverata redatta all'epoca dal prof. Paolo Collini, il pacchetto azionario conferito è stato valutato in Euro 217.386.471 e pertanto è stato assegnato l'importo di Euro 18.000.000 a capitale sociale e la restante parte, pari ad Euro 199.386.471, a riserva sovrapprezzo azioni.

Nel corso del 2018 la riserva straordinaria ha subìto un incremento di Euro 14.946, pari alla frazione di utile 2017 residuata dopo la destinazione dell'importo di Euro 13.392.000 a dividendo e dell'importo di Euro 96.790 a copertura delle perdite portate a nuovo.

La Società non ha emesso strumenti finanziari partecipativi diversi dalle quote sociali.

D) DEBITI

Entro 12 mesi	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Fornitori	26.120	19.163	6.957
Debiti tributari	13.067	7.160	5.907
Debiti previdenziali	192	535	(343)
Altri debiti	567	11.355	(10.788)
Totale	**39.946**	**38.213**	**1.733**

Tutti i debiti sono contratti nei confronti di soggetti italiani e sono esigibili entro l'esercizio successivo.
I debiti tributari si riferiscono per Euro 12.523 al saldo Ires, per Euro 169 a ritenute d'acconto sui compensi erogati agli amministratori e per Euro 374 a ritenute d'acconto per prestazioni di lavoro autonomo.
I debiti previdenziali sono afferenti a ritenute previdenziali INPS sui compensi degli amministratori.
La voce "altri debiti" accoglie i debiti verso amministratori per compensi.
Non sono presenti debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Parte C – Informazioni sul conto economico

La società non presenta ricavi delle vendite e delle prestazioni.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
PER MATERIE DI CONSUMO E MERCI	**0**	**20**	**(20)**
PER SERVIZI	**70.671**	**121.607**	**(50.936)**
- Assicurazione CDA	10.391	10.391	-
- Compensi amm.ori e sindaci	17.757	56.320	(38.563)
- Consulenze legali	0	4.397	(4.397)
- Service amministrativo	20.624	20.491	133
- Consulenze fiscali, tenuta paghe	882	825	57
- Compensi società di revisione	14.201	21.451	(7.250)
- Compenso ODV	5.836	5.350	486
- Compenso notaio	0	946	(946)
- Oneri bancari	355	356	(1)
- Altri costi per servizi	625	1.080	(455)
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	**1.303**	**1.942**	**(639)**
- Imposta di bollo	100	100	-
- Tassa vidimazione libri sociali	516	516	-
- Altri	687	1.326	(639)
Totale	**71.974**	**123.569**	**(51.595)**

La voce altri costi per servizi accoglie i costi per i servizi di copisteria, di fatturazione elettronica e la casella pec.

La voce altri oneri diversi di gestione accoglie i costi per diritti camerali, valori bollati, imposta di registro, costi per pratiche in camera di commercio.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
15) Proventi da partecipazioni in imp. controllate			
Dividendo Dolomiti Energia Holding S.p.A,			

€ 0,07 x n. 196.551.963 azioni	13.758.637	13.758.637	(1.965.520)
16) Altri proventi finanziari			
Interessi su finanziamento soci	4.174	4.390	(216)
Interessi attivi su c/c bancari	998	1.023	(25)
17) Interessi e altri oneri finanziari	-	-	-
Totale	**13.763.809**	**13.764.050**	**(241)**

Nell'esercizio non vi è stata capitalizzazione di oneri finanziari.

Inoltre non sono stati registrati proventi o oneri di entità o incidenza eccezionali.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Il bilancio al 31 dicembre 2018 presenta imposte correnti a solo titolo di IRES; il valore della produzione netta risulta infatti negativo e pertanto non sono dovute imposte a titolo IRAP.

Composizione:	**31.12.2018**	**31.12.2017**
IRES sul reddito dell'esercizio	149.263	136.746
IRAP sul reddito dell'esercizio	0	0
Totale imposte dell'esercizio	**149.263**	**136.746**
IRES c/imposte anticipate	(192)	-
IRAP c/imposte anticipate	-	-
Totale imposte anticipate dell'esercizio	**(192)**	**-**
Totale imposte differite dell'esercizio	**-**	**-**
Totale	**149.071**	**136.746**

Parte D – Altre informazioni

Personale

La società non ha dipendenti e si è avvalsa nel 2018 dello Studio Postal & Associati di Trento per tutte le proprie esigenze di natura contabile, amministrativa e organizzativa attraverso un contratto di incarico professionale.

Crediti e garanzie rilasciati

Non sono mai stati erogati crediti o garanzie a favore di amministratori e sindaci.

Compensi agli organi sociali

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli Amministratori (i cui importi sono esposti al netto dei contributi previdenziali ed assistenziali ove dovuti) ed al Sindaco unico:

Qualifica	Compenso
Presidente Consiglio di Amministrazione:	Euro 25.000 dal 28/06/2017
Amministratori:	Gettone di presenza di Euro 200 a seduta dal 28/06/2017
Sindaco unico:	Euro 12.000 dal 28/06/2017

Il Presidente del Consiglio di amministrazione ha rinunciato alla propria indennità di carica.
Ai sensi del comma 16-bis dell'articolo 2427 del Codice Civile si evidenzia inoltre che i compensi spettanti alla società PricewaterhouseCoopers SpA, che svolge l'attività di revisione legale sia del bilancio d'esercizio che del bilancio consolidato, ammontano annualmente ad Euro 10.900, al netto delle spese e rivalutazioni di legge, e comprensivi dei controlli trimestrali e della revisione legale del bilancio consolidato del Gruppo FinDolomiti Energia Srl.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sono presenti impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non vi sono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale la cui conoscenza è utile per una valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della società in quanto espongono la società a rischi considerati significativi ovvero consentono di generare per la stessa benefici considerati significativi.

Operazioni con parti correlate

Per quanto riguarda le operazioni con la società partecipata, si rinvia a quanto descritto nelle sezioni precedenti della Nota Integrativa. Non esistono operazioni poste in essere relativamente a parti correlate diverse.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non risultano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che non siano stati recepiti nei valori di bilancio.

Informazioni ai sensi dell'art. 1, comma 125, della Legge 124/2017

Si conferma che la Società non ha ricevuto nell'esercizio sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti o comunque vantaggi economici da amministrazioni pubbliche e/o da società partecipate e/o controllate dalle pubbliche amministrazioni.
Le eventuali attività eseguite con amministrazioni pubbliche e/o da società partecipate e/o controllate dalle pubbliche
amministrazioni sono avvenute nel contesto dello svolgimento della propria attività sociale e a normali condizioni di mercato.

CONCLUSIONI

Signori Soci,
nell'invitarvi ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 che Vi sottoponiamo, confermiamo che il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa e Rendiconto Finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.
Vi proponiamo pertanto di destinare l'utile d'esercizio pari ad Euro 13.542.766 come segue:

- Euro 13.542.766 a dividendo ordinario, corrispondente a Euro 4.514.255 per ciascun socio.

Il sottoscrittore, Presidente ing. Agostino Peroni, dichiara che lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, la Nota Integrativa e il Rendiconto Finanziario sono redatti nel rispetto dei principi di chiarezza, correttezza e veridicità di cui all'art. 2423 del codice civile mentre differiscono dalla modalità XBRL in quanto la stessa non è sufficiente a rappresentare nel dettaglio e nella adeguata chiarezza espositiva la situazione aziendale.

Trento, 24 maggio 2019

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ing. Agostino Peroni

Relazione del Sindaco Unico all'Assemblea dei Soci

Signori Soci della Società Findolomiti Energia S.r.l.,
siete chiamati in questa assemblea ad approvare il bilancio che si è chiuso il 31.12.2018.
Vi ricordo che il Sindaco Unico della vostra società, nominata nell'assemblea dei soci tenutasi il giorno 28 giugno 2017, esercita e svolge la funzione di controllo di legittimità e vigilanza sulla gestione della Società ex art. 2403 del C.C. La revisione legale dei conti ai sensi del D. Lgs. 39/2010 è stata assegnata, con delibera dell'Assemblea, alla società di revisione Pricewaterhouse Coopers S.p.A. in base al disposto dell'art. 2409/bis del C.C..
Nell'esercizio 2018 la mia attività è stata svolta in osservanza delle disposizioni di legge e delle norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, di cui si relazionano i risultati nelle parti di seguito evidenziate ai sensi dell'art. 2429 comma 2 del Codice Civile.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. del C.C.

Con riferimento al mio operato illustro che le attività esercitate hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio.
Nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le ispezioni di cui all'art. 2404 C.C. di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti, oltre a quella specificatamente svolta per l'esame della bozza di bilancio.
Ho vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto Costitutivo, dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
Ho sistematicamente partecipato alle Assemblee dei soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione svoltesi nel rispetto delle norme legislative e statutarie che ne disciplinano il funzionamento, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni assunte, non ho rilevato violazioni, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, né in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
Durante le verifiche periodiche ho preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi, monitorati con periodicità costante.
Ho periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.
Nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, sono stata periodicamente informata dagli amministratori sul generale andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non ritengo di dover riportare osservazioni.
Ho approfondito vari aspetti della gestione e vigilato, per quanto di mia competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti anche tramite l'esame dei documenti aziendali.

Mi sono confrontata costantemente con la Società di Revisione, con la quale ci siamo scambiati tempestivamente informazioni (ex art. 2409 – septies) non emergendo dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Ho avuto confronti con lo studio professionale che assiste la società in tema di consulenza e assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica.

Rilevo che dalle verifiche non ho riscontrato operazioni atipiche o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo, non ho rilasciato pareri o svolto indagini conseguenti, e non sono emerse omissioni, limitazioni o irregolarità da dover segnalare.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il posso affermare che:

- le decisioni assunte dai Soci e dall'Organo amministrativo sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonchè sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 C.C.;
- nel corso del 2018 e sino alla data attuale non sono state ricevute denunzie da parte dei Soci ai sensi dell'articolo 2408 del C.C.;
- nel corso dell'esercizio non ho rilasciato pareri previsti dalla legge.

Osservazioni in ordine al bilancio di esercizio

Si prende atto che l'Organo amministrativo, pur essendo alla società permessa la redazione del bilancio nelle forme semplificate di cui all'articolo 2435 ter del Codice Civile, ha volontariamente provveduto alla redazione della Nota Integrativa e del rendiconto finanziario, al fine di migliorarne la rappresentazione veritiera e corretta e rendere lo stesso bilancio maggiormente leggibile e chiaro.

La relazione sulla gestione è stata omessa in quanto ci si è avvalsi della facoltà prevista dall'art. 2435-bis, comma 7, Codice Civile.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, approvato dall'Organo amministrativo in data 24 maggio 2019, risulta pertanto costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa con integrazione del rendiconto finanziario, redatti nel rispetto dei principi di chiarezza, correttezza e veridicità di cui all'art. 2423 del C.C. mentre differiscono dalla modalità XBRL in quanto la stessa non è sufficiente a rappresentare nel dettaglio e nella adeguata chiarezza espositiva la situazione aziendale.

Dall'esame del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, in merito al quale, non essendo demandato al Sindaco Unico il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, riferisco quanto segue:

- ho vigilato sull'impostazione dello stesso e sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e ho vigilato in generale sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria, a tale riguardo, non ho osservazioni particolari da riferire, rimando al giudizio espresso nella relazione del soggetto incaricato alla revisione contabile, datata 07.06.2019, per l'attestazione che il bilancio di esercizio al 31.12.2018 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della società ai sensi dell'art. 2409 ter del C.C.;
- ho verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si ho avuto conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici dell'Organo di Controllo e non ho osservazioni in merito;
- ho verificato che i rapporti intercorsi con parti correlate siano stati illustrati;
- nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 e all'art. 2423-bis comma 2 del C.C.;
- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'articolo 2426 del C.C.;
- ai sensi dell'articolo 2426, comma 5, del C.C. non vi sono valori iscritti ai punti B-I dell'attivo oggetto di mio specifico controllo con conseguente consenso alla loro iscrizione;
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella Nota Integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'Euro;
- sono state fornite in Nota Integrativa le informazioni richieste dall'articolo 2427-bis del C.C., relative agli strumenti finanziari derivati e per le immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro fair value;
- ho acquisito informazioni dell'organismo di vigilanza e ho preso visione della relazione dell'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo adottato che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Il bilancio si manifesta conforme ai fatti ed alle informazioni di cui ho conoscenza a seguito dei doveri di controllo e non ho osservazioni a riguardo.

Ai sensi del D.L. 127/91 la società ha redatto il bilancio consolidato del Gruppo Findolomiti Energia S.r.l., ed in merito ho esaminato la rispondenza formale della documentazione predisposta e ho preso atto della relazione al bilancio consolidato del soggetto incaricato della revisione legale dei conti emessa in data 07.06.2019 secondo la quale il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Anche sulla scorta di approfondimenti legali, gli amministratori hanno redatto il bilancio d'esercizio secondo i principi contabili nazionali emanati dall'OIC, mentre il bilancio consolidato è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS, avendo la società controllata deciso di adottare tali principi a partire dall'esercizio 2016.

Il bilancio consolidato si chiude con un risultato di esercizio di Euro 108.902 mila, di cui 40.585 di pertinenza del gruppo ed un patrimonio netto pari ad Euro 374 milioni.

Nella Nota Integrativa sono analiticamente indicati i criteri e le aree di consolidamento mentre per quanto attiene la relazione sulla gestione, si rileva la completezza informativa e la congruenza dei dati con quelli risultanti dal bilancio consolidato.

Si prende atto che in applicazione dell'art. 1, commi 125 e ss., della legge 124/2017 (c.d. legge annuale per il mercato e la concorrenza), nel bilancio consolidato di gruppo vengono esposte le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti non sinallagmatici e comunque a vantaggi economici di qualunque genere, di importo superiore ad euro 10 mila, ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dalle società dalle stesse controllate e partecipate, comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati, pubblicate sul sito aziendale dal 28.02.2019.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per Euro 13.542.766.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

In relazione a quanto sopra esposto e tenuto conto delle risultanze evidenziate nella relazione di revisione messa a disposizione dalla PricewaterhouseCoopers S.p.A, il Sindaco Unico esprime parere favorevole e propone all'Assemblea di approvare il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018 così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione, condividendo la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio formulata dagli Amministratori all'assemblea.

Trento, 7 giugno 2019

Il Sindaco Unico

dott.ssa Cristina Camanini

Relazione della Società di revisione

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Ai soci di
FINDOLOMITI ENERGIA SRL

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società FINDOLOMITI ENERGIA SRL (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del sindaco unico per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C .F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il sindaco unico ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti,

sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Trento, 7 giugno 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

Alberto Michelotti
(Revisore legale)

Gruppo

FinDolomiti Energia

BILANCIO CONSOLIDATO

AL 31 dicembre 2018

Allegato al fascicolo di Bilancio al 31.12.2018 della FinDolomiti Energia Srl

Relazione sulla gestione

Ai sensi del D.Lgs. 127/91 e successive modifiche, la società FinDolomiti Energia Srl possiede delle partecipazioni di controllo e, pertanto, è soggetta all'obbligo della redazione del Bilancio Consolidato.

Ricordiamo che nell'area di consolidamento, oltre alla Società Capogruppo, è inclusa la controllata Dolomiti Energia Holding SpA, con sede in Rovereto via Manzoni n. 24 - capitale sociale nominale pari ad Euro 411.496.169.

La controllata Dolomiti Energia Holding SpA è stata consolidata secondo il metodo "integrale" avendo come riferimento il bilancio consolidato predisposto dalla stessa al 31 dicembre 2018.

Il quadro generale dell'attività svolta dal Gruppo "FinDolomiti Energia" nel corso dell'esercizio 2018, nonché l'andamento economico ed operativo delle Società del Gruppo sono stati ampiamente illustrati nelle relazioni poste a corredo del presente bilancio a cui si fa riferimento e alla nota integrativa di seguito riportata.

Il bilancio consolidato 2018 chiude con un utile di Gruppo pari a Euro 41 milioni ed un patrimonio netto di Gruppo pari a Euro 374 milioni.

La presente relazione è stata predisposta in conformità al Codice Civile e i principi contabili adottati per la redazione del bilancio sono stati gli International Financial Reporting Standards ("IFRS"), emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB"), e adottati dall'Unione Europea ("UE IFRS" oppure "Principi Contabili Internazionali").

Per un maggiore dettaglio si rimanda al punto 2 della Nota Integrativa.

FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

ANDAMENTO GENERALE ECONOMIA

Negli ultimi mesi è proseguita la crescita dell'economica mondiale, ma si sono manifestati svariati segni di inversione del ciclo positivo in molte economie avanzate e emergenti. In particolare sull'andamento generale gravano alcuni fattori di rischio come l'esito del negoziato commerciale tra Stati Uniti e Cina e le modalità con cui, proprio in queste settimane, si potrà concludere il processo di uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (Brexit).

Il tasso di crescita negli Stati Uniti nel 2018 dovrebbe attestarsi intorno al 2,9% (fonte: Bollettino Banca d'Italia n. 1-2019, Tavola 2), in crescita rispetto all'anno precedente anche a seguito dell'effetto espansivo delle misure fiscali introdotte a fine 2017. Meno positive le previsioni per il 2019 condizionate dalle incognite relative al complesso negoziato commerciale in corso fra USA e Cina e dalle aspettative sulla politica monetaria della Federal Reserve che a dicembre 2018 ha alzato di 25 punti base il tasso di interesse per i fondi federali.

Nonostante le incertezze legate alla Brexit rimane per il momento stabile la crescita nel Regno Unito, mentre il percorso di crescita dell'economica cinese sembra parzialmente rallentare, pur in presenza di misure di stimolo fiscale introdotte, rimanendo tuttavia a valori molto più elevati dei paesi OCSE. Rimane incerta l'evoluzione futura anche sulla base della già citata contesa commerciale in essere con gli USA.

In rallentamento invece appare l'economia dell'area euro, che proprio negli ultimi mesi, anche a seguito di un certo ristagno delle esportazioni, ha mostrato diverse difficoltà. In particolare il tasso di crescita del PIL è risultato negativo o stabile a partire dal terzo trimestre in Germania e in Italia (dati Eurostat) e nel complesso dell'area euro la crescita appare per il 2018 di poco superiore al 1%, per lo più concentrata nei primi sei mesi dell'anno. Su tali valori hanno pesato il ristagno delle esportazioni e in particolare in Germania e in Italia ha pesato il rallentamento del comparto legato alla produzione di autoveicoli, impattato in maniera negativa anche dalle nuove norme in materia di emissioni. L'inflazione è scesa nell'ultima parte dell'anno, anche a seguito della decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici per attestarsi nella media dell'anno ad un valore pari all'1,7% sostanzialmente in linea con quanto previsto anche per il 2019. È da ricordare come nel 2018 la BCE abbia terminato l'attività di acquisti netti di attività nell'ambito del proprio programma di espansione monetaria. Tuttavia la BCE stessa ha ribadito l'importanza dello stimolo monetario per la dinamica dei prezzi di medio periodo ed ha annunciato l'intenzione di reinvestire il capitare rimborsato dei titoli acquistati sul mercato (pari a circa 200 miliardi di euro per il 2019) fino a quando sarà necessario per non drenare liquidità dal sistema. In questo scenario i tassi di interesse di riferimento sono rimasti stabili e lo saranno, in base alle dichiarazioni della BCE, almeno fino all'estate del 2019.
Riguardo ai mercati finanziari va segnalato una generale riduzione dei tassi di interesse dei titoli di stato dopo l'incremento registrato a ottobre 2018. In Italia tale fenomeno è stato del tutto compensato da un aumento del premio al rischio, con un significativo aumento del livello di spread a partire dal secondo trimestre.
In questo quadro l'economia italiana ha registrato un andamento diversificato fra la prima parte dell'anno e i mesi successivi. In particolare nel primo semestre il PIL è salito leggermente, mentre nel secondo semestre l'economia è entrata in una fase di recessione tecnica con un PIL negativo sia nel terzo che nel quarto trimestre (-0,1%) ed una crescita nulla su base annuale (fonte comunicato ISTAT 5 marzo 2019), interrompendo una fase di crescita, che seppure con valori ridotti, proseguiva da circa un triennio. Questo è confermato dal peggioramento degli indicatori della fiducia di imprese e consumatori, che pur rimanendo su valori rilevanti hanno dimostrato una significativa inversione di tendenza a partire dai primi mesi dell'anno (fonte: Bollettino Banca d'Italia n. 1-2019, Figura A e Figura B).
In tale contesto va registrata una significativa caduta della produzione industriale negli ultimi mesi dell'anno e una riduzione degli investimenti in beni strumentali da parte delle imprese (-2,8%), contrapposta all'incremento del periodo precedente (+6,9%). Tale fenomeno va sicuramente in parte ricondotto al venir meno dell'azione di stimolo di alcuni incentivi fiscali legati a tali investimenti. Anche la crescita della domanda delle famiglie appare debole, certamente inferiore a quella del 2017, anche a seguito delle aspettative poco incoraggianti provenienti dal mercato del lavoro che dopo alcuni anni caratterizzati da una processiva riduzione del tasso di disoccupazione ha registrato una inversione di tendenza nell'ultima parte dell'anno.
Qualche segnale positivo arriva dal settore del credito, dove prosegue l'attività di riduzione dei crediti deteriorati e si registra una dinamica di crescita, anche se non accentuata dei crediti concessi alle imprese. Tuttavia anche in questo settore nell'ultimo trimestre dell'anno si sono rilevati dei segnali di inasprimento delle condizioni e di irrigidimento dei criteri di offerta di nuovi investimenti.

ATTIVITÀ DEL GRUPPO

L'esercizio appena concluso ha visto alcuni importanti novità riguardo alla struttura organizzativa del Gruppo Dolomiti Energia. In particolare con l'assemblea di approvazione del bilancio 2017, tenutasi il 27 aprile 2018, è terminato il mandato del precedente Consiglio di Amministrazione e l'assemblea ha nominato un nuovo Consiglio portando ad un avvicendamento in particolare nel ruolo del Presidente per il quale è stato nominato Massimo De Alessandri in sostituzione di Rudi Oss, che è stato confermato come consigliere di Amministrazione e componente del Comitato Esecutivo. Successivamente il Consiglio ha deliberato di modificare l'assetto organizzativo facendo

venir meno il ruolo del Direttore Generale al fine di razionalizzare la governance della Capogruppo e delle principali società controllate.

Il Consiglio intende ringraziare i consiglieri uscenti e l'ing. Quaglino per il contributo da loro portato, nei rispettivi ruoli, allo sviluppo del Gruppo e al raggiungimento dei risultati ottenuti.

Per quanto riguarda i risultati economico-finanziari consolidati, l'esercizio si chiude con risultati molto positivi, in forte aumento rispetto all'esercizio precedente, i cui esiti erano però stati condizionati da una produzione idroelettrica che ha registrato nel 2017 i valori minimi storici. L'EBITDA consolidato è risultato pari a 216,2 mln di euro, in aumento del 72,6% rispetto al valore dell'anno precedente pari a 125,2 mln di euro ma in aumento del 17,7% anche rispetto al dato del 2016 (183,7 mln). Di conseguenza anche l'utile netto di competenza del Gruppo segna un forte incremento passando da 34,9 mln di euro a 78,2 mln di euro (+124%). Il significativo recupero nei risultati ottenuti è dovuto principalmente al fatto che nel 2018, a differenza del 2017, si è registrata negli impianti del Gruppo una produzione idroelettrica in linea con le medie storiche, con il conseguente aumento del contributo all'EBITDA di Gruppo delle attività di produzione che per il 2018 è risultato pari a 109,1 mln euro. Al raggiungimento del risultato consolidato hanno contribuito in senso positivo una sopravvenienza attiva pari a 8,6 mln euro registrata da SET a seguito dell'esito positivo di un contenzioso con l'Agenzia delle Entrate risalente alla costituzione della stessa Società, l'effetto contabile del conferimento del ramo di azienda della distribuzione elettrica di STET in SET (4,9 mln euro) e la sopravvenienza registrata da Dolomiti Energia a seguito dell'approvazione da parte di ARERA dei criteri di conguaglio per i prezzi di vendita del gas naturale nel periodo 2010-2012 (2,2 mln euro).

Le altre attività operative hanno registrato risultati nel complesso positivi, migliori per le attività di gestione delle reti di distribuzione (gas ed energia elettrica) che registrano risultati economici stabili o in aumento. L'attività di commercializzazione di energia elettrica e gas ha segnato performance positive, anche se rimane penalizzata dalle forti oscillazioni dei mercati e, in particolare, dall'aumento generalizzato dei prezzi di gas e energia elettrica in essere, che, anche a seguito della forte pressione competitiva presente sul mercato, non è stato possibile trasferire completamente ai clienti finali.

La posizione finanziaria netta di Gruppo, calcolata come somma algebrica del valore nominale dei crediti e debiti di natura finanziaria (senza considerare le poste relative alle attività in derivati), passa dai 414 milioni di euro di fine 2017 a 326 milioni di euro di fine 2018. Tale dato risente positivamente degli ottimi risultati dell'esercizio. Sulla base della positiva esperienza della Capogruppo, nell'ottica di rafforzare la struttura finanziaria di Gruppo e di valutare la possibilità di utilizzare canali alternativi di finanziamento, nel mese di febbraio si è proceduto alla quotazione di due bond emessi rispettivamente da SET spa e da Dolomiti Energia spa sulla borsa irlandese, portando quindi a tre i titoli del Gruppo quotati su tale mercato.

All'interno dello sviluppo e rafforzamento costante del proprio sistema organizzativo e di controllo quale complesso di presidi attuati al fine di prevenire, mitigare e gestire i rischi collegati alle attività di business delle Società del Gruppo, nel corso del 2018 la funzione Internal Audit ha svolto il piano di attività approvato dal Consiglio di Amministrazione finalizzato da un lato a perseguire l'adeguatezza del sistema di controllo rispetto all'evoluzione del Gruppo, dall'altro a verificarne l'effettività attraverso interventi di audit specifici, informando il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale circa i rilievi emersi, le iniziative di miglioramento promosse e i relativi risultati. Inoltre nel corso del 2018 è stata portata a termine un'attività di definizione e attuazione di una metodologia di mappatura e valorizzazione complessiva dei rischi del Gruppo alla base del modello di internal audit.

Nel corso dell'anno l'Organismo di Vigilanza della Società, incaricato di vigilare sull'adeguatezza, efficacia e rispetto del Modello 231, ha proseguito nella sua attività di vigilanza, relazionando periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale circa gli esiti delle verifiche svolte sui processi sensibili e le attività progettuali aziendali seguendo con attenzione anche l'evoluzione della normativa.

In particolare durante l'anno il modello di organizzazione e controllo ex D.Lgs. 231/01 è stato aggiornato per tener conto delle nuove disposizioni in materia di whistleblowing in linea con la L. 179/2017, di prevenzione ai reati

informatici, al reato di market abuse come conseguenza della quotazione del prestito obbligazionario di Dolomiti Energia Holding e di alcune sue controllate, nonché del nuovo reato presupposto di razzismo e xenofobia.

Con riguardo alle operazioni, che meritano una menzione, effettuate direttamente o dalle altre Società controllate o partecipate, si illustra quanto segue:

Dolomiti Energia Holding

Nel primo trimestre è stato acquisito il 40% di Dolomiti GNL, portando la partecipazione del Gruppo al 100% della Società, a seguito della volontà espressa dal socio privato con cui era stata attivata l'iniziativa di disimpegnarsi per dedicarsi ad altre attività. Nelle settimane scorse è stato attivato il secondo impianto per la distribuzione di GNL ad una utenza industriale (nel comune di Fiavè) e si conferma il ruolo importante che la società potrà svolgere nello sviluppo di impianti GNL small scale.

Nell'ottica di contribuire allo sviluppo delle iniziative in campo idroelettrico operate dagli enti pubblici della Provincia di Trento, nel mese di settembre è stato perfezionato l'acquisto del 100% di Centraline Trentine srl, che a sua volta è titolare di alcune quote di minoranza in società idroelettriche controllate da alcuni Comuni trentini.

Nei primi mesi del 2019 è stato inoltre firmato un accordo con Alperia per mettere a fattor comune le iniziative dei due Gruppi in materia di mobilità elettrica con l'obiettivo di dare un contributo determinante alla infrastrutturazione del territorio della Regione ma anche di sviluppare attività collegate nel resto d'Italia. L'attuazione di tale accordo, che darà origine ad una nuova società chiamata Neogy, partecipata in maniera paritetica da Dolomiti Energia Holding e Alperia, è subordinata al nulla osta da parte dell'AGCM a seguito della relativa notifica effettuata.

Novareti

È proseguita durante l'anno sia l'attività del gruppo di lavoro costituito per predisporre quanto necessario alla partecipazione alla gara di rinnovo della concessione di distribuzione del gas naturale per l'ambito provinciale di Trento, che l'attività di interazione con la stazione appaltante (Provincia Autonoma di Trento), al fine di fornire i dati richiesti riguardanti in particolare la consistenza delle reti. Si segnala a questo proposito che il termine per l'indizione della gara è stato ulteriormente posticipato al 31 dicembre 2019 e questa dilazione ha richiesto un aggiornamento dei dati forniti, che ora devono fare riferimento al 31 dicembre 2017.

Da segnalare l'intervento in emergenza per la riparazione del feeder di alimentazione delle Val di Fiemme e Fassa a seguito dei danni provocati dal maltempo a fine ottobre 2018.

SET Distribuzione

Anche a seguito della modifica normativa intervenuta nella normativa provinciale nel 2017, che ha definito i criteri con i quali deve essere valorizzata la rete elettrica in caso di cessione dell'attività da parte di un soggetto distributore, con efficacia 1° luglio 2018 è stata completata una importante operazione di integrazione che ha visto il conferimento da parte di STET spa del proprio ramo di azienda riguardante il settore della distribuzione elettrica in SET. Tale operazione potrà portare sicuramente dei significativi benefici in termini di razionalizzazione delle reti nelle zone interessate, con il conseguente miglioramento del livello di servizio e riduzione degli investimenti necessari. Seguendo lo stesso percorso si ricorda che in data 1° gennaio 2019 è diventato efficace anche il conferimento delle attività del Comune di Molveno, deliberate dall'assemblea di SET a fine dicembre 2018.

Va ricordato come, a seguito di un evento meteorologico eccezionale che ha investito la provincia di Trento a fine ottobre, con forti piogge e venti di violenza senza precedenti, la rete di distribuzione ha avuto danni consistenti e tutta la struttura è stata impegnata a ridurre al minimo i disagi della clientela, dimostrando l'ottima capacità operativa pur in un contesto di estrema difficoltà, aggravata dai contestuali fuori servizio registrati anche dalla rete in alta tensione gestita da Terna, legati agli stessi fenomeni atmosferici. Terminata la fase di emergenza i lavori per il completo ripristino delle linee si prolungheranno almeno per il primo semestre del 2019 con l'obiettivo, ove

possibile, di rafforzare la resilienza della rete nei confronti di tali eventi che appaiono più frequenti e violenti che in passato.

Dolomiti Energia/Dolomiti Energia Trading

E' proseguita con buoni risultati durante l'anno l'iniziativa denominata "Etika" sviluppata in collaborazione con la Federazione Trentina della Cooperazione, SAIT e le Casse Rurali che in modo innovativo coniuga attività di mercato con il supporto a iniziative di carattere sociale.

Ad agosto 2018 è stato acquisito il ramo di azienda relativo alla vendita di gas naturale nel Comune di Isera e, a seguito della cessione della rete a SET da parte del Comune di Molveno, citata in precedenza, a partire dal 1° gennaio 2019 saranno gestite da Dolomiti Energia le utenze relative precedentemente gestite dal Comune di Molveno in regime di maggior tutela.

Hydro Dolomiti Energia/Dolomiti Edison Energy

L'anno appena trascorso è stato caratterizzato, come già accennato in precedenza, da un livello di produzione in linea con le medie storiche, anche se caratterizzato da un andamento non omogeneo durante l'anno. In particolare, come già riferito per SET, nell'ultima settimana di ottobre di è verificato un evento di piena che ha coinvolto tutto il territorio provinciale e che in molti territori è stato paragonabile ai drammatici eventi dell'alluvione del 1966. In tale contesto si è confermato il contributo essenziale garantito dai bacini di accumulo degli impianti idroelettrici ai fini di protezione civile in situazioni di emergenza, e sia HDE che DEE sono state chiamate a gestire i propri bacini per contribuire al controllo delle piene al fine di mitigare il più possibile gli effetti di tale situazione meteorologica. A seguito di tali eventi sono stati registrati dei limitati fuori servizio nei momenti di maggior intensità del fenomeno e alcuni danni agli impianti, fortunatamente di natura minore, la cui sistemazione definitiva in alcuni casi impegnerà le strutture durante la primavera/estate del 2019.

Dolomiti Energia Solutions

Con l'obiettivo di razionalizzare le attività del Gruppo in materia di efficienza energetica, illuminazione pubblica e servizi accessori, è stata deliberata con efficacia 1° gennaio 2019 la fusione di Nesco in Dolomiti Energie Rinnovabili, che ha modificato la propria denominazione sociale in Dolomiti Energia Solutions.

GRUPPO FINDOLOMITI ENERGIA

SINTESI ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA

SITUAZIONE ECONOMICA

L'area di consolidamento del Gruppo FinDolomiti Energia è composta da 13 società che nel dettaglio sono: oltre alla Capogruppo FinDolomiti Energia, la controllata Dolomiti Energia Holding e le sue controllate Dolomiti Energia Solutions srl (derivante dalla fusione per incorporazione di Nesco in DER), Novareti SpA, Dolomiti Ambiente srl, Dolomiti Energia Trading SpA, Dolomiti Energia SpA, SET Distribuzione SpA, Depurazione Trentino Centrale Scarl, Hydro Investments Dolomiti Energia srl, Hydro Dolomiti Energia srl, Dolomiti GNL srl e Centraline Trentine srl.

Il bilancio consolidato del Gruppo evidenzia un forte incremento del margine operativo lordo e conseguentemente un incremento del risultato netto rispetto al 2017. Tale variazione è dovuta principalmente all'abbondante idraulicità dell'anno e alla soluzione positiva della vertenza in tema di imposta di registro con l'Agenzia delle Entrate.

Nel corso dell'esercizio DEH ha acquisito il 100% di Centraline Trentine srl, società attiva nella gestione di partecipazioni di società attive nella produzione di energia idroelettrica in provincia di Trento.

In relazione ai dati economici si evidenziano le seguenti informazioni.

Il **totale dei ricavi** e altri proventi è risultato pari a euro 1.460 milioni (euro 1.426 milioni nel 2017).

I **costi della produzione** sono pari a euro 1.310 milioni (euro 1.352 milioni nel 2017).

Il **costo del personale** è risultato di complessivi euro 65,7 milioni (66,8 nel 2017).

Il **margine operativo lordo (EBITDA)** è fortemente migliorato in confronto al precedente esercizio e corrisponde a euro 216,3 milioni (125,6 nel 2017). L'incidenza rispetto al totale ricavi e altri proventi risulta del 14,8% (8,8% nel 2017).

Il complesso degli **ammortamenti, accantonamenti e delle svalutazioni** delle immobilizzazioni ammonta a euro 58.1 milioni (48.9 nel 2017), con una variazione in aumento del 18,8% rispetto al precedente esercizio, derivante, principalmente, dalla svalutazione totale dell'avviamento relativo a Dolomiti Energia Trading e all'ulteriore svalutazione delle quote del fondo immobiliare Clesio.

Il risultato delle partecipazioni è positivo per euro 5,7 milioni, rispetto al risultato negativo di euro 1,5 milioni del 2017.

Il **risultato operativo netto (EBIT)** ottenuto è pari a euro 155,3 milioni, rispetto a euro 72,3 milioni del 2017.

Il **costo della gestione finanziaria** è passato da euro 9,3 milioni del 2017 a 8,2 milioni di euro del 2018. Le componenti principali sono gli interessi sui prestiti obbligazionari e sugli utilizzi di affidamenti bancari.

Le **imposte dell'esercizio** ammontano a euro 39,4 milioni (euro 18,5 milioni nel 2017) e tengono conto delle imposte anticipate/differite come meglio dettagliato nella Nota Integrativa.

Il **risultato netto consolidato**, al netto della quota di utili di pertinenza di terzi, è pari a euro 40,6 milioni (18 milioni nel 2017).

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Gli investimenti tecnici realizzati dal Gruppo nel 2018, al netto del conferimento dei beni del ramo d'azienda STET, sono risultati di complessivi euro 51,2 milioni (42,5 milioni nel 2017).

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2018 è aumentato di euro 10,4 milioni rispetto all'esercizio precedente.
Si riporta di seguito il dettaglio della posizione finanziaria netta del Gruppo.

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2018	**2017**
A. Cassa	4	4
B. Altre disponibilità liquide	28.635	996
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	**28.639**	**1.000**
E. Crediti finanziari correnti	**79.165**	**79.165**
F. Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	(116.605)	(174.099)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(15.569)	(15.238)
H. Altri debiti finanziari correnti	(141.398)	(90.519)
I. Posizione finanziaria corrente (F+G+H)	**(273.572)**	**(279.856)**
J. Posizione finanziaria netta corrente (I+E+D)	**(165.768)**	**(199.691)**
K. Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	(119.053)	(134.563)
L. Obbligazioni emesse	(5.052)	(5.052)
M. Altri debiti finanziari non correnti	(3.823)	(4.505)
N. Posizione finanziaria netta non corrente (K+L+M)	**(127.928)**	**(144.120)**
O. Posizione finanziaria netta (J+N)	**(293.696)**	**(343.811)**
Attività finanziarie non correnti	7.187	8.694
Posizione finanziaria netta del Gruppo	**(286.509)**	**(335.117)**

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICO - FINANZIARI DI RISULTATO

Indici economici

Gli indici riportati considerano le riclassifiche effettuate sui valori dell'esercizio precedente ai fini della comparabilità del bilancio.

Indice	Formula	2018	2017	differenza
ROE	Utile netto Gruppo / Mezzi Propri	10,9%	5,2%	5,6%
ROS	Ebit / Fatturato	10,6%	5,1%	5,6%
EBITDA	Margine operativo lordo	216.368	125.621	90.747
EBIT	Margine operativo netto	155.308	72.269	83.039

Tutti gli indicatori sono migliorati rispetto a quelli dello scorso esercizio per le ragioni espresse in precedenza.

Indici finanziari e patrimoniali

Gli indici finanziari e patrimoniali sono in linea con quelli dello scorso esercizio.

Indice	Formula	2018	2017	differenza
Posizione finanziaria Netta	Attivi finanziari - Crediti finanziari	(286.509)	(335.117)	48.608
Indicie di liquidità secondario	Ativo a breve / passivo a breve	1,09	0,99	9,6%

ANALISI DEI RISCHI – OBIETTIVI E POLITICHE DELLA SOCIETÀ IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO

RISCHI FINANZIARI

È in essere uno specifico progetto di "Risk Management" finalizzato alla gestione dei rischi finanziari ed è attiva la "Funzione Finanza e Risk Management" per favorire una maggiore efficacia d'intervento nel contesto operativo di riferimento.
È stata approvata dal Consiglio d'Amministrazione la "Risk Policy di Gruppo"; lo scopo del documento è quello di definire le linee guida del Gruppo relativamente alla governance, alla strategia di gestione ed al controllo dei seguenti rischi finanziari:

- Rischio di liquidità;
- Rischio tasso d'interesse;
- Rischio prezzo delle Commodity;
- Rischio di credito.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come la possibilità che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti per far fronte agli impegni finanziari.
I principali fattori che influenzano la liquidità totale del Gruppo sono le risorse generate o assorbite dalle attività operative e le caratteristiche di scadenza e rinnovo del debito.
Il Gruppo dispone di una adeguata dotazione di linee di affidamento "per cassa" per far fronte alle esigenze di liquidità.
La gestione del rischio di liquidità, secondo le logiche di Risk Management, è finalizzata alla definizione di una struttura finanziaria coerente con gli obiettivi aziendali in grado di garantire un adeguato livello di liquidità a breve termine e un equilibrio in termini di durate e composizione del debito in relazione ai programmi d'investimento.
Per effettuare un monitoraggio efficace della liquidità del Gruppo la funzione "Finanza e Risk Management" ha introdotto alcuni indicatori che intendono misurare il rapporto di indebitamento ottimale tra breve e medio termine e la percentuale di utilizzo delle linee di affidamento *uncommitted.*

Rischio tasso d'interesse

Il rischio tasso d'interesse è inteso come la possibilità che le fluttuazioni del costo del denaro generino delle ripercussioni sul livello degli oneri finanziari originati dall'indebitamento a tasso variabile. L'obiettivo della funzione "Risk Management" è quello di minimizzare l'impatto delle variazioni del tasso d'interesse sul totale degli oneri finanziari del Gruppo attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari di copertura.
L'indebitamento complessivo al 31/12/2018 risulta così suddiviso:

- 35,23 % a tasso fisso
- 14,00 % coperto con strumenti derivati (IRS plain vanilla)
- 50,77 % a tasso variabile

Rischio prezzo delle Commodity

Il monitoraggio del prezzo delle Commodity è indispensabile per evitare che le relative fluttuazioni comportino significative variazioni nei margini operativi del Gruppo.
La dotazione di un sistema di controllo risulta quindi fondamentale per limitare effetti indesiderati sul risultato economico tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi di budget dell'azienda.

Tale rischio emerge dai contratti di compravendita di gas naturale ed energia elettrica, oltre che dai certificati ambientali (in particolare Certificati Bianchi, Garanzie d'Origine ed EUA - European Emissions Allowances) che compongono il portafoglio fonti ed impieghi del Gruppo.
L'obiettivo della funzione "Finanza e Risk Management" è quello di monitorare l'operatività delle società del Gruppo nel mercato delle commodity, al fine di garantire il rispetto dei limiti posti all'assunzione di rischi economico-finanziari.
Sulla base di tali direttive la funzione è stata dotata di strumenti utili a misurare l'esposizione alla variabilità dei prezzi delle commodity: fra questi ricopre un ruolo fondamentale il software ETRM, che consente di generare in maniera automatizzata numerosi indicatori, quali ad esempio il Value at Risk ed il Profit at Risk, che consentono di valutare la rischiosità dell'attività su uno o più mercati, nonché di prevenire i potenziali impatti negativi delle future fluttuazioni dei prezzi.

Rischio di Credito

Il rischio di credito si identifica con il potenziale impatto economico-finanziario derivante dall'inadempienza delle società con le quali il Gruppo Dolomiti Energia stipula contratti di acquisto e/o di vendita. Il processo di gestione di tale rischio si compone di una fase preliminare di valutazione dell'affidabilità creditizia e della solidità della controparte, nonché di una seconda fase di controllo finalizzata a far emergere le criticità nelle relazioni commerciali che possono rendere necessaria una revisione dei limiti di esposizione concessi.
In questo modo il Gruppo si pone l'obiettivo di minimizzare il rischio di credito, cercando nel contempo di supportare il perseguimento degli obiettivi commerciali in coordinamento con le funzioni aziendali che ne gestiscono il processo.

Rischi regolatori

Con riferimento ai settori regolamentati (esercizio delle reti di distribuzione e ambiente) una struttura del Gruppo "Regolamentazione rapporti con Enti-Autorità" è dedicata al continuo monitoraggio dell'evoluzione della normativa di riferimento al fine di valutarne gli effetti, mitigandoli, ove possibile.
La gestione di tale rischio prevede le seguenti attività:

- gestione dei rapporti tecnico-istituzionali;
- supporto tecnico-normativo verso le strutture operative del Gruppo.

Inoltre il Gruppo, al fine del miglioramento continuo, ha sviluppato, per i settori energia elettrica e gas, un sistema di reporting sugli adempimenti normativi.
I principali rischi individuati in ambito regolatorio possono essere così sintetizzati:

- rischi conseguenti la modifica di leggi di settore nazionali ed europee, nonché di regolamentazioni ed interpretazioni dell'Autorità competente (ARERA, già AEEGSI), che possono impattare sull'operatività e risultati del Gruppo;
- rischi connessi al conseguimento di concessioni (assegnate mediante gara pubblica) da parte di enti pubblici locali per la gestione dei servizi di distribuzione di energia elettrica e gas naturale;
- rischi connessi alla modifica delle tariffe applicate ai servizi resi di distribuzione di energia elettrica e gas, determinate dall'Autorità di settore e la cui variazione può impattare sui risultati operativi del Gruppo.

Sicurezza e salute sul lavoro

Il Gruppo, da sempre attento alla tutela della sicurezza e della salute dei propri collaboratori (e più in generale di tutti coloro che sono coinvolti nelle attività delle società del Gruppo), si pone come obiettivo non solo il rispetto delle norme vigenti in materia, ma un insieme di azioni volte al miglioramento continuo delle condizioni di lavoro.

Per questo s'impegna costantemente a diffondere la cultura della sicurezza basata sullo sviluppo della percezione dei rischi, sulla promozione di comportamenti responsabili da parte di tutti i collaboratori e sulla condivisione delle responsabilità tra tutti i soggetti coinvolti nelle attività del Gruppo, nessuno escluso.

A tal fine l'organizzazione si avvale di una struttura centralizzata Qualità Sicurezza e Ambiente che opera trasversalmente per le società del Gruppo.

Obiettivi comuni dei Datori di Lavoro delle società sono:

- il costante miglioramento del sistema integrato di gestione dei rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro;
- una continua analisi della criticità dei processi e delle risorse da proteggere;
- la costante attenzione ai processi formativi, di addestramento e di comunicazione;
- l'adozione delle migliori tecnologie economicamente accessibili;
- il controllo e l'aggiornamento delle metodologie di lavoro.

Il raggiungimento degli obiettivi di continuo miglioramento è fortemente ancorato alla capacità di coinvolgere ciascun lavoratore nel prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella di terzi presenti sul luogo di lavoro.

I Datori di Lavoro hanno individuato le persone incaricate di svolgere il ruolo di Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione per le singole società.

I documenti di valutazione dei rischi risultano aggiornati in relazione allo sviluppo delle strutture e delle condizioni operative nonché dell'evoluzione normativa.

Nel 2018 è proseguita l'implementazione dei sistemi di gestione della salute e della sicurezza del lavoro secondo il modello definito dalla norma BS OHSAS 18001:2007 ed è stato avviato il processo di transizione verso la norma UNI ISO 45001:2018.

Il sistema è supportato dallo sviluppo e dall'implementazione di uno specifico software adottato per la gestione (Simpledo.net). Con tale strumento si persegue la migliore diffusione delle informazioni, la puntuale pianificazione e gestione degli adempimenti e delle scadenze, un controllo operativo strutturato e un efficiente ambiente per il miglioramento continuo del sistema SSL.

Nelle società SET Distribuzione, Dolomiti Ambiente e nei settori operativi della Holding (Laboratorio e Magazzino) sono implementati modelli di promozione dei comportamenti sicuri basati sul metodo BBS (Behavior Based Safety).

Andamento infortunistico

La valutazione dei dati infortunistici per l'anno 2018 viene presentata in forma aggregata per tutte le società del gruppo.

Gli indici presi in considerazione sono calcolati in conformità alla norma UNI 7249:2007 e quindi determinati come:

INDICE di INCIDENZA (Ii) = $\frac{\text{n. di infortuni x 1.000}}{\text{n. medio lavoratori}}$

INDICE di FREQUENZA (If) = $\frac{\text{n. di infortuni x 1.000.000}}{\text{n. ore lavorate}}$

INDICE di GRAVITA' (Ig) = $\frac{\text{n. gg di assenza per infortunio x 1.000}}{\text{n. ore lavorate}}$

Secondo le indicazioni della norma UNI 7249:2007, nella determinazione del numero di infortuni non sono considerati gli infortuni che non abbiano comportato giorni di assenza oltre quello di accadimento.

Per il 2018 la modalità adottata per il computo dei giorni di assenza per infortunio è quella della "competenza per esercizio"; pertanto i giorni di assenza per infortunio considerati sono quelli effettivamente rilevati nell'anno e comprendono quindi anche parte di quegli infortuni che, pur essendo avvenuti nel 2017, sono terminati nel 2018.

I principali indici (di frequenza e di incidenza) registrati nel 2018 denotano un miglioramento rispetto al 2017 mentre risulta peggiorato l'indice di gravità per effetto di alcuni infortuni di lunga durata (grafico 1). La tendenza risulta confermata anche escludendo dal calcolo gli infortuni avvenuti "in itinere" (grafico 2).

Grafico 1

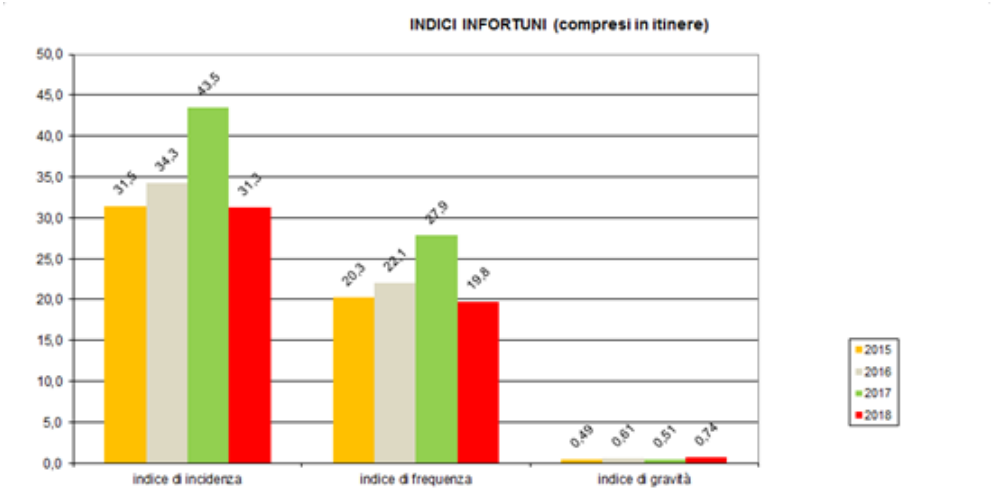
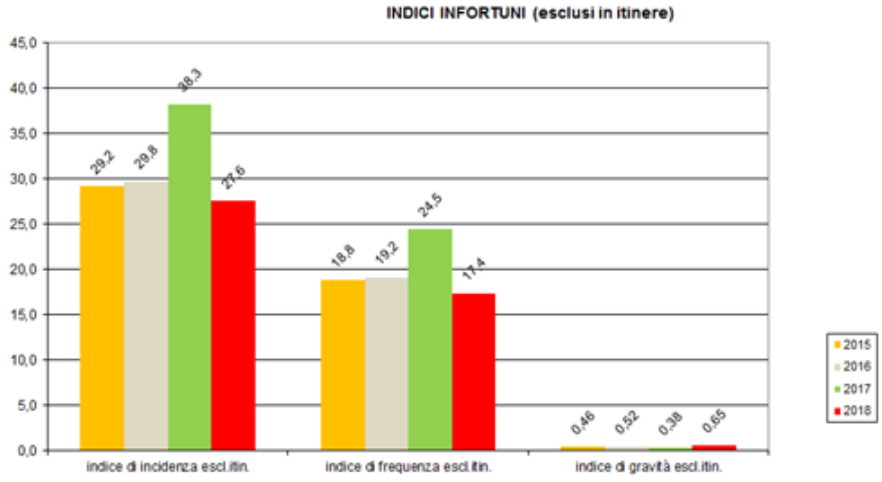


Grafico 2

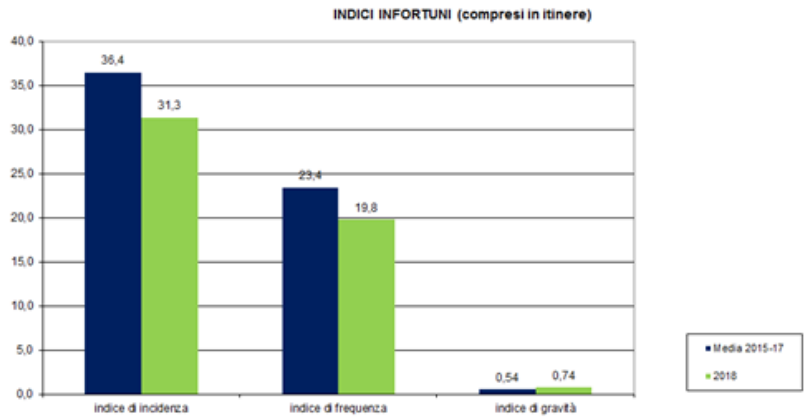


Come evidenziato nel diagramma seguente (grafico 3) gli indici di frequenza e di incidenza risultano migliorati anche con riferimento alla media dei dati del triennio precedente (2015-17) mentre è confermato il peggioramento dell'indice di gravità.

Considerando tutti gli eventi (compresi gli infortuni in itinere) gli indici di incidenza e di frequenza del 2018 risultano inferiori rispettivamente di 5,1 e di 3,6 punti rispetto al valore medio del triennio precedente.

L'indice di gravità risulta invece peggiorato passando dallo 0,54 del triennio 2015-17 allo 0,74 dell'anno 2018.

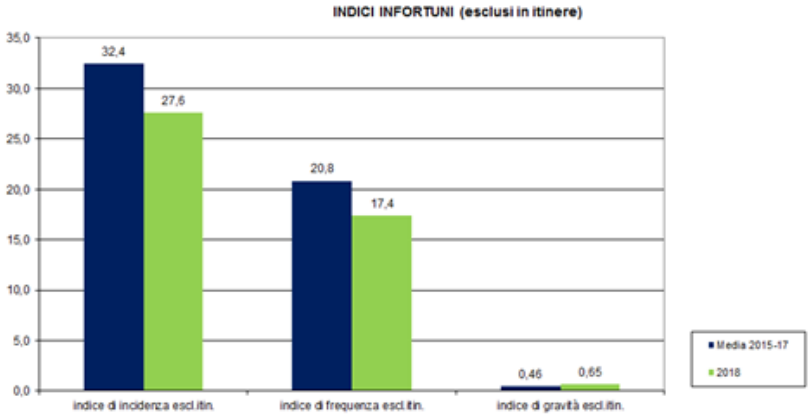
Grafico 3



Escludendo dal calcolo gli infortuni in itinere il confronto con il triennio precedente conferma un miglioramento degli indici di incidenza e di frequenza rispettivamente di 4,8 e di 3,4 punti rispetto al valore medio del triennio precedente.

Anche in questo caso l'indice di gravità risulta invece peggiorato passando dallo 0,46 del triennio 2015-17 allo 0,65 dell'anno 2018 (grafico 4).

Grafico 4



Sorveglianza sanitaria

Nel corso del 2018 la sorveglianza sanitaria dei lavoratori ha comportato l'effettuazione di n. 1153 visite mediche con relativi accertamenti in funzione delle mansioni attribuite ai lavoratori e alla conseguente valutazione dei rischi per la salute.

Considerato l'incremento del numero dei lavoratori e il fatto che per alcune categorie di lavoratori le visite hanno periodicità pluriennale (pari a 2, 3 o 5 anni), il dato è considerato in linea con le rilevazioni degli anni precedenti:

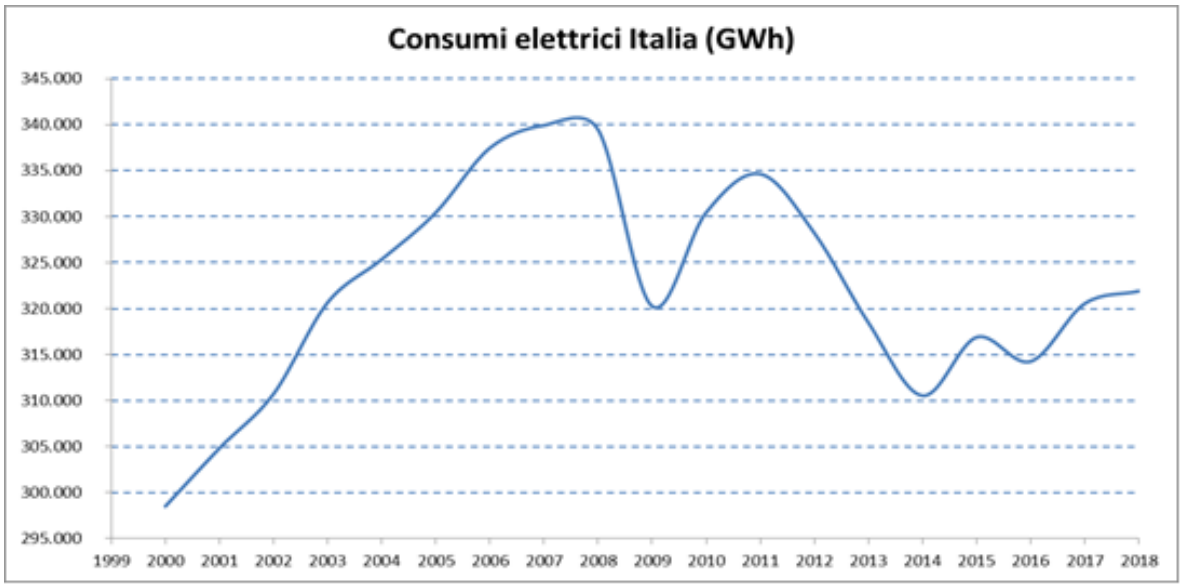
	2015	2016	2017	2018
Visita medica periodica	824	856	839	975
Visita preventiva	55	82	94	85
Visita straordinaria	74	49	54	93
Totale GDE	**953**	**987**	**987**	**1153**

SCENARIO ENERGETICO, DI MERCATO E NORMATIVO

ANDAMENTO DEI MERCATI ENERGETICI

Energia elettrica

In base ai dati di consuntivo provvisori resi disponibili da Terna S.p.A., i consumi di energia elettrica in Italia nel 2018 si sono attestati a circa 322 miliardi di kWh, in aumento dello 0,4% rispetto all'anno precedente, in linea con i consumi del 2009 ma, come mostrato nel grafico sotto riportato, ancora inferiori di oltre il 5% rispetto ai valori massimi registrati nel 2007 (dove si erano registrati consumi per oltre 340 miliardi di kWh).



A livello territoriale, la variazione tendenziale del 2018 non è stata omogenea: si va dal +2,2% del Triveneto al -2,3% Nord Ovest.

[GWh]	Nord Ovest	Lombardia	Triveneto	Toscana-Emilia Romagna	Centro	Sud	Sicilia	Sardegna
2018	32.586	69.586	49.970	50.643	44.728	45.804	19.388	90.205
2017	33.337	69.037	48.901	49.732	44.330	46.547	19.575	9.089
delta %	-2,3%	0,8%	2,2%	1,8%	0,9%	-1,6%	-1,0%	1,3%

Raggruppando per macrozone, la variazione è stata positiva al Nord (+0,6%) e al Centro (+1,4%) mentre è stata negativa al Sud (-1,6%) e nelle Isole (-0,2%).

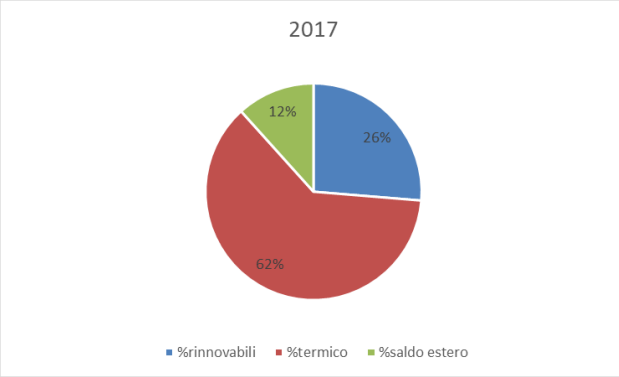
Nel 2018 la domanda di energia elettrica è stata soddisfatta per l'87% con produzione nazionale (280 miliardi di kWh) e per la quota restante (13%) dal saldo dell'energia scambiata con l'estero (quasi 44 miliardi di kWh).

Nel dettaglio sotto si vede come la produzione nazionale netta (280 miliardi di kWh) sia diminuita di quasi il 2% rispetto al 2017 (- 5 miliardi di kWh).

Milioni di kWh	2018	2017	Var. %
Idroelettrica	49.275	37.557	31,2%
Termica	185.046	200.305	-7,6%
di cui Biomasse	17.683	17.818	-0,8%
Geotermica	5.708	5.821	-1,9%
Eolica	17.318	17.565	-1,4%
Fotovoltaica	22.887	24.017	-4,7%
Produzione Totale Netta	**280.234**	**285.265**	**-1,8%**
Import	47.179	42.895	10,0%
Export	3.270	5.134	-36,3%
Saldo Estero	**43.909**	**37.761**	**16,3%**
Pompaggi	2.233	2.478	-9,9%
Richiesta di Energia elettrica (1)	**321.910**	**320.548**	**0,4%**

(1) Richiesta di Energia Elettrica = Produzione + Saldo Estero – Consumo Pompaggio.

Nel 2018 la Richiesta di Energia Elettrica in Italia è stata soddisfatta per il 57% da fonte termica (62% nel 2017), per il 29% da altre fonti (idroelettrica, eolica, fotovoltaica, geotermica) (26% nel 2017) e per il 14% dal saldo con l'estero (12% nel 2017).

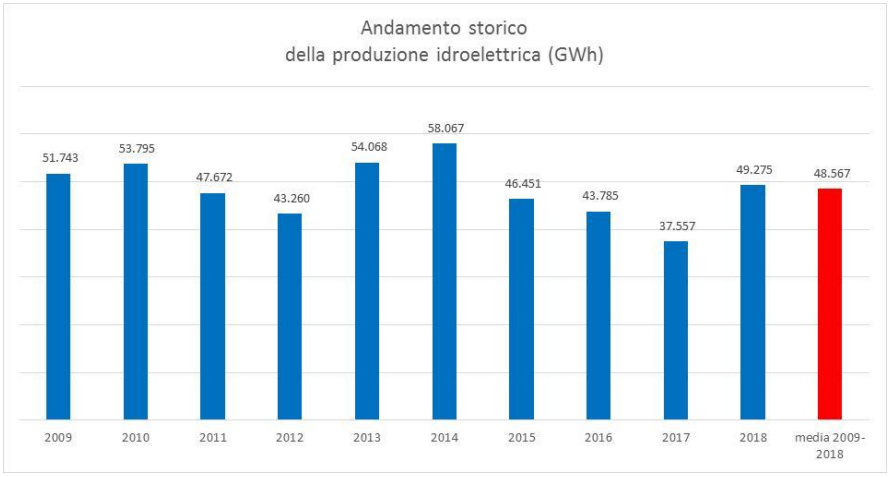


L'energia elettrica prodotta nel 2018 da fonti rinnovabili (compresa anche l'energia elettrica termica prodotta da biomassa) è stata pari a 112,8 TWh, pari al 35 % della Richiesta di Energia Elettrica. Nel 2017 era stata pari a 102,8 TWh, pari al 32%.

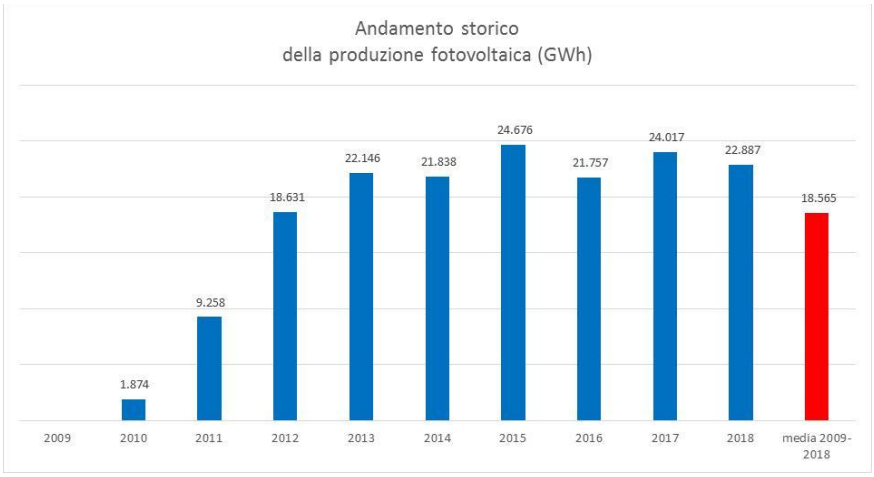
Fra le energie rinnovabili, nel 2018 il maggior contributo è stato dato dall'idroelettrico (44% rispetto al 37% del 2017), seguito dal fotovoltaico (20% rispetto al 23% del 2017), dall'eolico (15% rispetto al 17% del 2017), dalla biomassa (16% rispetto al 17% del 2017) e dalla geotermia (5% rispetto al 6% del 2017).

Dopo tre anni consecutivi di crescita, la produzione di energia elettrica da fonte termica è diminuita del 7,6% rispetto al dato del 2017, attestandosi a 185 miliardi di kWh prodotti (-15 miliardi di kWh prodotti rispetto al 2017). Nel 2008 l'energia termica prodotta era stata pari a 261 miliardi di kWh.

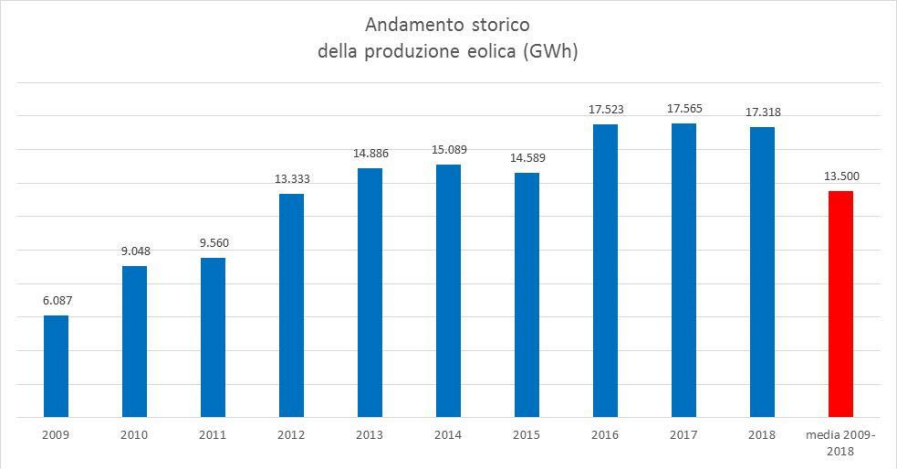
Al contrario, dopo tre anni consecutivi di diminuzione, nel 2018 si evidenzia un forte aumento delle produzioni idroelettriche (+31% rispetto al 2017) per effetto della maggior idraulicità registrata nel 2018 rispetto al 2017. Nel 2018 si è registrato un valore della produzione da fonte idroelettrica pari a 49,3 TWh (37,5 TWh nel 2017), dato leggermente superiore a quello medio degli ultimi 10 anni (48,5 TWh). Da notare che negli ultimi 5 anni si sono registrati sia l'anno con maggior produzione (anno 2014, 58 TWh) sia l'anno con minore produzione (2017, 37,5 TWh).



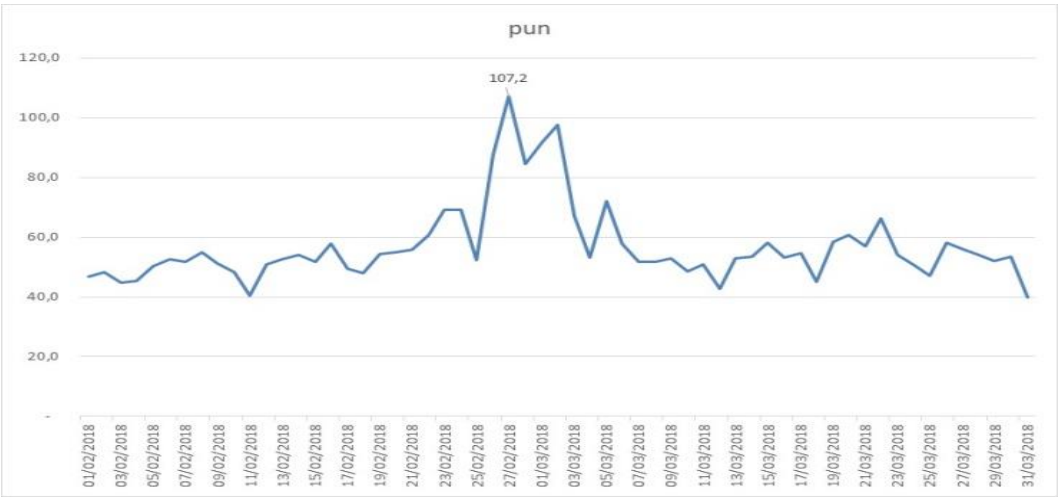
La produzione da fonte fotovoltaica nel 2018 ha goduto di condizioni di irraggiamento meno favorevoli rispetto al 2017 ed ha registrato una diminuzione di quasi il 5% (22,9 miliardi di kWh nel 2018 contro i 24 TWh del 2017).



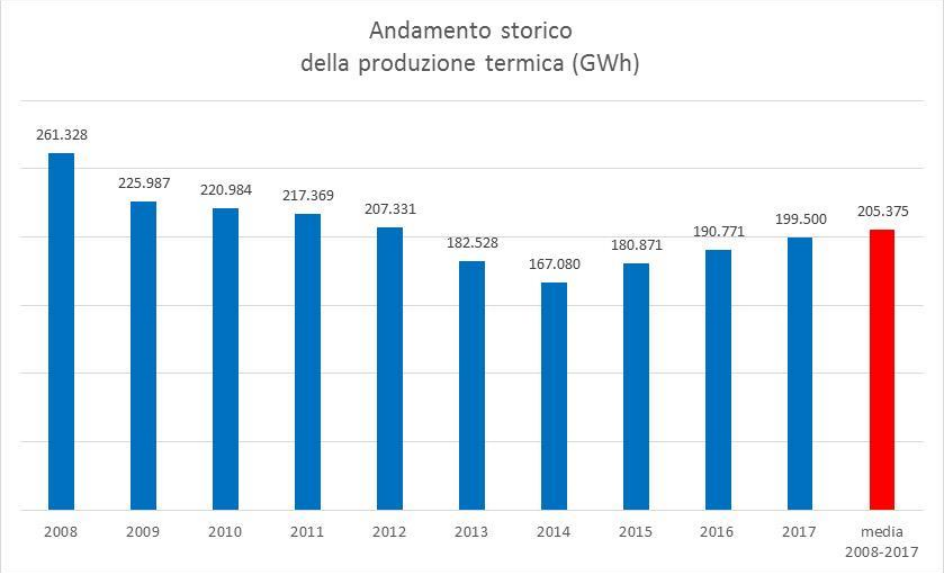
La produzione da fonte eolica nel 2018 si è attestata ad un valore pari a 17,3 TWh, leggermente in calo rispetto alla produzione da fonte eolica del 2017 (-1,4%), così come la produzione da fonte geotermica che ha registrato un valore pari a 5,7 TWh (-1,9% rispetto al 2017).



Il dato di potenza massima richiesta in Italia nel 2018 è stato registrato il giorno mercoledì 1 agosto alle ore 16 ed è stato pari a di 57.567 MW, confrontato con il picco di 59.353 MW del 21 luglio 2015 alle ore 16.
Contrariamente a quanto avvenuto negli ultimi mesi del 2016 e nei primi mesi del 2017 per i problemi manifestati dagli impianti nucleari francesi, nel 2018 non si sono registrate né in Italia né in Europa grosse criticità sul mercato elettrico. Solamente durante l'ultima settimana di febbraio e nei primi giorni di marzo 2018 il sistema elettrico italiano ed europeo in generale ha manifestato qualche criticità dovuto al freddo intenso della perturbazione Burian, così come evidenziato dal grafico sotto riportato che mostra l'andamento giornaliero del prezzo PUN in quel periodo, registrando una punta superiore a 107 €/MWh il 27 febbraio 2018.

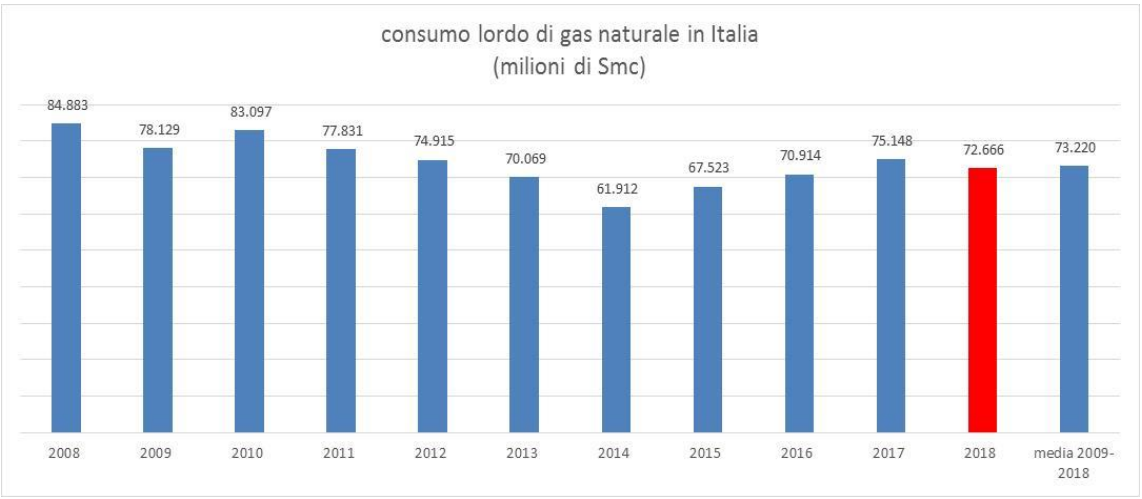


La produzione di energia elettrica da fonte termica è aumentata del 5% rispetto al dato del 2016 (+9 miliardi di kWh prodotti) rimanendo comunque ben al di sotto del valore di 261 miliardi di kWh prodotti nel 2008. L'andamento è in crescita significativa rispetto al valore minimo raggiunto nel 2014 (167 miliardi di kWh).



Gas naturale

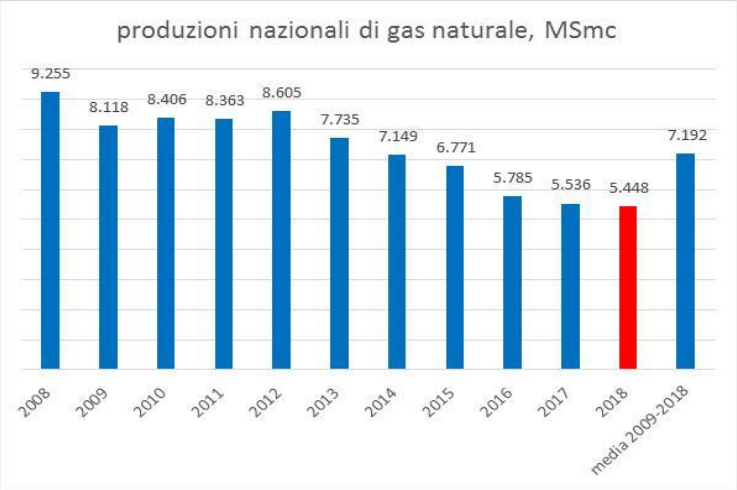
Dopo tre anni consecutivi di crescita, il consumo di gas naturale nel 2018 ha mostrato una flessione del 3,3% rispetto al 2017, attestandosi a circa 72,6 mld di Smc.

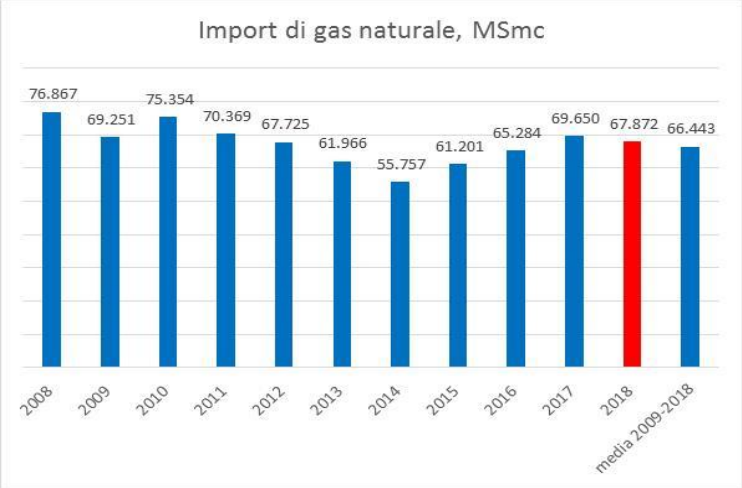


Contribuisce a questo risultato soprattutto la netta diminuzione dei consumi termoelttrici (-8%), in linea con il calo della produzione di energia elettrica da fonte termica, e il lieve calo dei consumi industriali (-1%) e dei consumi ad uso residenziale (-1%), dovuti ad mesi invernali meno rigidi rispetto a qulli registrati nel 2017. Di seguito una tabella con il dettaglio dei consumi mensili per le tre tipologie di mercato nel 2017 e nel 2018.

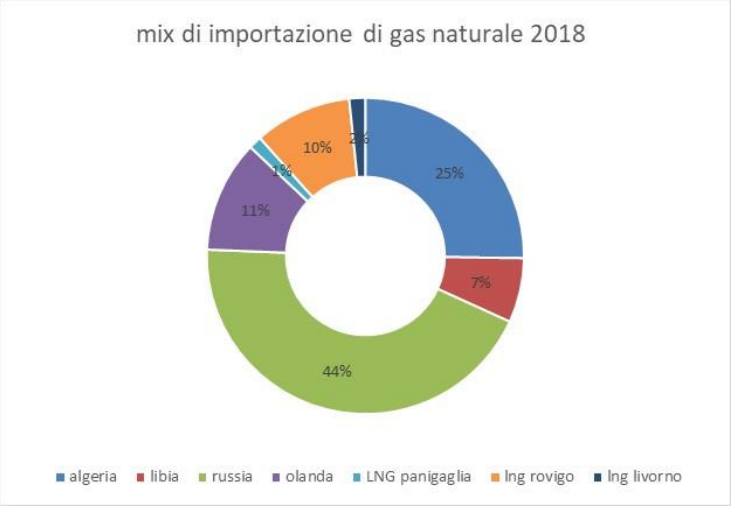
	industriale			Termoelettrico			Reti di distribuzione		
	2018	2017	delta %	2018	2017	delta %	2018	2017	delta %
gennaio	1.289	1.303	-1%	2.129	2.762	-23%	5.168	6.731	-23%
febbraio	1.276	1.203	6%	2.079	2.164	-4%	5.354	4.470	20%
marzo	1.335	1.271	5%	1.916	1.864	3%	4.717	3.120	51%
aprile	1.154	1.125	3%	1.439	1.731	-17%	1.892	1.760	8%
maggio	1.193	1.182	1%	1.458	1.745	-16%	1.217	1.391	-13%
giugno	1.140	1.155	-1%	1.598	2.048	-22%	1.016	985	3%
luglio	1.160	1.200	-3%	2.123	2.234	-5%	994	973	2%
agosto	890	933	-5%	2.069	2.076	0%	811	806	1%
settembre	1.163	1.196	-3%	2.183	1.800	21%	1.056	1.134	-7%
ottobre	1.241	1.262	-2%	2.075	2.119	-2%	1.484	1.636	-9%
novembre	1.264	1.295	-2%	2.175	2.566	-15%	3.223	3.811	-15%
dicembre	1.174	1.240	-5%	2.107	2.333	-10%	5.390	5.814	-7%
Totale	14.278	14.365	-1%	23.352	25.442	-8%	32.320	32.630	-1%

Per quanto riguarda le fonti di approvvigionamento di gas, si conferma il calo della produzione nazionale che dal 2008 al 2018 si riduce di oltre il 40%. Le importazioni tornano a calare (-2,6%) dopo tre anni consecutivi di aumenti.

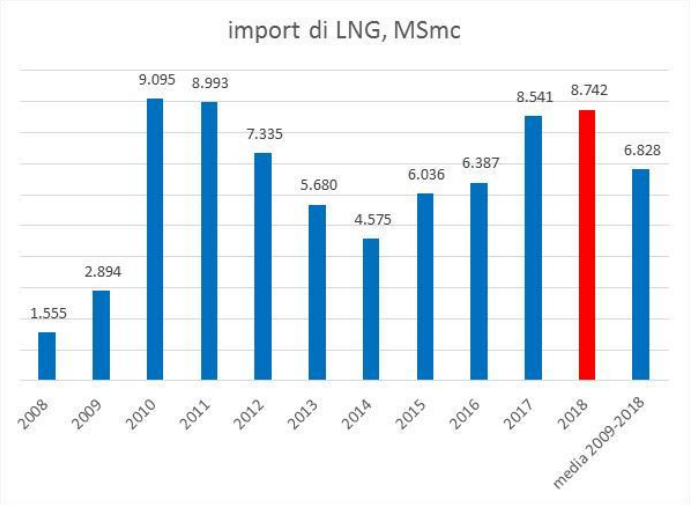




Il mix di approvvigionamento nazionale vede ancora prevalere la Russia con il 44% seguita dall'Algeria con il 25%.



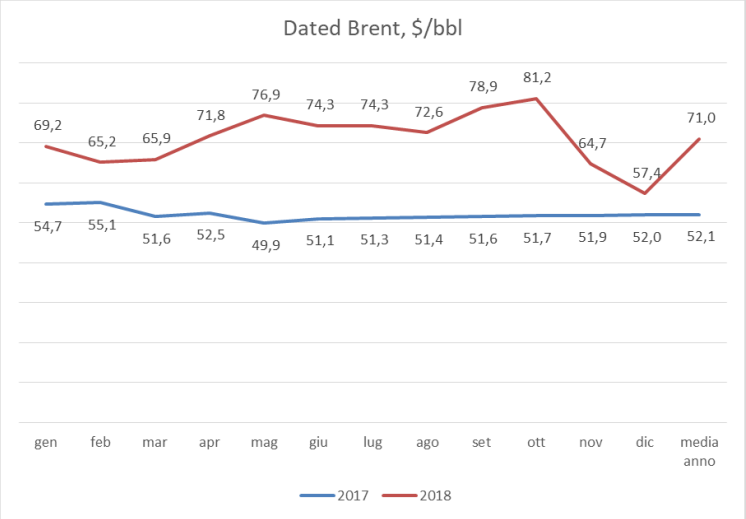
Crescono le importazioni di GNL che raggiungono complessivamente 8,7 mld di Smc, pari al 13% dell'import nazionale (2% nel 2008).



Di seguito il dettaglio delle produzioni nazionali e delle importazioni di gas naturale dal 2008 al 2018.

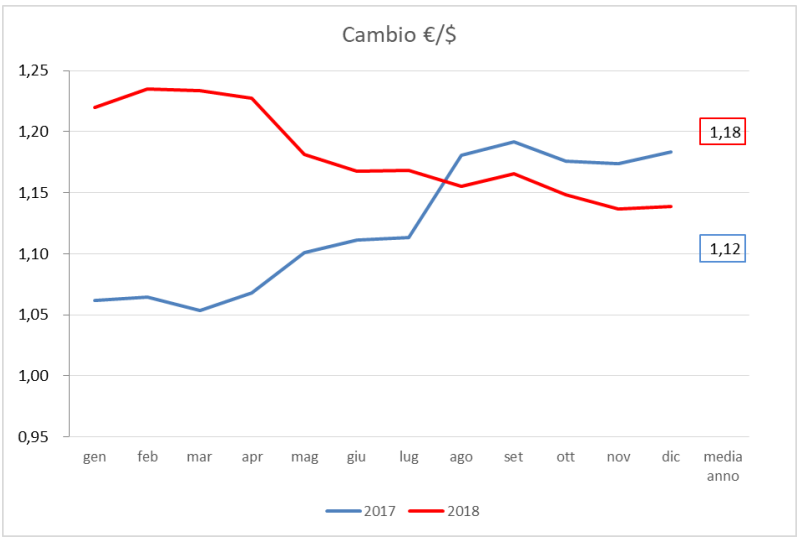
[MSmc]	Produzioni nazionali	Importazioni	*Algeria*	*Libia*	*Russia*	*Olanda*	*LNG Panigaglia*	*LNG Rovigo*	*LNG Livorno*
2008	9.255	76.867	*24.437*	*9.872*	*24.585*	*15.693*	*1.555*	-	-
2009	8.118	69.251	*21.371*	*9.168*	*22.917*	*12.022*	*1.344*	*1.549*	-
2010	8.406	75.354	*25.945*	*9.410*	*22.492*	*7.828*	*2.012*	*7.083*	-
2011	8.363	70.369	*21.309*	*2.339*	*26.451*	*10.859*	*1.925*	*7.068*	-
2012	8.605	67.725	*20.632*	*6.470*	*23.851*	*9.034*	*1.131*	*6.204*	-
2013	7.735	61.966	*12.460*	*5.704*	*30.265*	*7.495*	*39*	*5.377*	*264*
2014	7.149	55.757	*6.774*	*6.512*	*26.154*	*11.433*	*70*	*4.447*	*57*
2015	6.771	61.201	*7.244*	*7.107*	*29.918*	*10.635*	*34*	*5.942*	*60*
2016	5.785	65.284	*18.873*	*4.807*	*28.267*	*6.697*	*207*	*5.670*	*510*
2017	5.536	69.650	*18.880*	*4.641*	*30.180*	*7.248*	*632*	*6.966*	*944*
2018	5.448	67.872	*17.095*	*4.467*	*29.688*	*7.760*	*895*	*6.743*	*1.105*

Il petrolio sui mercati internazionali nel 2018 ha registrato un prezzo medio pari a 71 $/barile, con un aumento rispetto all'anno precedente del 36%. Dopo il picco di ottobre superiore a 80 $/barile, il valore del brent è andato via via calando, attestandosi ad un prezzo attorno ai 60 $/barile, valore confermato anche nei primi mesi del 2019.



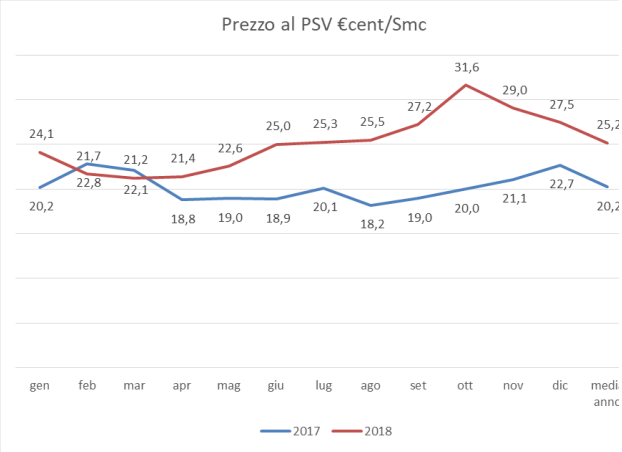
Cambio euro/dollaro

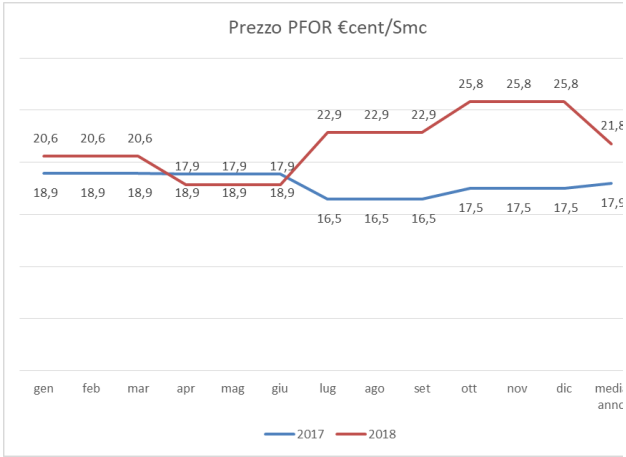
Da segnalare un significativo apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro con una media del 2018 pari a 1,18 rispetto all'1,12 del 2017.



Prezzi del gas naturale

L'aumento dei prezzi del greggio hanno spinto alla crescita dei prezzi del gas naturale che mediamente in Italia sono aumenti al PSV del 24% (media aritmetica), mentre il prezzo P_{FOR} (prezzo di riferimento del mercato tutelato) è aumentato del 21% rispetto al 2017.

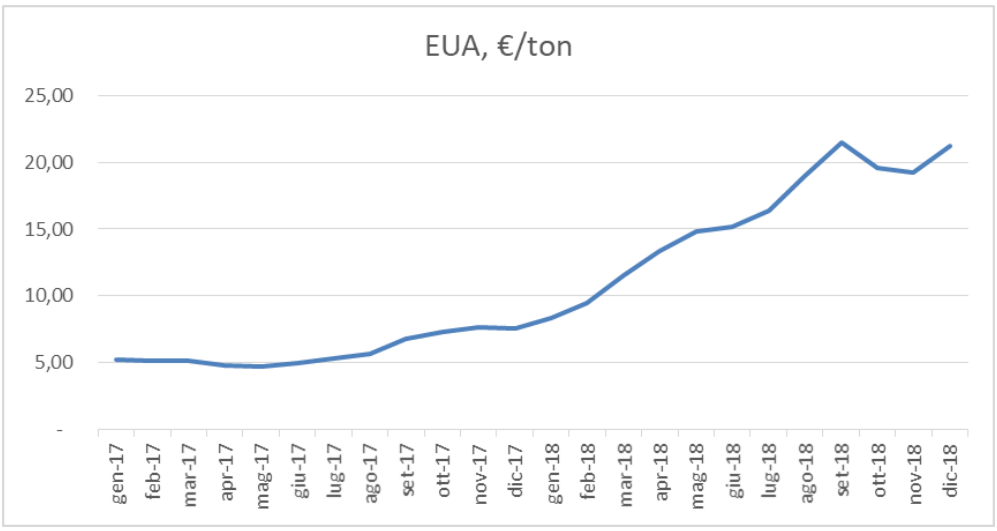




Prezzi della CO_2

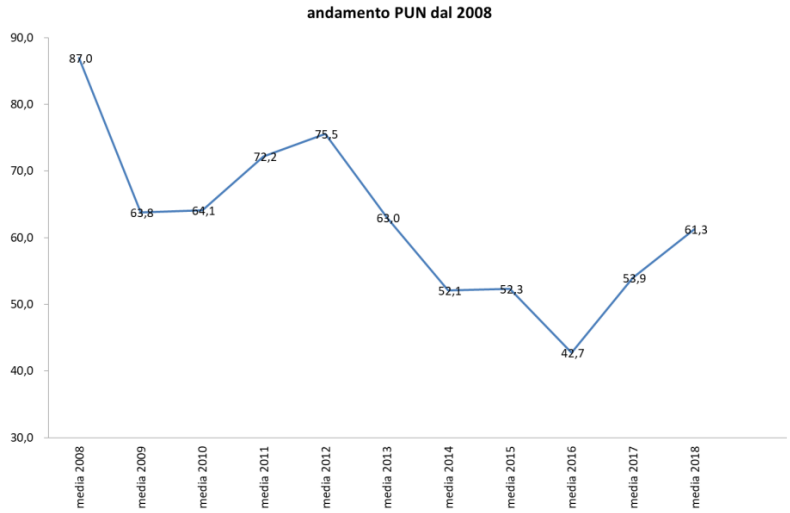
Il prezzo della CO_2 è aumentato significativamente nel 2018 rispetto al 2017: la media dei prezzi del 2018, pari a oltre 15 €/ton è stata superiore del 166% rispetto a quella del 2017, pari a circa 6 €/ton.

L'aumento del prezzo della CO_2 ha contribuito all'aumento dei prezzi dell'energia prodotta da fonte fossile (gas e carbone in particolare) in generale in tutta europa ma soprattutto in Germania dove il mix di produzione è più sbilanciato sulle fonti fossili (carbone) rispetto ad altri paesi europei. Il prezzo della Germania ha contribuito poi a trascinare al rialzo i prezzi dell'energia in Italia come vedremo nei grafici successivi.

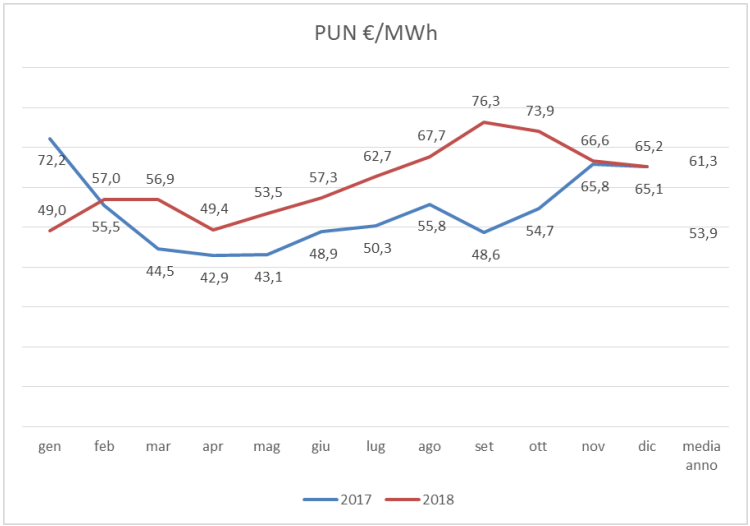


Prezzi dell'energia elettrica

Per il secondo anno consecutivo si registra un aumento del valore medio del PUN: per l'anno 2018 si è attestato ad un valore pari a 61,3 €/MWh, in aumento del 14% rispetto alla media del 2017, pari a 53,9 €/MWh (il valore del 2016 era stato pari a 42,7 €/MWh, il più basso mai registrato dalla nascita della borsa elettrica in Italia). Il valore medio aritmetico del PUN del 2018 è il più alto degli ultimi 5 anni.



Dopo un gennaio 2018 in cui si è registrato un valore del PUN sensibilmente più basso (49 €/MWh) rispetto al dato di dicembre 2017 (65,1 €/MWh), il PUN è poi progressivamente aumentato nei mesi di febbraio e marzo 2018 soprattutto a causa dell clima rigido (Burian) e poi, nel corso dell'anno, soprattutto per effetto dell'incremento delle quotazioni del gas naturale e della CO_2. Il valore medio mensile di settembre 2018, pari a 76,3 €/MWh, è il più alto mai registrato da settembre 2012 in poi (76,3 €/MWh).



CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

PRODUZIONE ENERGIA IDROELETTRICA

La recente approvazione delle disposizioni di cui all'art. 11 del D.L. 135/18 (c.d. "decreto semplificazioni"), convertito con modificazioni dalla L. n. 12/2019, abrogante l'art. 37 del D.L. 83/12 e agente in modo coordinato sul contenuto del D.Lgs. 79/99 (c.d. Decreto Bersani), ha introdotto a livello nazionale alcune rilevanti modifiche in merito alle modalità di assegnazione e riassegnazione delle concessioni per grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico (potenza nominale maggiore di 3.000 kW). Le novità maggiormente rilevanti sono le seguenti:

- la competenza sulla procedure di assegnazione e riassegnazione è trasferita alle Regioni;

- le medesime, nella predisposizione dei bandi di gara per la riassegnazione, dovranno attenersi ai criteri generali definiti dal D.L. citato in merito alle modalità di svolgimento dei confronti concorrenziali (selezione nuovo concessionario, ricerca di partner industriale a cui affidare il compito della gestione degli asset nell'ambito di una società di capitale misto, ricerca di controparte per l'attivazione di un contratto di partnership), alla definizione dei requisiti minimi dei partecipanti ed alla durata delle nuove concessioni ed ai criteri generali di valutazione dei progetti presentati in sede di gara;
- in materia di valorizzazione degli asset ceduti dal concessionario uscente, viene confermato il disposto di cui al R.D. 1775/1933 per le opere c.d. "gratuitamente devolvibili"; per le parti d'impianto diverse dalle precedenti viene fatta distinzione nel trattamento di beni immobili e mobili, prevedendo esplicitamente:
  i. per i beni mobili ed immobili per i quali il concessionario sub entrante prevede il riutilizzo, la corresponsione del valore residuo determinato sulla base degli atti contabili o mediante perizia asseverata;
  ii. per i beni mobili per i quali il concessionario sub entrante non prevede il riutilizzo, la rimozione e lo smaltimento a cura ed onere del proponente;
  iii. per i beni immobili per i quali il concessionario sub entrante non prevede il riutilizzo, il mantenimento della proprietà in capo al concessionario uscente;
- i soggetti titolari di concessioni di grandi derivazioni idroelettriche scadute od in scadenza entro il 31 dicembre 2023 proseguono, per conto delle regioni, l'esercizio delle derivazioni per il tempo necessario al completamento delle procedure di assegnazione e comunque non oltre il 31 dicembre 2023;
- fino all'assegnazione della concessione i "concessionari scaduti" sono tenuti alla fornitura a titolo gratuito alla Regione competente di una quota dell'energia prodotta (220 kWh per ogni kW di potenza nominale) ed al pagamento di un canone aggiuntivo.

Le disposizioni introdotte dal D.L. 135/18 non trovano applicazione nelle Provincie Autonome di Trento e Bolzano, ove vige la norma di cui al comma 833 della L. 205 del 27.12.2017, che oltre ad avere disposto la proroga delle concessioni scadute od in scadenza entro il 31 dicembre 2022 fino alla medesima data, prevede la facoltà delle citate amministrazioni di disciplinare con legge provinciale le modalità e le procedure di assegnazione delle grandi concessioni a scopo idroelettrico. Solo a seguito dell'approvazione ed emanazione di quest'ultima legge (che con buona probabilità avverranno nel corso dell'anno 2019) sarà possibile conoscere come saranno definite le effettive modalità di svolgimento delle gare di riassegnazione.

UNBUNDLING FUNZIONALE - Delibera ARERA 296/2015/R/COM (TIUF).

Nel corso del 2018 la Società ha proseguito il proprio impegno nello svolgimento della fase sperimentale del progetto di "self audit" di cui alla delibera AEEGSI n. 507/2015, fase che ARERA non ha ancora formalmente chiusa, in attesa del riscontro della Commissione Europea a cui il progetto è stato presentato. In argomento si ricorda, brevemente, che con tale deliberazione l'Autorità ha aperto una fase sperimentale, concedendo alle imprese interessate la possibilità di presentare, su base volontaria, un progetto di modulo rinforzato di self auditing al fine di ottenere un riordino ed una razionalizzazione dell'attuale assetto dei vincoli strutturali di separazione funzionale.

Il Gruppo Dolomiti Energia, a mezzo delle controllate Novareti S.p.A. e Set Distribuzione S.p.A. ha presentato ad ARERA, in forma pressoché speculare, due distinti progetti di procedura di self auditing, entrambi accettati dalla stessa Autorità ed in corso di attuazione.

Tale soluzione alternativa, qualora valutata positivamente al termine della fase sperimentale, dovrebbe apportare alle imprese il vantaggio di vedersi sensibilmente ridotti i vincoli strutturali ed organizzativi previsti dal TIUF.

L'adozione di una procedura di self audit (quindi di un responsabile della conformità rafforzato) garantisce un costante monitoraggio dei comportamenti che possono, nel concreto, pregiudicare gli interessi tutelati dalla disciplina della separazione funzionale e mitiga significativamente il rischio regolatorio cui è esposta la Vostra

Società.

Per lo svolgimento del progetto di self audit la Vostra Società si avvale dell'opera di consulenza e supervisione della Società ILM S.r.l. di Milano, ideatrice del Progetto ora sottoposto alla valutazione dell'Autorità e della Commissione Europea, alla quale è stato inoltre affidato l'incarico di Responsabile della Conformità ai sensi e per gli effetti del Titolo IV del TIUF.

SETTORI DI ATTIVITÀ

PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA

Iniziative ed investimenti

Gli investimenti fatti dal Gruppo nell'esercizio 2017, pari complessivamente a euro 8,5 milioni, si riferiscono ad attività di sviluppo (Business Development), mantenimento in efficienza (Stay in Business) e di adeguamento a prescrizioni o regolamenti (Mandatory). Da segnalare l'entrata in funzione a fine anno di una nuova centrale di produzione miniidro (90 kw potenza installata) presso la sede di HDE a Trento.

Volumi e operatività

La maggior parte degli impianti di generazione idroelettrica sono di proprietà delle società HDE (posseduta al 60% tramite la controllata HIDE), DEE (51%), SFE (50%) e Primiero Energia (19,94%). Oltre a tali partecipazioni, Dolomiti Energia Holding possiede direttamente le centrali idroelettriche di S. Colombano (partecipazione al 50%), del Basso Leno, di Chizzola, Grottole, Novaline, del Tesino e 3 centrali di cogenerazione a turbogas e a motore di Rovereto; dalla centrale a turbogas a ciclo combinato di Ponti sul Mincio (partecipazione al 5%). Sono inoltre in funzione presso le sedi di Rovereto e di Trento tre impianti fotovoltaici della potenza nominale complessiva di 80 kWp oggetto di monitoraggio circa la funzionalità e la produttività.

Il totale dell'energia prodotta, di competenza del Gruppo, nel corso del 2018 ammonta a 3.705 GWh (2.389 nel 2017), di cui 3.563 GWh di origine idroelettrica.

VENDITA ENERGIA ELETTRICA E GAS NATURALE

Il settore relativo alla vendita di gas metano ha segnato un andamento in linea con l'esercizio precedente con 490,6 milioni di Smc ceduti presso circa 185.000 punti di consegna, mentre i volumi di energia elettrica venduti a clienti finali (compresi quelli serviti nel mercato di maggior tutela) sono risultati pari a circa 3,9 TWh.

Il numero dei punti di consegna, pari a circa 431.000, risulta in leggero aumento (1.000 punti di consegna).

DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA

Iniziative ed investimenti

Gli investimenti per la distribuzione di energia elettrica ammontano a 18,5 milioni di euro.

E' opportuno ricordare che le strutture tecniche della Vostra Società hanno predisposto un piano pluriennale delle necessità di investimenti sulla rete. Tale piano traguarda, con interventi mirati e già individuati in modo puntuale, un orizzonte temporale fino al 2021 e costituisce la base di riferimento per le comunicazioni previste dall'Autorità nell'ambito del testo integrato sull'unbundling.

Gli investimenti tecnici sugli impianti realizzati anche nel corso del 2018 si riferiscono essenzialmente alle richieste dei clienti o terzi e all'incremento della qualità del servizio e adeguamento a prescrizioni normative.

Investimenti da richiesta utenza

Gli interventi sulla rete MT e BT per soddisfare le richieste di allacciamento delle utenze passive sono risultati in linea rispetto al 2017. Sono continuate nel corso del 2018 le attività per l'allacciamento in rete di impianti

fotovoltaici (circa 600) e di altre centrali di produzione di tipo idroelettrico, per una potenza complessiva installata di circa 6 MVA, in sostanziale continuità rispetto all'andamento del 2017.
Continua invece il trend di crescita delle richieste di allacciamento di impianti di accumulo associati ad impianti di produzione da fonte rinnovabile, principalmente fotovoltaica (circa 170 casi rispetto ai 120 del 2017 e 35 del 2016).

Investimenti di iniziativa

Per quanto riguarda gli interventi di iniziativa della Vostra controllata relativi a potenziamento delle reti, miglioramento del servizio e adeguamento degli impianti a norme di legge, ci si è attestati su un volume di attività in ulteriore crescita rispetto ai valori già significativi degli anni precedenti e pari a circa 8,1 milioni di euro.
Si tratta di interventi ad alta redditività, in prevalenza su cabine primarie, reti MT e cabine secondarie, caratterizzati da un elevato ritorno in termini di miglioramento della qualità del servizio, attuati sulla base di un piano che li ha individuati in modo dettagliato.
Relativamente alle cabine primarie, tra gli interventi più significativi sono da ricordare l'avvio del cantiere per la costruzione della nuova Cabina Primaria di Rovereto Nord ed il completo rinnovo del reparto a media tensione di Campitello di Fassa.
Sulla rete a media tensione, i principali investimenti realizzati nel 2018 dalla Vostra Società possono essere così sintetizzati:

- posa di nuovi cavi interrati MT per garantire una seconda alimentazione ad alcune località e per sostituire linee aeree in conduttori nudi, per complessivi 63 km;
- sostituzione di linee in conduttori nudi in tratte boscate con linee in cavo aereo isolato, per complessivi 35 km di linee MT;
- riqualificazione di numerose cabine secondarie obsolete a giorno, riarredate con quadri protetti motorizzati o con interruttori, in modo da migliorare la continuità del servizio e la selettività dei guasti sulla rete a media tensione e consentirne il telecomando dal Centro di Telecontrollo Integrato di Trento.

I lavori di ricostruzione definitiva delle linee aeree interessate dai guasti durante l'evento di fine ottobre (circa 70 km di linee aeree con oltre 400 sostegni danneggiati) hanno impegnato ingenti risorse negli ultimi 3 mesi dell'esercizio, ritardando in alcuni casi l'ultimazione di alcuni lavori programmati nelle aree maggiormente interessate.

Volumi e operatività

L'attività di gestione delle reti e distribuzione elettrica viene svolta in circa 170 comuni trentini da SET Distribuzione.
L'elettricità distribuita è risultata complessivamente pari a 2.582 GWh (2.401 GWh nel 2017).
Ulteriori informazioni riguardano:

Distribuzione elettrica		2018	2017
Reti media tensione	km	3.418	3.296
Reti bassa tensione	km	8.501	7.464
Totale clienti allacciati alla rete	n.	329.734	310.873

Qualità e continuità del servizio

L'anno 2018 è stato interessato da un evento meteorologico di tipo eccezionale che ha coinvolto larga parte del territorio trentino portando ad uno stato di emergenza per il servizio elettrico a causa dei numerosi guasti contemporanei che hanno interessato sia la rete a media tensione che quella a bassa tensione.
L'evento meteorologico è stato caratterizzato da precipitazioni molto intense e soprattutto da forti raffiche di vento che hanno causato la caduta di piante anche di alto fusto. Durante questo evento si sono verificati guasti alla rete elettrica principalmente dovuti alla caduta di piante sulle linee ed in misura minore al franamento di strade che hanno danneggiato i cavi interrati.

Il personale della Vostra controllata ha gestito l'emergenza attuando tutte le azioni previste dal proprio piano di emergenza e collaborando con le strutture della Protezione Civile sul territorio, garantendo nel complesso tempi di ripristino della fornitura limitati se rapportati alla portata dell'evento.
L'impatto dell'evento è stato efficacemente limitato dagli investimenti realizzati negli ultimi anni volti alla progressiva sostituzione delle linee in conduttori nudi in aree boscate con linee in cavo interrato o cavo aereo.
Come previsto dalla regolazione vigente, è stata inviata apposita relazione all'Autorità di Regolazione per qualificare l'evento eccezionale e descrivere le misure adottate per farvi fronte.
Gli indicatori relativi al numero e alla durata delle interruzioni, che risultavano in ulteriore miglioramento fino al mese di ottobre, subiranno un peggioramento rispetto ai dati dell'anno 2017 a causa dell'evento eccezionale appena descritto.
I risultati relativi al 2017, pubblicati con la delibera ARERA 605/2018/R/eel, evidenziano Set Distribuzione come la migliore tra aziende nel settore della distribuzione elettrica dopo il maggiore distributore nazionale, consentendo alla Vostra Società di ottenere, come riconoscimento per gli ottimi risultati conseguiti, un premio pari a 1,72 milioni di Euro, che risulta il secondo in valore assoluto ed il primo come valore relativo per utente. Nel dettaglio, in ognuno degli ambiti di competenza (alta, media e bassa concentrazione di utenti), la durata media delle interruzioni è risultata nel 2017 migliore degli obiettivi che l'Autorità ha assegnato a Set Distribuzione (alta concentrazione: standard 28 minuti- risultato 8,81 minuti; media concentrazione: standard 45 minuti- risultato 11,66 minuti; bassa concentrazione: standard 68 minuti – risultato 20,56 minuti).
Anche per quanto riguarda il numero delle interruzioni, in ciascuno degli ambiti, i risultati sono stati migliori dello standard (alta concentrazione: standard 1,2 – risultato 0,45; media concentrazione: standard 2,25 – risultato 0,66; bassa concentrazione: standard 4,30 – risultato 1,42).

Qualità commerciale

Per quanto riguarda la qualità commerciale, Set Distribuzione ha mantenuto nel 2018 i buoni risultati degli anni precedenti nel rispetto degli standard fissati dall'Autorità per i tempi di esecuzione delle varie prestazioni (preventivi e lavori semplici su rete bt, attivazioni e disattivazioni di gruppi di misura, sostituzioni gruppi di misura guasti, ecc.).
Sono state eseguite oltre 35.000 prestazioni soggette a livello specifico di Qualità Commerciale con un rispetto dei tempi nel 99,8% dei casi.

DISTRIBUZIONE GAS NATURALE

Iniziative ed Investimenti

La situazione normativa nel settore della distribuzione gas non consente lo sviluppo di nuove iniziative di ampio respiro (ad esempio la metanizzazione di Comuni non ancora serviti) e, pertanto, gli investimenti sono destinati principalmente all'ammodernamento delle infrastrutture esistenti e al completamento dei lavori già programmati.
Nel 2018 gli investimenti effettuati nel settore gas ammontano complessivamente a 8,8 milioni di euro (7,2 nel 2017) ed i principali interventi hanno riguardato:

- la manutenzione straordinaria di impianti e reti di distribuzione esistenti;
- la sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici;
- il completamento dell'estensione delle reti nei comuni di Predaia, Valfloriana, Zambana e altri.

Misura

Sul tema della misura del gas, nel corso del 2018 è continuata l'attività relativa alla sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli di nuova generazione di tipo elettronico. Nel corso del 2018 si è proseguito il programma relativo alle classi G6 e G4, raggiungendo l'obiettivo previsto dalla deliberazione 554/2015/R/gas del 20 novembre 2015 di ARERA. Con deliberazione 669/2018/R/gas del 18 dicembre 2018 ARERA completa gli obblighi di messa in servizio degli smart meter gas di classe G6 e G4 per il triennio 2019-2021.

Volumi e Operatività

La distribuzione è effettuata in 88 comuni della provincia di Trento, nella valle dell'Adige, in Valsugana e Tesino, nella valle di Non, nella valle dei Laghi, sull'altipiano della Paganella, nelle valli di Cembra, Fiemme e Fassa e sugli altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna; nel Comune di Cavalese, interessato dal transito della condotta in alta pressione, si alimenta la centrale di cogenerazione e teleriscaldamento. La distribuzione è inoltre effettuata in 2 Comuni al di fuori della provincia di Trento (Brentino Belluno e Salorno).
Il gas distribuito nell'anno è risultato di complessivi 287,6 milioni di m3 (287,4 nel 2017).

Gas metano		2018	2017
Lunghezza della rete	km	2.376	2.369
Totale utenze	n.	157.348	156.183

Qualità Commerciale

Il livello di qualità commerciale viene misurato tramite un indice generale aziendale che rappresenta la percentuale di prestazioni eseguite nei tempi standard previsti dall'ARERA, in particolare delle prestazioni soggette a livelli specifici di qualità da garantire al richiedente cui si applica la disciplina degli indennizzi automatici.
L'indice generale aziendale delle prestazioni eseguite nei tempi standard, ai fini dei parametri di qualità del servizio, conseguito nel corso del 2018 è risultato pari al 99,85%.

Gare d'Ambito

Nel corso del 2018 sono proseguite le attività della Stazione Appaltante per la gara relativa all'ambito della Provincia di Trento. Con Legge Provinciale 3-8-2018 n.15 la Provincia Autonoma di Trento ha prorogato al 31/12/2019 il termine per la pubblicazione del bando di gara, pertanto è pervenuta da parte della Stazione Appaltante la richiesta relativa all'aggiornamento alla data del 31/12/2017 degli stati di consistenza e di valorizzazione degli asset degli impianti di distribuzione gestiti dalla società. È proseguita l'attività di predisposizione degli elementi tecnici, finanziari e di competenze che consentano alla Vostra Società di ottenere la concessione per la distribuzione gas nell'ambito della Provincia di Trento.

COGENERAZIONE E TELERISCALDAMENTO

Quadro Regolatorio e Tariffario

Come previsto dalla delibera 582/2017/R/eel, il 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il "Testo integrato dei Sistemi di Distribuzione Chiusi - TISDC", definito dalla delibera n. 539/2015 che regolamenta le Reti Interne d'Utenza (RIU).
La delibera ARERA 15/2018/R/com del 18.01.2018 ha escluso l'obbligo di separazione funzionale per i gestori di sistemi di distribuzione chiusi. Gli obblighi in materia di separazione (unbundling) contabile rimangono invece immutati.
Con deliberazione 18 gennaio 2018, 24/2018/R/tlr, come modificata dalla deliberazione 3 maggio 2018, 277/2018/R/tlr, il 1° ottobre 2018 è entrata in vigore la "Regolazione dei criteri di determinazione dei corrispettivi di allacciamento e delle modalità di esercizio da parte dell'utente del diritto di recesso per il periodo di regolazione 2018 – 2021 (TUAR)".
ARERA ha emanato la deliberazione 11 dicembre 2018 661/2018/R/tlr che definisce la regolazione della qualità commerciale del servizio di telecalore per il periodo di regolazione 1° luglio 2019 - dicembre 2021 e prevede l'avvio di un procedimento per la rivalutazione delle disposizioni in materia di esercizio del diritto di recesso stabilite dal TUAR ed alcune modifiche dello stesso.

Iniziative ed investimenti

Gli investimenti totali in questo settore sono risultati di 0,5 milioni di Euro (0,6 nel 2017).

Volumi e operatività

La distribuzione di calore tramite rete di teleriscaldamento è effettuata nell'area comunale di Rovereto e nel quartiere "Le Albere" a Trento, dove viene distribuita anche acqua refrigerata ad uso condizionamento; il vapore ad alta temperatura viene fornito ad alcune industrie a Rovereto per i loro processi produttivi.

Nell'anno 2018 sono stati erogati 65,6 GWh di vapore e 66,9 GWh di calore e raffrescamento, mentre sono stati prodotti 103,4 GWh elettrici. Nel precedente esercizio erano risultati rispettivamente 74,8 GWh, 70,5 GWh e 116,4 GWh.

Cogenerazione e telecalore		2018	2017
Lunghezza della rete	km	22,6	22,6
Totale utenze (di cui 3 su rete vapore Rovereto)	n.	213	212

La pubblicazione del D.M. 21 dicembre 2017 ha ridefinito i livelli di contribuzione agli oneri di sistema per le imprese a forte consumo di energia, prevedendo notevoli sconti per le imprese con elevata incidenza del costo dell'energia, rendendo scarsamente remunerativa la fornitura di energia elettrica, prodotta dalla Centrale di cogenerazione ZI di Rovereto, allo stabilimento Sandoz Industrial Products tramite RIU.

Inoltre, nel corso del 2018 lo stabilimento Sandoz Industrial Products si è dotato di un impianto di trigenerazione, operativo a pieno regime dal novembre 2018. Pertanto da tale data, la quasi totalità della produzione elettrica del cogeneratore della ZI viene venduta su libero mercato dell'energia elettrica, con ulteriore riduzione dei ricavi.

In conseguenza del nuovo contesto tecnico-commerciale, nell'ottobre 2018 è stata affidata, ad uno studio professionale specializzato in materia, l'analisi dei possibili scenari per la cogenerazione ed il teleriscaldamento di Rovereto, con la finalità di individuare le soluzioni tecniche per rendere economicamente sostenibile l'attività.

Le risultanze dello studio dovrebbero portare la Società a definire l'assetto industriale ottimale entro giugno del 2019.

CICLO IDRICO INTEGRATO E IMPIANTI ECOLOGICI

Iniziative ed investimenti

Nel corso del 2018 sono stati effettuati lavori di manutenzione straordinaria degli impianti e delle reti idriche.

Gli investimenti effettuati nel 2018 nel settore del ciclo idrico, pur in presenza di un quadro normativo non completamente definito e di prospettive incerte per la Vostra Società, ammontano a 4,6 milioni di Euro (3,0 nel 2017).

Nel 2018 si è dato corso al piano pluriennale di investimenti formulato nel 2017. In particolare nel comune di Trento è iniziata la sostituzione delle dorsali di acquedotto con la contemporanea realizzazione di un nuovo impianto di regolazione delle pressioni di rete, mentre nel comune di Rovereto sono stati posati alcuni nuovi tratti di collettori per acque bianche ed è stato realizzato un innovativo impianto disperdente per la mitigazione delle onde di piena conseguenti a fenomeni piovosi di eccezionale intensità.

Interventi minori sono stati realizzati nei comuni di Calliano e Volano.

Nel piano pluriennale degli investimenti, che si conferma in maniera sostanziale, viene inserito a partire dal 2019 anche un programma decennale di sostituzione massiva dei contatori (circa 85.000), al fine di adempiere al DM 93/2017. La scelta condivisa con i comuni gestiti è quella di installare contatori di nuova generazione, denominati smart meter, che permetteranno la tele-lettura.

Volumi ed operatività

Il servizio è effettuato in 13 comuni trentini (oltre 200.000 abitanti), situati essenzialmente nella valle dell'Adige.

I quantitativi di acqua immessi in rete sono risultati di 29,9 milioni di m3 (31,7 nel 2017).

Ulteriori informazioni riguardano:

Ciclo idrico		2018	2017
Lunghezza della rete	km	1.215	1.271
Totale utenze	n.	78.971	82.059

AREA AMBIENTE

Iniziative ed investimenti

Le attività della Società nel 2018 hanno riguardato:

- la raccolta di rifiuti urbani, compreso le attività di spazzamento e lavaggio strade e la pulizia delle aree pubbliche nei comuni di Trento e Rovereto;
- la raccolta di rifiuti speciali;
- fino al 29 giugno la gestione della discarica per rifiuti non pericolosi di Ischia Podetti nel Comune di Trento, in appalto dall'Agenzia per la Depurazione della Provincia Autonoma di Trento.

Gli investimenti effettuati nel 2018 nei settori dell'Igiene Urbana ammontano a euro 0,77 milioni (1,33 milioni nel 2017), valore inferiore al budget avendo deciso di spostare al 2019 gli acquisti degli autocompattatori; di particolare rilievo l'acquisto di 2 trattori stradali per la movimentazione dei semirimorchi, usati (immatricolati nel 2017) ma con motorizzazione Euro 6, proseguendo nell'ammodernamento dei mezzi ai fini della riduzione delle emissioni inquinanti; si registrano gli acconti sui contratti di acquisto di 4 spazzatrici, consegnate nel mese di marzo 2019, per beneficiare delle agevolazioni del super-ammortamento oltre all'acquisto di 3 motocarri Porter Piaggio attrezzati per lo spazzamento manuale e lo svuotamento dei cestini. Alla voce attrezzature si registra l'acquisto di n. 30 campane da 2250 litri per la raccolta dei rifiuti organici da collocare nelle isole del centro storico in sostituzione dei numerosi bidoni da 120 litri, con un evidente miglioramento estetico del punto di raccolta; n. 13 compattatori scarrabili monopala da circa 22 mc di volume per il rinnovo di tali attrezzature utilizzate per la raccolta dei rifiuti presso grandi centri commerciali o produttori di rilevanti quantità di rifiuto come gli ospedali e le case di riposo; importante anche l'acquisto dell'attrezzatura per il lavaggio vicoli e marciapiedi con acqua in pressione e ad alta temperatura.

Si evidenzia inoltre l'avvio dei lavori di relamping dei CRM con sostituzione delle vecchie lampade con 48 nuovi proiettori a led con un risparmio preventivato in 7.770 kWh e minori consumi pari a 1,45 tep, che si concluderà nel corso del 2019; l'adeguamento dell'impianto antincendio della sede di via Fornaci, collegandolo anche alla centrale di telecontrollo, nonché il rifacimento dell'impianto elettrico del sistema di pompaggio delle acque bianche nell'ambito del Centro integrato di Tangenziale ovest a Trento.

Volumi ed operatività

Nell'esercizio 2018 sono state raccolte 72.682 tonnellate (69.443 nel 2017), risultavano gestite in corso d'anno 141.507 utenze (considerando anche le pertinenze) (137.911 nel 2017) e risultavano serviti 85.621 contribuenti (84.708 nel 2017).

Sul fronte dei rifiuti si è riscontrato un minimo incremento dei volumi raccolti rispetto a quelli preventivati pari al 0,7% a Trento (- 0,8% raccolta differenziata, +6,5% rifiuti indifferenziati), mentre maggiore è risultato lo scostamento rispetto alle previsioni a Rovereto pari al 5,3% (+ 6,4% raccolta differenziata, +1,8% rifiuti indifferenziati).

La percentuale di raccolta differenziata, al netto della detrazione della quota di rifiuti da spazzamento strade, è pari al 80,8% a Trento e 78,7% a Rovereto.

ALTRE ATTIVITÀ

Attività di laboratorio e ufficio geologico: l'operatività principale del laboratorio è rivolta al controllo di qualità dell'acqua potabile; rivestono notevole importanza anche le attività di monitoraggio e controllo delle falde, delle acque reflue e di depurazione. Nell'esercizio corrente si è registrato un positivo incremento delle attività di analisi: complessivamente sono stati esaminati 18.450 campioni, con un incremento del 3,5% rispetto all'anno precedente, dei quali il 54,4% per conto di terzi (49,7% nel 2017) ad evidenza del risultato positivo delle azioni commerciali intraprese. Al proposito si segnala l'acquisto di attrezzatura speciale del valore di oltre 20.000€ per accelerare la ricerca della Legionella nelle acque potabili, puntando ad incrementare sensibilmente tale attività che, anche a seguito degli eventi luttuosi dello scorso anno in provincia di Trento, oltre che in Lombardia, si ritiene possa avere un interessante mercato, in particolare tra albergatori e attività di alloggio turistico in genere.

RISORSE UMANE

L'organico del Gruppo al 31 dicembre 2018 era composto da 1.345 unità (1.327 nel 2017). Nel corso dell'esercizio si è verificato un incremento complessivo di 18 dipendenti rispetto al 2017 dato dai seguenti incrementi e decrementi.

	2018	2017	Differenza
Dolomiti Energia Holding	180	171	9
Dolomiti Ambiente	259	260	(1)
Dolomiti Energia	169	171	(2)
Novareti	207	207	-
Dolomiti Energia Rinnovabili +NESCO	10	5	5
Set Distribuzione	276	270	6
Depurazione Trentino Centrale	65	68	(3)
Hydro Dolomiti Energia	161	156	5
Dolomiti Energia Trading	18	19	(1)
TOTALE	**1.345**	**1.327**	**18**

Confronto situazione Gruppo 2018 – 2017 per qualifica:

	dirigenti	quadri	impiegati	operai	totale
Situazione al 31/12/2018	19	48	680	598	1.345
Situazione al 31/12/2017	17	51	663	596	1.327
Variazione 2018 su 2017	2	(3)	17	2	18

Nel corso dell'anno 2018 sono stati realizzati 930 corsi (867 nel 2017) per un monte ore di 27.495 (26.418 nel 2017) di cui 1508 a favore di lavoratori in somministrazione, stagisti ed altri collaboratori, per un ammontare complessivo di euro 1.125.851 (1.051.014 nel 2017) comprensivo del costo dei lavoratori in formazione e della docenza.

Come per gli anni precedenti gli obblighi normativi ed il costante impegno del Gruppo a garantire elevati standard nello svolgimento dell'attività lavorativa hanno portato la formazione sulla sicurezza e la formazione continua/ricorrente delle Funzioni tecniche a rappresentare le iniziative di maggior rilievo in termine di ore erogate.
In via di consolidamento risultano essere il progetto avviato in SET Distribuzione sulla formazione comportamentale in materia di sicurezza (c.d. Behaviour Based Safety), così come quello avviato per la società Dolomiti Ambiente con il nome di CO.SI' (Comportamenti Sicuri) che proseguiranno anche nel corso dell'anno 2019.
Continua l'impegno aziendale nell' organizzazione di corsi di lingua inglese in house (one to one e di gruppo) per i dipendenti delle società inseriti in gruppi di lavoro per lo sviluppo di progetti specialistici in ambito smart grid o interessati da attività connesse con il socio Macquarie European Infrastructure.

RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio 2018 sono proseguite le attività ad elevato carattere di innovazione, da un lato con il presidio di rapporti strategici e dall'altro con l'implementazione di soluzioni reali a supporto dei processi aziendali, dell'esercizio e della gestione avanzata delle attività del Gruppo.

Industria 4.0: Industria 4.0 nasce in Germania nel 2011 e deriva dalla quarta rivoluzione industriale, con la finalità di sfruttare le opportunità offerte dalle nuove tecnologie e introdurre nuove forme di "intelligenza" nel monitoraggio e nella diagnostica del processo produttivo. In Italia il legislatore fiscale ha collocato la Politica Industriale al centro dell'agenda con l'obiettivo di incrementare la
competitività sia industriale, che fiscale, del Sistema Paese, mediante le seguenti leve:

- supporto ed incentivo alla digitalizzazione dei processi produttivi;
- valorizzazione della produttività dei lavoratori;
- sviluppo di processi (e software a supporto), ex novo.

Il Gruppo Dolomiti Energia ha colto in pieno l'utilizzo di tali leve, realizzando negli ultimi esercizi numerosi progetti innovativi sulle proprie filiere di generazione, trading, vendita a clienti finali,
gestione delle reti gas, energia elettrica e acqua, ponendosi tra le utility leader in Italia; tra i progetti
di maggiore rilevanza possiamo segnalare:

- l'analisi, il ridisegno e la digitalizzazione di tutti i processi per servire la base clienti gas ed energia elettrica;
- lo studio, la comparazione tra le alternative disponibili ed il disegno dell'offerta di efficienza energetica per i consumatori di energia elettrica e gas;
- la realizzazione di un software applicativo, intergrato nel sistema PI-OsiSoft in uso presso HDE, per la gestione delle piene, ovvero per la sorveglianza continua, la memorizzazione, la simulazione e la gestione degli eventi di piena;
- il disegno e la realizzazione di sistemi di previsione e ottimizzazione della produzione delle centrali idroelettriche, massimizzando l'utilizzo della risorsa idrica disponibile;
- l'implementazione della ridondanza dei sistemi di telecontrollo degli impianti idroelettrici e di distribuzione e del ciclo acqua e gas;
- l'impostazione, il disegno di processo e di software finalizzato alla realizzazione di attività di energy management per il bilanciamento e l'ottimizzazione delle fonti di energia del Gruppo (Centrali e acquisti esterni) rispetto ai consumi della propria base clienti energia elettrica e gas;
- la riorganizzazione e la digitalizzazione dei processi di gestione delle reti gas ed energia elettrica, finalizzata a massimizzare ulteriormente l'efficienza ed il livello di servizio verso l'utenza;
- la ridefinizione del modello e dei processi di gestione e valorizzazione delle proprie risorse umane, finalizzato alla migliore valorizzazione del potenziale dei dipendenti del Gruppo con revisione dell'architettura software applicativa per legestione HR con completamento previsto nel corso del 2019.

- la realizzazione di un software applicativo per la gestione della raccolta dati propedeutici al consolidamento del bilancio di sostenibilità.

Il Gruppo promuove e partecipa a varie iniziative di ricerca nel campo energetico ed ambientale, finalizzate in particolare ad individuare nuovi strumenti per contribuire alla salvaguardia dell'ambiente ed al miglioramento del servizio offerto alla clientela.

In particolare le società del Gruppo collaborano in questa fase ai seguenti progetti:

Progetto Stardust: nel corso del 2018 hanno preso avvio le attività del progetto europeo STARDUST, che vede coinvolto il Gruppo Dolomiti Energia attraverso le controllate SET Distribuzione e DER.

Nel solco delle iniziative volte alla transizione verso le Smart Cities, l'obiettivo del progetto è quello di aprire la strada alla trasformazione delle città prevalentemente alimentate da fonti fossili in città ad alta efficienza, intelligenti e attente ai cittadini, tramite lo sviluppo di soluzioni tecniche sostenibili che consentano il loro rapido lancio sul mercato.

Nell'ambito del progetto le Vostre Società realizzeranno la riqualificazione energetica di un condominio con tecnologie innovative, uno studio dell'impatto della mobilità elettrica sulla rete di distribuzione e la validazione di sistemi di comunicazione innovativi per la raccolta delle informazioni dagli impianti.

OSMOSE: Nell'ambito del Programma Quadro Europeo per la Ricerca e l'Innovazione è stata recentemente approvata la proposta progettuale Horizon 2020 denominata "OSMOSE", con capofila il TSO francese RTE, che coinvolge i maggiori Gestori di Rete europei (TERNA, REE, ELES, REN e ELIA), diverse Università e Centri di Ricerca e diversi partner industriali tra cui Hydro Dolomiti Energia. Il progetto OSMOSE ha l'obiettivo di individuare ed implementare un mix «ottimo» di soluzioni di flessibilità in grado di massimizzare l'efficienza tecnico-economica del sistema elettrico europeo, garantendone sicurezza ed affidabilità, e di creare una migliore integrazione delle fonti di energia rinnovabile. Hydro Dolomiti Energia è in particolare coinvolta nei work-packages relativi alla progettazione ed implementazione della nuova piattaforma di mercato "FlexEnergy" ai test in scala reale che prevedono l'utilizzo degli impianti idroelettrici anche per lo scambio transfrontaliero di energia.

Progetto ene.field: si tratta di un progetto europeo per la sperimentazione di sistemi di micro-cogenerazione, con l'utilizzo della tecnologie delle celle a combustibile, attraverso l'installazione di circa 1.000 unità all'interno del territorio EU. Dolomiti Energia partecipa in partnership con Solidpower, società trentina che sta sviluppando la tecnologia delle celle a combustibile, installando direttamente alcune unità presso clienti finali oltre che presso la sede di via Fersina. Le unità sono completamente monitorate e le rilevazioni, in termini di produzione, rendimento ed affidabilità, costituiranno al termine della fase di osservazione la base dati per i risultati del progetto.

Progetto APC: si tratta di un progetto di gestione avanzata in tempo reale dell'acquedotto di Trento con il fine di ottimizzare la pressione di rete, in modo da ottenere un calo delle perdite idriche, un calo dei consumi elettrici ed un aumento generalizzato dell'efficienza del sistema idrico. Il sistema sarà gestito da un controllore avanzato accoppiato ad un modello real-time, che valuterà, oltre ai normali parametri idraulici della rete (reali e virtuali), anche fattori esterni quali la temperatura, l'irraggiamento solare e le previsioni meteo: si massimizzerà quindi l'utilizzo delle energie rinnovabili ottenute dagli impianti solari dedicati, e si potrà sfruttare al meglio la gestione dei serbatoi e dei sistemi di pompaggio.

Sistemi di Telegestione: Nel corso del 2018, attraverso il sistema di telegestione dei misuratori di energia elettrica, sono state eseguite con successo da remoto circa 4,3 milioni di letture, circa 35.000 operazioni di gestione utenza (attivazione di nuovi contratti, disattivazioni, volture, variazioni di potenza) e circa 10.000 operazioni legate alla gestione dei clienti morosi.

Proseguono le attività di test dei misuratori 2G con la loro progressiva introduzione in sostituzione dei misuratori 1G, al momento per le sole attività di gestione utenza; è in fase preliminare di studio il piano di sostituzione massiva dei contatori 1G con apparecchi di seconda generazione.
Con riferimento alla misura del gas naturale, si registra il consolidamento della telelettura dei misuratori di classe >G16, con le attività di gestione e messa a disposizione dei dati di prelievo giornaliero per i circa 5.000 punti di riconsegna che prevedono tale trattamento.
Altro importante risultato da segnalare in ambito gas è il pieno raggiungimento dell'obiettivo di telelettura per il 15% delle utenze del mass market (classe G4-G6) imposto dalla regolazione, tramite un sistema di telegestione basato su tecnica punto-multipunto via radio a 169 MHz, di particolare interesse perché sfrutta buona parte dell'infrastruttura di telecomunicazioni già in servizio per la telegestione dell'energia elettrica.

Work Force Management: sono state ulteriormente migliorate le applicazioni disponibili al personale tecnico nell'ambito del progetto WFM e si sono completate le fasi di analisi per la completa digitalizzazione delle attività di campo delle società di distribuzione.

Smart Waste: sono stati completamente automatizzati i processi di trasferimento dei flussi di svuotamento dei contenitori rifiuti dotati di tag transponders, nella filiera che va dal campo fino al software applicativo Garbage per la fatturazione.

Gestione rete idrica: continua il lavoro relativo all'ottimizzazione della gestione degli acquedotti tramite strumenti di simulazione e controllo di tipo avanzato e l'implementazione dei primi modelli di calcolo per le reti fognarie. che vengono applicati per la progettazione dei nuovi interventi strutturali della rete idrico-fognaria.

Smart meter Acqua: per ottemperare al DM93/2007 si è deciso di sostituire con un programma decennale tutto il parco contatori passando ai dispositivi di tipo smart, che permetteranno la telelettura delle misure.

Gestione rete gas: continua la fase di sperimentazione sulla rete di Mori un sistema innovativo di telegestione automatica della cabina di prelievo e misura e dei gruppi di riduzione finale, sistema che regola automaticamente il settaggio dei riduttori allo scopo di seguire esattamente i profili dei consumi reali.

Gestione rete elettrica: prosegue il piano di evoluzione tecnologica degli apparati di protezione e controllo adottato nelle cabine primarie e secondarie, con l'obiettivo di rendere disponibili funzionalità sempre più evolute di monitoraggio in tempo reale, regolazione della tensione MT, scambio informativo con il TSO e nuove tecniche di selezione del guasto (smart grid).

Progetto ECO (Evoluzione Customer Operations): iniziato alla fine del 2017, questo progetto è stato attuato nel corso del 2018, con interventi attuati sia sul versante dell'organizzazione, che dei Sistemi a supporto dei processi di Operations della Dolomiti Energia. Più in dettaglio, partendo dallo lo stato dell'arte dei processi e dell'organizzazione a fine 2017, si sono identificate una serie di possibili modifiche migliorative, organizzative e di processo, nell'ottica di aumentare l'efficienza delle attività e la qualità del servizio offerto.
Il filone organizzativo a portato a variare l'assetto organizzativo del Customer Care, tanto in termini di organigramma che di logistica dei locali, per riflettere la rifocalizzazione dell'azienda sulle diverse tipologie di Clientela e di peculiarità del servizio richiesto.
Sul fronte tecnologico, invece, il progetto si è concretizzato in importanti interventi nella gestione dei canali di ingresso dei contatti con la Clientela e la rete vendita, nella tracciatura dei momenti di contatto e delle pratiche in CRM, oltre che nella gestione dei documenti e nella creazione di nuovi strumenti di reporting operativo e direzionale.
In termini di gestione documentale vale la pena di evidenziare come il progetto ECO sia stato l'occasione per introdurre la soluzione documentale xECM Opentext, un prodotto di tipo enterprise molto più potente e sofisticata

della vecchia soluzione di protocollo. Opentext sarà lo strumento con cui, nel prossimo futuro, sarà potenziata e resa di efficace la gestione documentale da parte di tutte le società del Gruppo.

Progetto SFA (Sales Force Automation): partito nella primavera del 2018, questo progetto è finalizzato a dotare Dolomiti Energia di strumenti in cloud, integrati con il gestionale SAP, a supporto dell'azione della forza vendita, diretta e indiretta, basati sul framework applicativo SalesForce. Nella fattispecie, il progetto mira a innovare i processi di Offering e gestione prodotti, di Vendita, di gestione della rete commerciale e di Marketing (con strumenti di marketing automation e gestione campagne).
La soluzione SFA mira a consolidare e sostituire gli strumenti usati in passato e che mostrano diverse tipologie di limitazioni, andando nel contempo a industrializzare e rendere di efficienti alcuni processi che oggi sono connotati da una elevata manualità.
Il completamento del progetto è previsto nel corso del 2019.

Cyber Security: nel corso del 2018 è proseguito l'impegno del Gruppo sul versante della sicurezza digitale; l'impegno si è tradotto sia nella usuale azione di monitoraggio delle potenziali vulnerabilità e nelle opportune azioni di mitigazione dei rischi, che nell'attivazione e nella finalizzazione di una gara per l'affidamento di servizi SOC (Security Operation Center), che consenta un più stretto monitoraggio delle minacce verso l'IT e verso le OT (Operation Technologies), quali gli ambiti SCADA delle società delle Reti e della Produzione.
Con il contributo delle diverse società del Gruppo, infine, prosegue la partecipazione a comitati tecnici e gruppi di lavoro strategici sia in ambito italiano che europeo, allo scopo di analizzare le evoluzioni tecnologiche e di mercato nei vari settori di attività della Vostra Società e predisporre tempestivamente le iniziative di sviluppo che da tali evoluzioni derivano.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Rapporti della Dolomiti Energia Holding SpA con gli Enti Locali

I Comuni soci principali sono Trento, Rovereto, Mori, Ala, Volano, Calliano, Grigno. Risultano essere azionisti della Dolomiti Energia Holding altri 60 Comuni trentini, la maggior parte dei quali ha affidato alla Società e alle sue controllate la gestione di servizi pubblici locali.
Sono vigenti due contratti di locazione tra il Comune di Rovereto e Dolomiti Energia Holding SpA relativamente all'immobile in cui è ospitata la sede legale del Gruppo. Il contratto ha durata fino al 2027 e considera un canone in linea con il mercato.

Rapporti infra-Gruppo

Di seguito, vengono dettagliati i principali contratti di servizio in vigore all'interno del Gruppo:
Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e Dolomiti Energia. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding. Il compenso riconosciuto alla Dolomiti Energia Holding è proporzionato al costo di effettuazione del servizio e a prezzi di mercato.
Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e Novareti. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding. Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e Dolomiti Energia Rinnovabili. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding.
Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e SET Distribuzione. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding.
Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e HDE. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding.

Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e Dolomiti Energia Trading. Regola i servizi amministrativi, di gestione del personale e la gestione dei servizi informatici erogati dalla Dolomiti Energia Holding.
All'interno dei contratti descritti, vengono regolate le locazioni di immobili ad uso ufficio concessi dalla Dolomiti Energia Holding a Dolomiti Energia, alla SET Distribuzione e alla Novareti presso le proprie sedi di Trento e di Rovereto.
Per tutti i contratti di cui sopra il compenso riconosciuto alla Dolomiti Energia Holding è proporzionato al costo di effettuazione del servizio e a prezzi di mercato.
Contratto di affitto di azienda tra SET Distribuzione e Dolomiti Energia relativo al ramo di azienda rappresentato dalla clientela concesso dalla SET a Dolomiti Energia. Il corrispettivo è stabilito in 602 migliaia di euro.

Servizi finanziari e fiscali

Sono in vigore gli accordi che regolano i rapporti economici e organizzativi degli istituti del consolidato fiscale, dell'Iva di Gruppo e del cash pooling, stipulati con le società controllate Dolomiti Energia, SET, Novareti, Dolomiti Energia Rinnovabili, Dolomiti Energia Trading, Depurazione Trentino Centrale, HDE, HIDE, DGNL e DEE.
I rapporti di debito/credito e di acquisto/vendita infra-Gruppo e con le società controllate sono dettagliati alla Nota 10 della Nota Integrativa del bilancio d'esercizio e alla Nota 9 della Nota Integrativa del bilancio consolidato.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per quanto riguarda il Gruppo le previsioni economiche e finanziare per l'esercizio 2019, approvate dal Consiglio di Amministrazione nello scorso dicembre, prevedono un risultato positivo per tutti i comparti di attività gestiti dal Gruppo, sostanzialmente in linea con l'esercizio appena trascorso, al netto di effetti non ricorrenti. Tale previsione dipende tuttavia in maniera significativa dal fatto che la disponibilità idrica, e quindi il conseguente volume di produzione degli impianti idroelettrici, rimanga a valori prossimi alle medie storiche e che non si verifichino significative inversioni di tendenza riguardo agli andamenti di mercato dei prezzi delle commodities. Va prudenzialmente segnalato che su ambedue i fronti i primi mesi dell'anno non hanno registrato andamenti positivi: le precipitazioni nevose sono state piuttosto scarse durante tutto l'inverno e la produzione per i primi mesi dell'anno è significativamente inferiore alle medie storiche, mentre l'andamento dei prezzi, dopo un prolungato periodo di crescita, ha registrato, a partire dall'ultima parte dell'anno una elevata volatilità che può rappresentare un fattore di rischio rilevante confermato da una significativa riduzione intervenuta nella prima metà del mese di marzo 2019.

AZIONI PROPRIE

Alla data del 31 dicembre 2018 Dolomiti Energia Holding possedeva n. 33.286.658 azioni proprie di valore nominale pari a euro 33.286.658. La percentuale di tale pacchetto azionario è pari al 8,09%.
Al 31 dicembre 2018 Dolomiti Energia Holding non possedeva né direttamente, né per il tramite di società fiduciarie o interposte persone, azioni di società controllanti.

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO ED IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO D'ESERCIZIO DI SPETTANZA DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2018

Il dettaglio della composizione e della movimentazione del patrimonio netto della Capogruppo e del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2018 è esposto nella seguente tabella.

(In migliaia di Euro)	CONSOLIDATO FINDE 2018		CONSOLIDATO FINDE 2017	
	PATRIMONIO NETTO	RISULTATO	PATRIMONIO NETTO	RISULTATO
Risultante da bilancio Capogruppo	**220.838**	**13.543**	**220.687**	**13.504**
Effetti eliminazione partecipazioni				
Differenza tra valore di carico e patrimonio netto	153.098	40.637	126.047	18.143
Elisione dividendi		(13.759)		(13.759)
Effetto fiscale		165		166
Patrimonio netto e risultato di compentenza del Gruppo	**373.935**	**40.586**	**346.736**	**18.054**
Quota di competenza di Terzi	**685.081**	**68.317**	**630.704**	**27.590**
Patrimonio netto e risultato consolidati	**1.059.017**	**108.903**	**977.440**	**45.644**

Trento, 24 maggio 2019

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ing. Agostino Peroni

BILANCIO CONSOLIDATO

AL 31 dicembre 2018

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

Valori in migliaia di euro	Note	2018	2017
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Beni in concessione	7.1	525.644	498.798
Avviamento	7.2	34.579	37.499
Altre attività immateriali	7.2	43.457	49.565
Immobili, impianti e macchinari	7.3	849.418	853.438
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e altre imprese	7.4	72.855	67.651
Attività finanziarie non correnti	7.5	7.345	8.921
Attività per imposte anticipate	7.6	24.575	28.067
Altre attività non correnti	7.7	26.050	27.592
Totale attività non correnti		**1.583.923**	**1.571.531**
Attività correnti			
Rimanenze	7.8	17.701	14.616
Crediti commerciali	7.9	280.875	282.431
Crediti per imposte correnti	7.10	7.423	16.182
Attività finanziarie correnti	7.11	82.914	46.053
Altre attività correnti	7.12	74.563	103.611
Disponibilità liquide	7.13	30.705	2.879
Totale attività correnti		**494.182**	**465.772**
Attività destinate alla vendita e *Discontinued Operation*		**-**	**-**
TOTALE ATTIVITÀ		**2.078.105**	**2.037.303**
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	7.14	18.000	18.000
Riserve	7.14	315.349	310.683
Risultato netto dell'esercizio	7.14	40.586	18.053
Totale patrimonio netto di Gruppo		**373.935**	**346.736**
Capitale e riserve di terzi	7.14	616.764	603.114
Utile/(perdita) di terzi	7.14	68.317	27.590
Totale patrimonio netto consolidato		**1.059.017**	**977.440**
PASSIVITÀ			
Passività non correnti			
Fondi per rischi e oneri non correnti	7.15	19.842	19.241
Benefici ai dipendenti	7.16	20.805	23.483
Passività per imposte differite	7.6	169.856	171.754
Passività finanziarie non correnti	7.17	239.578	252.869
Altre passività non correnti	7.18	115.473	123.777
Totale passività non correnti		**565.554**	**591.124**
Passività correnti			
Fondi per rischi e oneri correnti	7.15	5.061	
Debiti commerciali	7.19	205.330	222.420
Passività finanziarie correnti	7.17	198.874	216.715
Passività per imposte correnti	7.20	20.527	93
Altre passività correnti	7.18	23.742	29.511
Totale passività correnti		**453.534**	**468.739**
Passività destinate alla vendita e *Discontinued Operation*		**-**	**-**
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		**2.078.105**	**2.037.303**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Valori in migliaia di euro	Note	2018	2017
Ricavi	8.1	1.349.184	1.330.777
Ricavi per lavori su beni in concessione	8.2	31.745	27.544
Altri ricavi e proventi	8.3	78.918	67.862
Totale ricavi e altri proventi		**1.459.847**	**1.426.183**
Costi per materie prime, di consumo e merci	8.4	(629.451)	(641.449)
Costi per servizi	8.5	(489.929)	(532.721)
Costi per lavori su beni in concessione	8.2	(31.085)	(26.944)
Costi del personale	8.6	(65.725)	(66.811)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	8.7	(58.082)	(48.882)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti	8.7	(2.978)	(4.470)
Altri costi operativi	8.8	(33.014)	(31.124)
Totale costi		**(1.310.264)**	**(1.352.401)**
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e delle altre imprese	8.9	5.725	(1.513)
Risultato operativo		**155.308**	**72.269**
Proventi finanziari	8.10	85.815	21.427
Oneri finanziari	8.10	(92.841)	(29.555)
Risultato prima delle imposte		**148.282**	**64.142**
Imposte	8.11	(39.380)	(18.498)
Risultato dell'esercizio (A)		**108.902**	**45.644**
di cui di Gruppo		40.585	18.054
di cui di Terzi		68.317	27.590
Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico			
Utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti		233	(395)
Effetto fiscale su utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti		(56)	121
Altre componenti		-	-
Totale delle componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico (B1)		**177**	**(274)**
Componenti del conto economico complessivo che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico			
Utili/(perdite) su strumenti di *cash flow hedge*		(1.506)	(399)
Effetto fiscale su variazione fair value derivati cash flow hedge		361	95
Altre componenti		-	-
Totale delle componenti del conto economico complessivo che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico (B2)		(1.145)	(304)
Totale altri utili (perdite) complessivi, al netto dell'effetto fiscale (B)= (B1)+(B2)		**968**	**578**
Totale risultato complessivo dell'esercizio (A)+(B)		**109.870**	**46.222**
di cui di Gruppo		41.196	19.653
di cui di Terzi		68.675	26.569

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Valori in migliaia di euro	2018	2017
Risultato prima delle imposte	**148.348**	**64.259**
Rettifiche per:		
Ammortamenti di:		
- attività immateriali	15.467	11.620
- attività materiali	14.027	13.361
- beni in concessione	25.438	23.670
Svalutazioni di attività	3.765	3.988
Accantonamenti e rilasci dei fondi	3.150	231
Fair value derivati su commodity	0	262
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e delle altre imprese	(464)	1.513
(Proventi)/Oneri finanziari	7.031	8.131
(Plusvalenze)/Minusvalenze e altri elementi non monetari	1.710	(1.620)
Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	**218.472**	**125.415**
Incremento/(Decremento) fondi	0	0
Incremento/(Decremento) benefici a dipendenti	(2.678)	228
(Incremento)/Decremento di rimanenze	(3.085)	1.387
(Incremento)/Decremento di crediti commerciali	(2.209)	75.104
(Incremento)/Decremento di altre attività/passività e attività/passività per imposte anticipate/differite	15.625	(17.876)
Incremento/(Decremento) di debiti commerciali	(17.097)	(61.993)
Dividendi incassati	13.759	13.759
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	85.819	21.432
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	(92.845)	(29.558)
Utilizzo dei fondi rischi e oneri	4.066	(2.612)
Imposte pagate	(12.542)	(14.948)
Cash flows da attività operativa (a)	**207.285**	**110.338**
Investimenti netti in attività immateriali	(6.439)	(3.566)
Investimenti netti in attività materiali	(11.717)	(9.100)
Investimenti netti in beni in concessione	(33.052)	(26.006)
Investimenti netti in partecipazioni	(4.740)	(3.893)
(Incremento)/Decremento di altre attività d'investimento	0	0
Cash flow da attività di investimento/disinvestimento (b)	**(55.948)**	**(42.565)**
Debiti finanziari (nuove emissioni di finanziamenti a lungo termine)	0	0
Debiti finanziari (rimborsi e altre variazioni nette)	(54.703)	23.063
Debiti finanziari medio lungo (rimborsi e altre variazioni)	(11.716)	(30.437)
Dividendi pagati	(57.092)	(62.554)
Cash flow da attività di finanziamento (c)	**(123.511)**	**(69.928)**
Effetto variazione dei cambi su disponibilità liquide e mezzi equivalenti (d)	0	0
Incremento/(Decremento) disponibilità liquide e mezzi equivalenti (a+b+c+d)	*27.826*	*(2.155)*
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	**2.879**	**5.034**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	**30.705**	**2.879**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(In migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva Legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre Riserve	Utili a nuovo	TOTALE RISERVE	Risultato netto del Gruppo	Partimonio Netto del Gruppo	Patrimonio Netto di terzi	Risultato di terzi	Patrimonio Netto Consolidato
SALDO AL 31 DICEMBRE 2016	**18.000**	**3.600**	**199.386**	**30.571**	**56.588**	**290.145**	**34.010**	**342.155**	**586.699**	**53.086**	**981.941**
Destinazione risultato capogruppo 2016					15.411	**15.411**	(15.411)	**-**	53.086	(53.086)	**-**
Distribuzione dividendi a terzi			(13.706)	(51)		**(13.757)**		**(13.757)**	(22.321)		**(36.078)**
Effetto scritture consolidamento esercizio precdente					18.600	**18.600**	(18.600)	**-**			**-**
Dividendi da Subconsolidato					(165)	**(165)**		**(165)**	(12.716)		**(12.881)**
Effetti applicazone IAS 19					13	**13**		**13**	33		**46**
Efffetti "cash flow edge"				436		**436**		**436**	(1.666)		**(1.230)**
Totale risultato complessivo dell'esercizio 2017							18.054	**18.054**		27.590	**45.644**
SALDO AL 31 DICEMBRE 2017	**18.000**	**3.600**	**185.680**	**30.956**	**90.447**	**310.683**	**18.054**	**346.737**	**603.114**	**27.590**	**977.440**
Destinazione risultato capogruppo 2017				**112**	13.392	**13.504**	(13.504)	**-**	27.590	(27.590)	**-**
Distribuzione dividendi a terzi			(13.392)			**(13.392)**		**(13.392)**	(17.226)		**(30.618)**
Effetto scritture consolidamento esercizio precdente					4.550	**4.550**	(4.550)	**-**			**-**
Dividendi da Subconsolidato					(165)	**(165)**		**(165)**	(12.716)		**(12.881)**
Altre operazioni con azionisti Gruppo Dolomiti Energia					690	**690**		**690**	16.451		**17.141**
Effetti applicazone IAS 19					75	**75**		**75**	102		**177**
Efffetti "cash flow edge"				(595)		**(595)**		**(595)**	(550)		**(1.145)**
Totale risultato complessivo dell'esercizio 2018							40.586	**40.586**		68.317	**108.903**
8SALDO AL 31 DICEMBRE 2018	**18.000**	**3.600**	**172.288**	**30.473**	**108.990**	**315.349**	**40.587**	**373.935**	**616.764**	**68.317**	**1.059.017**

Note illustrative

1. INFORMAZIONI GENERALI

La Capogruppo FinDolomiti Energia Srl, che ha come oggetto sociale la detenzione e l'esercizio dei diritti amministrativi e patrimoniali relativi alla società Dolomiti Energia Holding SpA, è tenuta alla redazione del bilancio consolidato in quanto esercita su di essa un controllo di fatto come dettagliato nella nota integrativa al bilancio d'esercizio.

Il Gruppo FinDolomiti Energia opera attraverso la sua controllata Dolomiti Energia Holding SpA e le sue partecipate nel settore dei servizi pubblici a rilevanza economica. Le sue attività sono concentrate in operano in sei differenti settori operativi, di seguito riepilogati:

1. Produzione energia elettrica;
2. Calore, Vapore e Raffreddamento;
3. Commerciale e trading;
4. Distribuzione e reti;
5. Ciclo idrico e Ambiente;
6. Altri servizi minori.

FinDolomiti Energia Srl è una società costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana, con sede sociale a Trento in via Torre Verde n. 25.
Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale della Capogruppo era detenuto da:

SOCIO	VALORE NOMINALE QUOTA POSSEDUTA	%
ENTI PUBBLICI		
COMUNE DI TRENTO	6.000.000	33,33%
COMUNE DI ROVERETO	6.000.000	33,33%
TRENTINO SVILUPPO S.P.A.	6.000.000	33,33%
TOTALE	**18.000.000**	**100,00%**

2. SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella predisposizione e redazione del bilancio consolidato del Gruppo (il "**Bilancio Consolidato**"). Tali principi contabili sono stati applicati in modo coerente per tutti gli esercizi presentati nel presente documento.

2.1 Base di preparazione

Il Regolamento Europeo (CE) n°1606/2002 del 19 luglio 2002, ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli *International Financial Reporting Standards* ("IFRS"), emanati dall'*International Accounting*

Standards Board ("IASB"), e adottati dall'Unione Europea ("UE IFRS" oppure "Principi Contabili Internazionali") per la redazione dei bilanci consolidati delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. A seguito del suddetto Regolamento Europeo, il 28 febbraio 2005 è stato emesso il Decreto Legislativo n. 38, successivamente modificato dal Decreto Legge n. 91 del 24 giugno 2014, con il quale è stata disciplinata, tra l'altro, la facoltà, per le società non quotate, di adottare i Principi Contabili Internazionali per la redazione del loro bilancio consolidato.

Il Gruppo ha deciso di avvalersi di detta opzione per la predisposizione del proprio bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, identificando quale data di transizione agli IFRS il 1° gennaio 2015 (la "**Data di Transizione**"). Inoltre il 14 luglio 2017 la controllata Dolomiti Energia Holding SpA ha concluso le operazioni di quotazione presso il mercato regolamentato irlandese (Irish Stock Exchange) di un prestito obbligazionario già in essere per un importo residuo di nominali euro 5 milioni, assumendo la qualifica di Ente di Interesse Pubblico (EIP) e pertanto con obbligo di redazione dei propri bilanci conformemente ai principi UE IFRS.

Il Bilancio Consolidato è stato redatto in conformità agli UE IFRS in vigore alla data di approvazione dello stesso.

Si precisa che per UE IFRS si intendono tutti gli "*International Financial Reporting Standards*", tutti gli "*International Accounting Standards*" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"*International Reporting Interpretations Committee*" (IFRIC), precedentemente denominate "*Standing Interpretations Committee*" (SIC) che, alla data di approvazione del Bilancio Consolidato, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e sulla base del criterio convenzionale del costo storico, ad eccezione di alcune poste contabili che sono rilevate al fair value, in accordo con le disposizioni contenute nei Principi Contabili Internazionali.

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Il presente progetto di Bilancio Consolidato è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società in data 24 maggio 2019.

2.2 Forma e contenuto dei prospetti contabili

Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili consolidati il Gruppo ha operato le seguenti scelte:

i) il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria espone separatamente le attività correnti e non correnti e, analogamente, rappresenta le passività correnti e non correnti;

ii) il prospetto di conto economico complessivo consolidato include, oltre che il risultato del periodo, anche le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che, per espressa previsione dei Principi Contabili Internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto;

iii) il rendiconto finanziario consolidato è rappresentato secondo il metodo indiretto.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il presente bilancio è stato redatto in Euro, valuta funzionale del Gruppo.

I valori riportati negli schemi di bilancio nonché nelle tabelle di dettaglio incluse nella nota esplicativa, sono espressi in migliaia di Euro, salvo diversamente indicato.

Il Bilancio Consolidato è assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., revisore contabile della Società e del Gruppo.

2.3 Area di consolidamento e sue variazioni

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto sulla base delle situazioni contabili della Società e delle società da essa controllate, opportunamente rettificate per uniformarle ai principi contabili della Capogruppo e agli UE IFRS.
L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2018 con l'indicazione del capitale sociale e del metodo di consolidamento utilizzato per la predisposizione del Bilancio Consolidato è riportato nell'allegato A al presente documento.

2.4 Principi di consolidamento

Di seguito sono rappresentati i criteri adottati dal Gruppo per la definizione dell'area di consolidamento e dei relativi principi di consolidamento.

Imprese controllate

Le società controllate sono quelle su cui il Gruppo ha il controllo. Il Gruppo controlla una società quando è esposto alla variabilità dei risultati della società ed ha il potere d'influenzare tali risultati attraverso il suo potere sulla società. Generalmente, si presume l'esistenza del controllo quando la Società detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto, tenendo in considerazione anche i diritti di voto potenziali esercitabili o convertibili.
Tutte le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale dalla data in cui il controllo è stato trasferito al Gruppo. Sono, invece, escluse dal consolidamento a partire dalla data in cui tale controllo viene a cessare.
Il Gruppo utilizza l'*acquisition method* (metodo dell'acquisizione) per la contabilizzazione delle aggregazioni di impresa. Secondo tale metodo:

i) il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al *fair value*, calcolato come la somma dei *fair value* delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti;
ii) alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al *fair value* alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti, le passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita, e le attività (o gruppi di attività e passività) destinate alla vendita, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento;
iii) l'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al *fair value* delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa;
iv) eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento.

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il gruppo riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Joint arrangements

Il Gruppo applica l'IFRS 11 nella valutazione degli accordi a controllo congiunto. In accordo alle disposizioni contenute nell'IFRS 11, un accordo a controllo congiunto può essere classificato sia come joint operation che come joint venture sulla base di un'analisi sostanziale dei diritti e degli obblighi delle parti. Le joint venture sono degli accordi a controllo congiunto nei quali le parti, joint venturers, che detengono il controllo congiunto vantano, tra l'altro, diritti sulle attività nette dell'accordo. Le joint operation sono accordi a controllo congiunto che attribuiscono ai partecipanti dei diritti sulle attività e le obbligazioni sulle passività relative all'accordo. Le joint venture sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, mentre le partecipazioni a una joint operation comportano la rilevazione delle attività/passività e dei costi/ricavi connessi all'accordo sulla base dei diritti/obblighi spettanti indipendentemente dall'interessenza partecipativa detenuta.

2.5 Criteri di valutazione

Beni in concessione (IFRIC 12)

I "Beni in concessione" rappresentano il diritto del Gruppo ad utilizzare i beni in concessione per la gestione del servizio di distribuzione dell'energia elettrica attraverso la controllata SET Distribuzione S.p.A. e dei servizi di distribuzione del gas e dell'acqua attraverso la controllata Novareti S.p.A. nei comuni di competenza in Trentino. Il metodo adottato è il c.d. metodo dell'attività immateriale, ovvero tenendo in considerazione i costi sostenuti per la progettazione e la costruzione dei beni con obbligo di restituzione al termine della concessione. Il valore corrisponde al "fair value" dell'attività di progettazione e costruzione maggiorato degli oneri finanziari capitalizzati, nel rispetto dei requisiti previsti dallo IAS 23, durante la fase di costruzione. Il fair value dei servizi di costruzione è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti maggiorati di un mark up rappresentativo della miglior stima circa la remunerazione dei costi interni per l'attività di direzione lavori e progettazione svolta dal Gruppo, pari al mark up che un general constructor terzo richiederebbe per svolgere la medesima attività, così come previsto dall'IFRIC 12. La logica di determinazione del fair value discende dal fatto che il concessionario deve applicare quanto previsto dal paragrafo 12 dello IAS 18 e pertanto se il fair value dei servizi ricevuti (nel caso specifico il diritto a sfruttare il bene) non può essere determinato con attendibilità, il ricavo è calcolato sulla base del fair value dei servizi di costruzione effettuati. Le attività per servizi di costruzione in corso alla data di chiusura del bilancio sono valutate sulla base dello stato avanzamento lavori in accordo con lo IAS 11 e tale valutazione confluisce nella voce di conto economico "Ricavi per lavori su beni in concessione".

Poiché si presuppone che i benefici economici futuri del bene verranno utilizzati dal concessionario, i beni in concessione vengono ammortizzati lungo la durata stimata della concessione o, nel caso in cui le concessioni siano scadute, lungo la durata del periodo previsto tra la data di chiusura del bilancio e l'emissione del nuovo bando di gara per l'affidamento della concessione. Per la concessione della distribuzione del gas naturale, la data entro la quale doveva essere esperita la gara d'ambito è stata prorogata dalla stazione appaltante (Provincia Autonoma di Trento) di 12 mesi, dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2019. Gli ammortamenti relativi ai beni in concessione sono stati quindi determinati in considerazione di questo arco temporale, prendendo in considerazione il VIR al 31 dicembre 2018 in quanto non disponibile la stima al 31 dicembre 2019 ma nella considerazione che non si attendono variazioni considerevoli.

Il valore da ammortizzare è costituito dalla differenza tra il valore di acquisizione dei beni in concessione ed il loro valore residuo che si presume di realizzare al termine del periodo di vita utile, secondo le disposizioni regolamentari attualmente in vigore.
Qualora sia specificato nell'accordo di concessione e sia affidabilmente stimabile, il valore residuo è inteso come il VIR (Valore Industriale Residuo). In caso contrario, il valore residuo è stimato pari al valore netto contabile per singola concessione alla data di chiusura della concessione, come previsto dalla Legge Provinciale 17 giugno 2004, n. 6.
Qualora si verifichino eventi che facciano presumere una riduzione del valore di tali attività immateriali, la differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero viene imputata a conto economico. Secondo l'esperienza pregressa del Gruppo, la vita utile dei beni in concessione risulta superiore alla durata della concessione. Pertanto, non è necessario rilevare gli oneri relativi alle attività di ripristino o sostituzione nella stima di fondi per oneri di ripristino beni in concessione, così come previsto nel caso in cui la vita utile dei beni in concessione risulti inferiore alla durata della concessione.

Avviamento

L'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al *fair value* delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico quale provento.
L'avviamento non è ammortizzato, ma assoggettato a valutazione annuale volta a individuare eventuali perdite di valore ("*impairment test*"). L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.
Il test viene effettuato con cadenza almeno annuale, o comunque in caso di identificazione di indicatori di perdita di valore.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Le altre attività immateriali sono rilevate al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.
L'ammortamento delle altre immobilizzazioni immateriali ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.
La vita utile stimata dal Gruppo per le altre attività immateriali è di seguito esposta:

	Aliquota %
Concessioni	Durata della concessione
Diritti di brevetto e software	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	Durata dei contratti di riferimento

Immobili, impianti e macchinari

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Le migliorie su beni di terzi accolgono i costi sostenuti per l'allestimento e l'ammodernamento di immobili posseduti a titolo diverso dalla proprietà.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile.

La vita utile stimata dal Gruppo per le singole categorie di immobilizzazioni materiali è di seguito riportata:

	Aliquota %
Energia elettrica	
Centrali idroelettriche	2,0%
Centrali termoelettriche	2,5%
Attrezzatura idroelettrica	8,3%
Impianti fotovoltaici	5,0%
Altre	
Fabbricati civili	3,3%
Automezzi	12,5%
Macchine elettroniche	16,7%

Valore ammortizzabile di alcuni elementi degli impianti della filiera idroelettrica provinciale a seguito della legge n. 205/2017

La legge n. 205 del 27 dicembre 2017 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" all'articolo 1 commi 832 e 833 sostituisce l'articolo 13 del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e in sintesi assegna alla province di Trento e Bolzano la competenza di disciplinare con proprie leggi "le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni per grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, stabilendo in particolare norme procedurali per lo svolgimento delle gare, i termini di indizione delle stesse, i criteri di ammissione e di aggiudicazione, i requisiti finanziari, organizzativi e tecnici dei partecipanti".

La stessa norma prevede altresì che:

a) le concessioni di grandi derivazione nelle province di Trento e Bolzano, con scadenza anteriore al 31 dicembre 2022, sono prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data;
b) al concessionario che abbia eseguito, a proprie spese, investimenti sulle cosiddette "opere bagnate" (condotte forzate, opere di raccolta e regolazione, canali di scarico) venga riconosciuto alla scadenza della concessione

un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato, secondo criteri che dovranno essere previsti con legge provinciale.

Riguardo al punto a), in considerazione:

- del fatto che il completamento delle procedure di evidenza pubblica richiede in ogni caso la preliminare approvazione della normativa provinciale che, ai sensi del comma 1, disciplini i criteri da utilizzare nelle procedure di gara;
- dei tempi tecnici necessari per la conclusione delle procedure di assegnazione delle gare in oggetto, considerato l'elevato grado di complessità oggettivamente presente in tali procedure e il fatto che non esistano precedenti specifici a cui fare riferimento;

  la Società ha ipotizzato al 31 dicembre 2022 il termine di presunta fine concessione riguardanti gli impianti di grande derivazione con scadenza antecedente, con conseguente rimodulazione degli ammortamenti, eseguita a decorrere dal bilancio 2017.

  Il punto b) sopra indicato fa riferimento al valore residuo degli impianti cosiddetti "gratuitamente devolvibili"; il valore di tali impianti attualmente è ammortizzato con il metodo finanziario, quindi il valore è suddiviso per gli anni di durata della concessione e come conseguenza si azzera alla fine della stessa.

  Con tale precetto si inserisce una nuova fattispecie di valutazione di tali beni a fine concessione che, se pur prevista, non trova nella norma citata la sua definizione puntuale. Per poter interpretare e applicare tale principio è infatti necessario attendere l'approvazione di una normativa provinciale, come indicato nel comma 2, che ne determini i limiti e le modalità di calcolo. Pertanto, considerando che gli effetti di tale norma potranno in ogni caso individuare un valore finale superiore all'attuale (pari a zero) si è ritenuto opportuno rimandare il recepimento in bilancio dei suoi effetti nel momento in cui saranno noti i criteri per definire tale valore. Alla data di chiusura del presente bilancio nessuna norma è ancora intervenuta per definire tali criteri.

Valore ammortizzabile di alcuni elementi degli impianti della filiera idroelettrica italiana a seguito della legge n. 134/2012

La legge 7 agosto 2012, n. 134 recante "Misure urgenti per la crescita del Paese", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale in data 11 agosto 2012, ha profondamente innovato la disciplina delle concessioni idroelettriche a livello nazionale, prevedendo, tra l'altro, che cinque anni prima dello scadere di una concessione di grande derivazione per uso idroelettrico e nei casi di decadenza, rinuncia e revoca, ove non sussista un prevalente interesse pubblico ad un diverso uso delle acque incompatibile con il mantenimento dell'uso a fine idroelettrico, l'amministrazione competente indica una gara, ad evidenza pubblica, per l'attribuzione a titolo oneroso della concessione per un periodo di durata da venti anni fino ad un massimo di trenta anni.

Al fine di garantire la continuità gestionale, la Legge di cui sopra ha altresì definito le modalità di trasferimento dal concessionario uscente al nuovo concessionario della titolarità del ramo di azienda necessario per l'esercizio della concessione, comprensivo di tutti i rapporti giuridici afferenti alla concessione stessa, dietro il riconoscimento di un corrispettivo, da determinarsi in contradditorio tra il concessionario uscente e l'amministrazione concedente, tenuto conto dei seguenti elementi:

- per le opere di raccolta, di regolazione e di condotte forzate ed i canali di scarico, considerati gratuitamente devolvibili dal Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici (articolo 25 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775), sulla base del costo storico rivalutato, calcolato al netto dei contributi pubblici in conto capitale, anch'essi rivalutati, ricevuti dal concessionario per la realizzazione di tali opere, diminuito nella misura della stima dell'ordinario degrado;
- per i beni materiali diversi dai precedenti, sulla base del valore di mercato, inteso come valore di ricostruzione a nuovo diminuito nella misura dell'ordinario degrado.

La normativa in questione non risulta al momento applicabile alla società Hydro Dolomiti Energia in forza delle disposizioni contenute nell'art. 1 bis comma 15 quater lettera h della legge della Provincia Autonoma di Trento con la quale fu concessa la proroga decennale alle concessioni trasferite nella Società stessa e, in considerazione di quanto espresso nel paragrafo precedente, tale materia dovrà essere regolata da specifica legge provinciale.

Leasing – Beni in locazione

Le immobilizzazioni materiali possedute in virtù di contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività del Gruppo al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali, salvo che la durata del contratto di leasing sia inferiore alla vita utile rappresentata da dette aliquote e non vi sia la ragionevole certezza del trasferimento della proprietà del bene locato alla naturale scadenza del contratto; in tal caso il periodo di ammortamento sarà rappresentato dalla durata del contratto di locazione.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi. I canoni minimi garantiti riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing, tenendo anche in considerazione eventuali periodi di rinnovo, quando sin dall'inizio del contratto è ragionevolmente certo che il locatario eserciterà l'opzione. I canoni potenziali di locazione sono invece rilevati a conto economico quando si manifestano.

Riduzione di valore di attività non finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate per verificare l'esistenza **di** indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività non finanziarie, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. I flussi finanziari futuri attesi utilizzati per determinare il valore d'uso si basano sul più recente piano industriale, approvato dal management e contenente le previsioni di ricavi, costi operativi e investimenti. Per i beni che non generano flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla cash generating unit (ossia il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo) cui essi appartengono. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare il tasso di sconto utilizzato è il Weighted Average Cost of Capital (WACC). Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte. La valutazione è effettuata per singola attività o per cash generating unit. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle attività è ripristinato e la rettifica è rilevata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese diverse da controllate, collegate e joint ventures, iscritte tra le attività non correnti, costituiscono attività finanziarie disponibili per la vendita e sono valutate al fair value, con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo; le variazioni del fair value rilevate nel patrimonio netto sono imputate a conto economico all'atto della svalutazione o del realizzo. Quando le partecipazioni non sono quotate in un mercato regolamentato e il fair value non può essere attendibilmente determinato, le stesse sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.

I dividendi da partecipazione sono rilevati a conto economico tra i Proventi e oneri da partecipazioni quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento, a seguito di approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione delle controllate.

Crediti commerciali e altre attività correnti e non correnti

Per crediti commerciali e altre attività correnti e non correnti si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti commerciali e gli altri crediti, sono classificati nello stato patrimoniale nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Tali attività finanziare sono iscritte all'attivo patrimoniale nel momento in cui la società diviene parte dei contratti connessi alle stesse e sono eliminate dall'attivo dello stato patrimoniale, quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è trasferito unitamente a tutti i rischi e benefici associati all'attività ceduta.

I crediti commerciali e le altre attività correnti e non correnti sono originariamente iscritte al loro fair value e, in seguito, al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto per perdite di valore.

Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate a conto economico quando si riscontra un'evidenza oggettiva che il Gruppo non sarà in grado di recuperare il credito sulla base dei termini contrattuali.

Il valore dei crediti commerciali è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione, determinato applicando il metodo semplificato e, più nello specifico, il modello della provision matrix, che si fonda sull'individuazione dei tassi di perdita (default rates) per fasce di scaduto osservati su base storica, applicati per tutta la vita attesa del credito e aggiornati in base ad elementi rilevanti di scenario futuro.

Attività finanziarie non derivate

Le attività finanziarie non derivate si caratterizzano per pagamenti fissi o determinabili e non quotati in un mercato attivo, per le quali l'obiettivo del Gruppo è di conseguire i flussi finanziari contrattuali, rappresentati dal pagamento della quota capitale e interesse. Tali attività finanziarie sono classificate tra le attività correnti se la loro scadenza risulta essere entro 12 mesi, altrimenti sono classificate tra le attività non correnti.

Le attività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il criterio del tasso di interesse effettivo e soggetti a verifica per riduzione di valore.

Il Gruppo valuta ad ogni data di bilancio se vi è un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia perso valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha perso valore e deve essere svalutato se e solo se vi è l'evidenza obiettiva della perdita di valore come conseguenza di eventi successivi alla prima contabilizzazione dell'attività e che la perdita ha un impatto sui futuri flussi di cassa stimabili attendibilmente.

L'obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività può risultare dalle seguenti circostanze:

i) significative difficoltà finanziarie del debitore;
ii) inadempimenti contrattuali, come insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;

iii) il creditore, per ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie del debitore, concede al debitore facilitazioni che altrimenti non avrebbe preso in considerazione;
iv) è probabile che il debitore fallisca o sia assoggettato a procedure concorsuali; oppure
v) scomparsa di un mercato attivo delle attività finanziarie.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci sono valutate al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di mercato alla data della chiusura contabile. Il costo medio ponderato viene determinato per periodo di riferimento relativamente ad ogni codice di magazzino. Il costo medio ponderato include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi). Le rimanenze di magazzino vengono costantemente monitorate e, qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze obsolete con imputazione a Conto economico.

Strumenti finanziari derivati

Tutti gli strumenti finanziari derivati (inclusi i derivati impliciti, cosiddetti *embedded*) sono misurati al *fair value*.
Gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- all'inizio della copertura esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si presume che la copertura sia altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

i) *Fair value hedge* – se uno strumento finanziario derivato è designato ai fini di copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività iscritta, la variazione del *fair value* del derivato di copertura è rilevata nel conto economico, coerentemente con la valutazione del *fair value* delle attività e passività oggetto di copertura.
ii) *Cash flow hedge* – se uno strumento finanziario derivato è designato ai fini di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una attività o di una passività di bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto; l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura; l'utile o la perdita associati a una copertura, o a quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico quando l'inefficacia è rilevata.

Qualora non ricorrano le condizioni per l'applicazione dell'*hedge accounting*, le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario derivato sono imputate a conto economico.

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data di bilancio.
Il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo è invece determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su metodi e assunzioni legate a condizioni di mercato alla data di bilancio.

Informativa settoriale

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dal management per

l'assunzione delle decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dal management ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative performance.

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che: i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

I settori operativi identificati dal management, all'interno dei quali confluiscono tutti i servizi e prodotti forniti alla clientela, sono identificati con:

1. Produzione energia elettrica;
2. Produzione Calore, Vapore e Raffreddamento;
3. Distribuzione e reti;
4. Commerciale e trading;
5. Ciclo idrico e Ambiente;
6. Altri servizi minori.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide includono la cassa, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine e ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa, ovvero trasformabili in disponibilità liquide entro 90 giorni dalla data di originaria acquisizione e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Azioni proprie

I riacquisti di azioni proprie, in quanto strumenti rappresentativi del capitale conferito, sono dedotti dal capitale. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico complessivo all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale di un'entità. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.

L'importo di azioni proprie possedute è indicato separatamente nelle note, secondo quanto previsto dallo IAS 1 Presentazione del bilancio. Un'entità presenta le informazioni integrative secondo quanto previsto dallo IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate se l'entità riacquista i propri strumenti rappresentativi di capitale da parti correlate.

Passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Le passività finanziarie (ad esclusione degli strumenti finanziari derivati), i debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento.

L'iscrizione dei fondi viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato quale onere finanziario.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono eventualmente indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Fondi relativi al personale

I fondi relativi al personale includono: i) piani a contribuzione definita e ii) piani a benefici definiti.

Con riferimento ai piani a contribuzione definita, i costi relativi a tali piani sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Con riferimento ai piani a benefici definiti, le passività nette del Gruppo sono determinate separatamente per ciascun piano, stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e deducendo il *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano. Il valore attuale delle obbligazioni è basato sull'uso di tecniche attuariali che attribuiscono il beneficio derivante dal piano ai periodi in cui sorge l'obbligazione ad erogarlo (Metodo della Proiezione Unitaria del Credito) ed è basato su assunzioni attuariali che sono obiettive e tra loro compatibili. Le attività a servizio del piano sono rilevate e valutate al *fair value*.

Se da tale calcolo risulta una potenziale attività, l'importo da riconoscere è limitato al valore attuale di ogni beneficio economico disponibile sotto forma di futuri rimborsi o di riduzioni dei contributi futuri al piano (limite dell'attività).

Le componenti del costo dei benefici definiti sono rilevate come segue:

- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico nella voce "costo del personale" mentre
- gli oneri finanziari netti sulla passività o attività a benefici definiti sono rilevati a conto economico come "Proventi/(oneri) finanziari", e sono determinati moltiplicando il valore della passività/(attività) netta per il tasso utilizzato per attualizzare le obbligazioni, tenendo conto dei pagamenti dei contributi e dei benefici avvenuti durante il periodo;
- le componenti di rimisurazione della passività netta, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, il rendimento delle attività (esclusi gli interessi attivi rilevati a Conto economico) e qualsiasi variazione nel limite dell'attività, sono rilevati immediatamente nel Conto economico complessivo, tra le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica. Tali componenti non devono essere riclassificati tra le componenti economiche in un periodo successivo.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al loro fair value quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti. I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati quali passività e accreditati a conto economico con un criterio sistematico negli esercizi necessari a contrapporli alle spese correlate.

I contributi pubblici in conto capitale, inclusi i contributi non monetari valutati al fair value, sono iscritti come ricavo differito, imputato come provento con un criterio sistematico e razionale durante la vita utile del bene.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati in base al modello di rilevazione previsto dall'IFRS 15 basato su 5 steps:

- identificazione del contratto con il cliente. Per contratto si intende l'accordo commerciale approvato tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni esigibili. Il principio contiene disposizioni specifiche per valutare se due o più contratti devono essere combinati tra di loro e per identificare le implicazioni contabili di una modifica contrattuale;
- identificazione delle "Performance obligations" contenute nel contratto;
- determinazione del "Transaction price". Al fine di determinare il prezzo dell'operazione occorre considerare, tra gli altri, i seguenti elementi:
  i. eventuali importi riscossi per conto di terzi, che devono essere esclusi dal corrispettivo;
  ii. componenti variabili del prezzo (quali performance bonus, penali, sconti, rimborsi, incentivi, ecc.);
  iii. componente finanziaria, nel caso in cui i termini di pagamento concedano al cliente una dilazione significativa;
- allocazione del prezzo alle Performance obligations sulla base del "Relative Stand Alone Selling Price";
- rilevazione dei ricavi quando la Performance obligation è soddisfatta. Il trasferimento del bene o servizio avviene quando il cliente ottiene il controllo del bene o servizio e cioè quando ha la capacità di deciderne e/o indirizzarne l'uso e ottenerne sostanzialmente tutti i benefici. Viene sostituito il principio espresso dallo IAS 18 per cui il ricavo va rilevato guardando ai benefici ricavabili dall'attività e alla valutazione di probabilità di incasso del relativo credito. Il controllo può essere trasferito in un certo momento (point in time) oppure nel corso del tempo (over time).

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti al momento dell'acquisizione del bene o servizio.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione

3. STIME E ASSUNZIONI

La predisposizione dei bilanci richiede, da parte degli amministratori, l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, trovano fondamento in valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su

assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi rilevati in bilancio, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente elencate le voci che, relativamente al Gruppo, richiedono maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari del Gruppo.

a) *Impairment* Test: il valore contabile delle attività materiali e immateriali viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subìto una perdita di valore, lo stesso è svalutato fino a concorrenza del relativo valore recuperabile, stimato con riferimento al suo utilizzo o alla cessione futura, in relazione a quanto precisato nei più recenti piani aziendali. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli, tuttavia possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse.

b) Fondo svalutazione crediti commerciali: il fondo svalutazione crediti riflette la miglior stima degli amministratori circa le perdite relative al portafoglio crediti nei confronti della clientela. Tale stima si basa sulle perdite attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e di proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.

c) Imposte anticipate: la contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri atto al loro recupero. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate.

d) Fondi rischi e oneri: a fronte dei rischi legali sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione dei bilanci del Gruppo.

e) *Fair value* degli strumenti finanziari derivati: la determinazione del *fair value* di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto le stime effettuate dal Gruppo potrebbero divergere dai dati a consuntivo.

f) Attività immateriali: il fair value dei servizi di costruzione, che rientrano tra i beni in concessione che seguono il trattamento secondo IFRIC 12, è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti maggiorati di un mark up. Quest'ultimo è rappresentativo della miglior stima circa la remunerazione dei costi interni per l'attività di direzione lavori e progettazione svolta dal Gruppo, pari al mark up che un general constructor terzo richiederebbe per svolgere la medesima attività, così come previsto dall'IFRIC 12.

g) Ammortamento delle attività materiali e immateriali: il costo delle attività materiali e immateriali è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene. La vita utile economica delle attività materiali e immateriali è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Il Gruppo valuta annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore, le eventuali variazioni delle condizioni contrattuali e della normativa vigente connesse all'utilizzo delle attività materiali e immateriali e il

valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Il risultato di tali analisi può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

h) Perequazione: la componente di "perequazione" è stimata per un importo corrispondente alla differenza positiva o negativa tra i ricavi realizzati verso i clienti finali ed il "vincolo ai ricavi ammessi" (VRT) determinato conformemente alle delibere dell'ARERA aggiornate alla data di predisposizione del bilancio.

4. PRINCIPI CONTABILI DI RECENTE EMANAZIONE

Ai sensi dello IAS 8, nei successivi paragrafi sono riportati e brevemente illustrati gli emendamenti in vigore dal 1° gennaio 2018, nonché i principi contabili ed interpretazioni già emessi, omologati e non, dall'Unione Europea e pertanto non applicabili per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2018, i cui eventuali impatti saranno quindi recepiti a partire dai bilanci dei prossimi esercizi.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dal presente esercizio

Con decorrenza dal giorno 1° gennaio 2018 sono applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche ai principi contabili, emanati dallo IASB e recepiti, laddove previsto, dall'Unione Europea.

- IFRS 9 Strumenti finanziari (emesso, nella sua versione definitiva, in data 24 luglio 2014). Il principio, omologato dall'Unione Europea in data 29 novembre 2016, sostituisce interamente lo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In sintesi le nuove disposizioni introdotte dall'IFRS 9 riguardano:
  i. i criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. Per quanto riguarda le attività finanziarie, il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse, al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. In particolare il principio prevede le seguenti categorie per la classificazione delle attività finanziarie:
     - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (amortised cost);
     - attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI – fair value through other comprehensive income);
     - attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico (FVTPL – fair value through profit and loss).

     Scompaiono quindi le categorie dei "loans and receivables", delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie "held to maturity". La classificazione all'interno delle categorie suindicate avviene sulla base del modello di business dell'entità e in relazione alle caratteristiche dei flussi di cassa generati dalle attività stesse:
     - un'attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se il modello di business dell'entità prevede che l'attività finanziaria sia detenuta per incassare i relativi cash flow (quindi, in sostanza, non per realizzare profitti anche dalla vendita dello strumento) e le caratteristiche dei flussi di cassa dell'attività corrispondono unicamente al pagamento di capitale e interessi;
     - un'attività finanziaria è misurata al fair value con contropartita le Altre componenti di conto economico complessivo se è detenuta con l'obiettivo sia di incassare i flussi di cassa contrattuali, sia di essere ceduta (modello Hold to Collect and Sell);
     - infine se è un'attività finanziaria detenuta con finalità di negoziazione e comunque non rientra nelle fattispecie indicate nei due precedenti punti deve essere valutata al fair value con variazioni di valore imputate a conto economico.

Le regole per la contabilizzazione dei derivati incorporati sono state semplificate: non è più richiesta la contabilizzazione separata del derivato incorporato e dell'attività finanziaria che lo "ospita".

Tutti gli strumenti rappresentativi di capitale rientranti nell'ambito di applicazione del principio (sia quotati che non quotati) devono essere valutati al fair value rilevato a conto economico (FVTPL). Lo IAS 39 stabiliva invece che, qualora il fair value non fosse determinabile in modo attendibile, gli strumenti rappresentativi di capitale non quotati venissero valutati al costo. L'entità ha l'opzione di presentare nel Patrimonio netto (FVOCI) le variazioni di fair value degli strumenti rappresentativi di capitale che non sono detenuti per la negoziazione, per i quali invece tale opzione è vietata. Tale designazione è ammessa al momento della rilevazione iniziale, può essere adottata per singolo titolo ed è irrevocabile. Qualora ci si avvalesse di tale opzione, le variazioni di fair value di tali strumenti non verrebbero mai riversate a Conto economico. I dividendi invece continuano ad essere rilevati a Conto economico.

L'IFRS 9 non ammette riclassificazioni tra categorie di attività finanziarie se non nei rari casi in cui vi è una modifica nel modello di business dell'entità. In tal caso gli effetti della riclassifica si applicano prospetticamente.

Per le passività finanziarie la principale modifica riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio, tali variazioni devono essere rilevate nelle altre componenti di conto economico complessivo;

ii. l'impairment delle attività finanziarie. Il principio sostituisce l'attuale modello "incurred loss" introducendo un nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese, dove per "perdita" si intende il valore attuale di tutti i futuri mancati incassi, opportunamente integrato per tenere conto delle aspettative future ("forward looking information"). In accordo al general approach applicabile a tutte le attività finanziarie, la perdita attesa è funzione della probabilità di default (PD), della loss given default (LGD) e dell'esposizione al default (EAD): la PD rappresenta la probabilità che un'attività non sia ripagata e vada in default; l'LGD rappresenta l'ammontare che si prevede di non riuscire a recuperare qualora si verifichi l'evento di default; l'EAD rappresenta l'esposizione creditizia vantata nei confronti della controparte, incluse eventuali garanzie, collateral, ecc.. La stima deve essere fatta inizialmente sulle perdite attese nei successivi 12 mesi; in considerazione dell'eventuale progressivo deterioramento del credito la stima deve essere adeguata per coprire le perdite attese lungo tutta la vita del credito. Per quanto riguarda i crediti commerciali l'IFRS 9 prevede obbligatoriamente che il fondo svalutazione crediti sia determinato applicando il metodo semplificato e, più nello specifico, il modello della provision matrix, che si fonda sull'individuazione dei tassi di perdita (default rates) per fasce di scaduto osservati su base storica, applicati per tutta la vita attesa del credito e aggiornati in base ad elementi rilevanti di scenario futuro;

iii. le operazioni di copertura (hedge accounting). L'IFRS 9 introduce alcuni significativi cambiamenti che riguardano principalmente il test di efficacia, in quanto viene abolita la soglia dell'80-125% e sostituita da un test oggettivo che verifica la relazione economica tra strumento coperto e strumento di copertura, la contabilizzazione del costo della copertura, l'ampliamento degli elementi coperti e dell'informativa richiesta.

Il Gruppo ha effettuato un'analisi approfondita degli strumenti finanziari in portafoglio interessati dall'applicazione dell'IFRS 9 e della svalutazione dei crediti verso clienti secondo la nuova logica. L'analisi si è conclusa con l'individuazione di impatti non significativi sulla valutazione delle attività e passività finanziarie e sulla metodologia di calcolo del fondo rischi su crediti del Gruppo.

Il Gruppo ha adottato il nuovo principio a partire dal giorno 1 gennaio 2018, senza riesporre i dati comparativi. Gli impatti conseguenti sono non significativi sia sulla valutazione delle attività e passività finanziarie che sulla metodologia di calcolo del fondo rischi su crediti.

- IFRS 15 Ricavi da contratti con i clienti (emesso in data 28 maggio 2014, successivamente modificato con due emendamenti emessi rispettivamente in data 11 settembre 2015 e 12 aprile 2016). Il principio, recepito dall'Unione Europea in data 22 settembre 2016 e successivamente modificato con il regolamento UE 1987/2017 del 31 ottobre 2017, si applica a tutti i contratti con i clienti, ad eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari.

  L'IFRS 15 definisce un modello di rilevazione dei ricavi basato su 5 steps:

  i. identificazione del contratto con il cliente. Per contratto si intende l'accordo commerciale approvato tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni esigibili. Il principio contiene disposizioni specifiche per valutare se due o più contratti devono essere combinati tra di loro e per identificare le implicazioni contabili di una modifica contrattuale;
  ii. identificazione delle "Performance obligations" contenute nel contratto;
  iii. determinazione del "Transaction price". Al fine di determinare il prezzo dell'operazione occorre considerare, tra gli altri, i seguenti elementi:
    - eventuali importi riscossi per conto di terzi, che devono essere esclusi dal corrispettivo;
    - componenti variabili del prezzo (quali performance bonus, penali, sconti, rimborsi, incentivi, ecc.);
    - componente finanziaria, nel caso in cui i termini di pagamento concedano al cliente una dilazione significativa;
  iv. allocazione del prezzo alle Performance obligations sulla base del "Relative Stand Alone Selling Price";
  v. rilevazione dei ricavi quando la Performance obligation è soddisfatta. Il trasferimento del bene o servizio avviene quando il cliente ottiene il controllo del bene o servizio e cioè quando ha la capacità di deciderne e/o indirizzarne l'uso e ottenerne sostanzialmente tutti i benefici. Viene sostituito il principio espresso dallo IAS 18 per cui il ricavo va rilevato guardando ai benefici ricavabili dall'attività e alla valutazione di probabilità di incasso del relativo credito. Il controllo può essere trasferito in un certo momento (point in time) oppure nel corso del tempo (over time).

  Il Gruppo ha intrapreso un'analisi per una valutazione dell'impatto atteso derivante dall'adozione dell'IFRS 15, dalla quale non sono emersi effetti rilevanti.
- IFRIC 22 Transazioni in valuta estera e rilevazione di pagamenti od incassi anticipati (emesso in data 8 dicembre 2016). Omologato in data 3 aprile 2018, l'interpretazione del principio IAS 21 "Transazioni in valuta estera" mira a chiarire la data in cui utilizzare il tasso di cambio al fine dell'iscrizione dell'attività/passività non monetaria relativa alla transazione in valuta estera. Nello specifico l'iscrizione della attività/passività anticipata deve avvenire al tasso di cambio del giorno del pagamento/incasso dell'acconto e negli stessi termini la "derecognition" del medesimo, una volta conclusasi la transazione con la rilevazione dei connessi ricavi di vendita, avverrà al medesimo tasso di cambio con cui era stata iscritta l'attività/passività non monetaria.

  L'applicazione dell'interpretazione non ha comportato impatti sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo.
- Emendamento allo IAS 40 Investimenti Immobiliari (emesso in data 8 dicembre 2016). Omologata in data 15 marzo 2018, la modifica introdotta chiarisce quando un'entità debba trasferire la proprietà degli immobili (inclusi quelli in costruzione). Viene inoltre stabilito che la sola intenzione del management di modificare l'uso di un immobile non costituisce evidenza di un cambiamento di destinazione dell'investimento immobiliare. L'adozione non ha comportato alcun effetto sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo.
- Emendamenti all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni (emessi in data 20 giugno 2016). Omologate in data 27 febbraio 2018 alcune modifiche al principio, che trattano due aree principali: la classificazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata al netto delle obbligazioni per ritenute d'acconto; la contabilizzazione qualora una modifica dei termini e delle condizioni di una transazione con pagamento basato su azioni cambia la sua classificazione da regolata per cassa a regolata con strumenti rappresentativi di

capitale. L'adozione del principio non produce effetti sul Gruppo, non essendo previsti pagamenti basati su azioni.

- Miglioramenti ai principi IFRS Ciclo 2014-2016 (emesso in data 8 dicembre 2016). Lo IASB ha emesso alcune modifiche ai principi omologati nel triennio 2014-2016 ed in particolare:
  - IFRS 1 Prima adozione dei Principi Contabili Internazionali: sono state eliminate alcune esenzioni previste in fase di transizione, in particolare relative ai principi IFRS 7, IAS 19 e IAS 10;
  - IAS 28 Partecipazioni in società collegate e in Joint Ventures: la modifica consente alle società di capitali, ai fondi comuni di investimento, ai trust unit e alle entità similari di scegliere di iscrivere i loro investimenti in società collegate o joint venture classificandoli come fair value through profit or loss (FVTPL). Tali valutazioni dovrebbero essere fatte separatamente per ciascun socio o joint venture al momento dell'iscrizione iniziale.

  L'applicazione non ha comportato effetti per il Gruppo.
- Emendamento all'IFRS 4 Contratti assicurativi (emesso in data 12 settembre 2016). Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea nel novembre 2017, l'emendamento al presente principio consente alle società che emettono contratti assicurativi di differire l'applicazione dell'IFRS 9 per la contabilizzazione degli investimenti finanziari allineando la data di prima applicazione a quella dell'IFRS 17, prevista nel 2021 (deferal approach) e contemporaneamente consente di eliminare dal Conto economico alcuni effetti distorsivi derivanti dall'applicazione anticipata dell'IFRS 9 rispetto all'applicazione dell'IFRS 17 (overlay approach). Nessun impatto economico-finanziario sull'informativa del Gruppo.

Principi contabili omologati dall'Unione Europea ma applicabili in esercizi successivi

- IFRS 16 Leases (emesso in data 13 gennaio 2016). Il nuovo principio sostituisce il precedente standard sui leasing, lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individua i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti di locazione per entrambe le parti, il locatore ed il locatario. Sebbene l'IFRS 16, non modifichi la definizione di contratto di locazione fornita dallo IAS 17, la principale novità è rappresentata dall'introduzione del concetto di controllo all'interno della definizione. In particolare, per determinare se un contratto rappresenta o meno una locazione, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo. L'IFRS 16 elimina la classificazione dei leasing quali operativi o finanziari, come richiesto dallo IAS 17, introducendo un unico metodo di rilevazione contabile per tutti i contratti di locazione. Sulla base di tale nuovo modello, il locatario deve rilevare:
  - nello stato patrimoniale, le attività e le passività per tutti i contratti di locazione che abbiano una durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore; e
  - a conto economico, gli ammortamenti delle attività relative a locazioni separatamente dagli interessi relativi alle connesse passività.

  Con riferimento al soggetto locatore, l'IFRS 16 replica, sostanzialmente, i requisiti di rilevazione contabili previsti dallo IAS 17. Pertanto, il locatore dovrà continuare a classificare e a rilevare, differentemente, i leasing in bilancio a seconda della loro natura (operativa o finanziaria). Il principio sarà applicabile a partire dagli esercizi che hanno inizio dalla data del 1° gennaio 2019.

  Dall'applicazione di detto principio, Il Gruppo stima un incremento delle attività (diritti d'uso) di euro 11.181 migliaia e delle passività finanziarie di euro 12.468 migliaia, con un effetto negativo a patrimonio netto iniziale di euro 1.287 migliaia, al lordo dell'effetto fiscale.
- IFRIC 23 Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito (emesso in data 7 giugno 2017). L'interpretazione chiarisce come applicare i requisiti di rilevazione e valutazione dello IAS 12 in caso di incertezza sui trattamenti fiscali relativi alle imposte sul reddito. Qualora vi siano incertezze sull'applicazione

della normativa fiscale ad una specifica operazione o gruppo di operazioni, l'IFRIC 23 richiede di valutare la probabilità che l'Autorità fiscale accetti la scelta fatta dalla società in merito al trattamento fiscale dell'operazione: in funzione di tale probabilità, la società dovrà iscrivere nel proprio bilancio un ammontare di imposte che potrà corrispondere o differire rispetto a quanto risulta dalla dichiarazione dei redditi. L'interpretazione è applicabile dagli esercizi che hanno inizio dalla data del 1 gennaio 2019 o successivamente. Si ritiene che la sua applicazione non comporti effetti per il Gruppo.

- Emendamenti all'IFRS 9 Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (emessi in data 12 ottobre 2017). Le modifiche, omologate con Reg. UE 2018/498 del 22 marzo 2018, introducono un'eccezione per particolari attività finanziarie che prevedrebbero flussi di cassa contrattuali rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale e interessi (IFRS 9, par. 4.1.2), ma non soddisfano tale condizione solo per la presenza di una clausola contrattuale di rimborso anticipato. In particolare, gli emendamenti prevedono che le attività finanziarie con clausola contrattuale che consente (o impone) all'emittente di ripagare uno strumento di debito o permette (o impone) al possessore di rimborsare uno strumento di debito all'emittente prima della scadenza possono essere valutate al costo ammortizzato o al fair value con contropartita le Altre componenti di conto economico complessivo, subordinatamente alla valutazione del modello di business in cui sono detenute, se sono soddisfatte le seguenti condizioni:
  - l'entità acquisisce o emette l'attività finanziaria con un premio o a uno sconto rispetto all'importo nominale del contratto;
  - l'ammontare del rimborso anticipato rappresenta sostanzialmente l'importo nominale contrattuale e gli interessi contrattuali maturati (ma non pagati), che possono includere un ragionevole compenso aggiuntivo per la risoluzione anticipata del contratto; e
  - all'atto della rilevazione iniziale da parte dell'entità, il fair value dell'opzione di pagamento anticipato non è significativo.

  Le modifiche sono applicabili a partire dalla data del 1° gennaio 2019.

  Si ritiene che la sua applicazione non comporti effetti per il Gruppo.

Principi contabili applicabili in esercizi successivi ma non ancora omologati dall'Unione Europea

- IFRS 17 Contratti di assicurazione (emesso in data 18 maggio 2017). Il nuovo principio contabile individua i criteri per la rilevazione, misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti assicurativi. A seguito di sua omologazione, andrà a sostituire integralmente il principio IFRS 4 Contratti assicurativi emesso nel 2005. L'IFRS 17 sarà applicato a tutti i tipi di contratti assicurativi, con riferimento alle entità emittenti. Lo scopo del nuovo principio è di fornire un modello per la rilevazione contabile dei contratti assicurativi, maggiormente utile e coerente per tutte le entità assicuratrici. Il nuovo principio sarà applicabile dagli esercizi che iniziano in data 1° gennaio 2021 e sarà richiesta la presentazione di dati comparativi; nel mese di novembre 2018 lo IASB ha deciso di proporre il differimento dell'entrata in vigore dell'IFRS 17 di un anno, ossia al 2022. È permessa l'applicazione anticipata, purché l'entità abbia già adottato l'IFRS 9 e l'IFRS 15. L'applicazione non comporta effetti per il Gruppo.
- Emendamenti allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e in Joint Ventures (emessi in data 12 ottobre 2017). La modifica, applicabile previa omologazione a partire dal 1° gennaio 2019, chiarisce che la società deve applicare le disposizioni dell'IFRS 9 Strumenti finanziari a qualsiasi altra interessenza a lungo termine, che nella sostanza rappresenta un'ulteriore componente della partecipazione nella società collegata o nella joint venture, alla quale non è applicato il metodo del patrimonio netto (es. azioni privilegiate, finanziamenti e crediti non commerciali). Le eventuali perdite rilevate in base al metodo del patrimonio netto, in eccesso rispetto alla partecipazione dell'entità in azioni ordinarie della collegata o della joint venture, sono attribuite alle altre

componenti della partecipazione in ordine inverso rispetto al loro grado di subordinazione (ossia, priorità di liquidazione) dopo aver applicato l'IFRS 9. L'applicazione non comporta effetti per il Gruppo.

- Miglioramenti ai principi IFRS Ciclo 2015-2017 (emesso in data 12 dicembre 2017). Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:
  - IFRS 3 Business Combinations. Lo IASB ha aggiunto il paragrafo 42A all'IFRS 3 per chiarire che quando un'entità ottiene il controllo di un'attività che è una joint operation, deve rideterminare il valore di tale attività, poiché tale transazione verrebbe considerata come un'aggregazione aziendale realizzata per fasi e pertanto da contabilizzare su tale base;
  - IFRS 11 Joint Arrangements. Il paragrafo B33CA è stato aggiunto all'IFRS 11 per chiarire che se una parte partecipa ad una joint operation, ma non ha il controllo congiunto, e successivamente ottiene il controllo congiunto sulla joint operation (che costituisce un'attività così come definita nell'IFRS 3), non è tenuto a rideterminare il valore di tale attività.
  - IAS 12 Income Taxes. Il presente emendamento chiarisce che gli effetti fiscali delle imposte sul reddito derivanti dalla distribuzione degli utili (cioè i dividendi), inclusi i pagamenti su strumenti finanziari classificati come patrimonio netto, devono essere rilevati quando viene rilevata una passività per il pagamento di un dividendo. Le conseguenze delle imposte sul reddito devono essere rilevate nel conto economico, nel conto economico complessivo o nel patrimonio netto in considerazione della natura delle transazioni o gli degli eventi passati che hanno generato gli utili distribuibili o come sono stati inizialmente rilevati.
  - IAS 23 Borrowing Costs. L'emendamento chiarisce che nel calcolare il tasso di capitalizzazione per i finanziamenti, un'entità dovrebbe escludere gli oneri finanziari applicabili ai prestiti effettuati specificamente per ottenere un bene, solo fino a quando l'attività non è pronta e disponibile per l'uso previsto o la vendita. Gli oneri finanziari relativi a prestiti specifici che rimangono in essere dopo che il relativo bene è pronto per l'uso previsto o per la vendita devono successivamente essere considerati come parte dei costi generali di indebitamento dell'entità.

  Tali modifiche devono essere applicate retrospettivamente per i periodi annuali che iniziano in data 1° gennaio 2019 o successivamente. È consentita l'applicazione anticipata.
- Emendamenti allo IAS 19 Benefici a dipendenti (emessi in data 7 febbraio 2018). L'interpretazione "Plan Amendment, Curtailment or Settlement" impone alle società di utilizzare ipotesi attuariali aggiornate al fine di determinare gli oneri pensionistici a seguito di modifiche apportate ai benefici a dipendenti a prestazione definita. Le modifiche sono applicabili a partire dalla data del 1° gennaio 2019, previa omologazione.

- Conceptual Framework (emesso in data 29 marzo 2018). L'obiettivo del progetto sul Conceptual Framework è quello di migliorare l'informativa finanziaria, fornendo una serie più completa, chiara e aggiornata degli elementi concettuali. Lo scopo del Framework è di:
  - assistere il Board nello sviluppo di IFRS basati su concetti coerenti;
  - assistere i preparatori del bilancio nello sviluppo di politiche contabili coerenti quando nessun principio IFRS si applica a una particolare transazione o a un evento, o quando uno standard consente una scelta di accounting policy;
  - assistere altri soggetti nella comprensione e interpretazione degli standard.
- Emendamenti all'IFRS 3 Business Combinations (emessi in data 22 ottobre 2018). Lo IASB ha pubblicato la definizione di Business, con l'obiettivo di chiarire la differenza tra un'acquisizione che rappresenti un business o un gruppo di attività. Affinché si possa identificare un business, l'acquisto di un insieme di attività e di mezzi deve includere anche un insieme di processi organizzati, che nel loro insieme sono atti a produrre beni e servizi. Gli emendamenti saranno applicabili in modo prospettico alle operazioni la cui data di acquisizione sia uguale o successiva all'esercizio avente decorrenza 1° gennaio 2020. È consentita l'applicazione anticipata.

- Emendamenti agli IAS 1 e IAS 8 Definizione di “materiale” (emessi in data 31 ottobre 2018). Lo IASB ha chiarito che un’informazione è da ritenersi “materiale” quando a causa della sua omissione, inesattezza o mancata chiarezza può ragionevolmente influenzare le decisioni degli utilizzatori del bilancio, inducendoli a scelte differenti. L’emendamento ha quindi lo scopo di agevolare le entità nel valutare la significatività delle informazioni da includere nei propri bilanci. Le modifiche agli IAS 1 e IAS 8 saranno effettive dalla data del 1° gennaio 2020; è consentita la loro applicazione in via anticipata.

5. RISCHIO DI MERCATO

5.1 Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio di variazione di tasso in quanto ha in essere finanziamenti e depositi presso terzi in parte a tasso variabile. Variazioni nei livelli dei tassi d’interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di deposito, incidendo pertanto sul livello degli oneri e dei proventi finanziari del Gruppo. Il Gruppo valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2018 l’indebitamento finanziario del Gruppo è costituito da:

- prestito obbligazionario per euro migliaia 110.000, emesso dalla controllata SET S.p.A.;
- prestito obbligazionario per euro migliaia 5.052 emesso dalla capogruppo Dolomiti Energia Holding S.p.A.;
- prestito obbligazionario per euro migliaia 5.000 emesso dalla Dolomiti Energia S.p.A.;
- finanziamenti a tasso variabile parametrati al tasso Euribor di periodo.

Al fine di mitigare il rischio derivante dalla fluttuazione del tasso di interesse, il Gruppo ha stipulato contratti di interest rate swap, con l’obiettivo di mitigare la potenziale incidenza della variabilità dei tassi d’interesse sul risultato economico.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche degli strumenti derivati sottoscritti dal Gruppo per la copertura del rischio di variazione di tasso di interesse e in essere al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

Dati in migliaia di euro	**Al 31 dicembre 2018 - IRS**					
Data operazione	16/03/2011	11/03/2011	04/03/2011	13/04/2011	25/05/2017	26/05/2017
Società	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa
Controparte	Mediobanca	Intesa San Paolo	Unicredit	Unicredit	Unicredit	Intesa San Paolo
Decorrenza	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014	01/01/2021	01/01/2021
Scadenza	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	30/09/2032	30/09/2032
Nozionale in Euro	11.428.572	11.428.572	11.428.572	11.428.572	48.958.333	48.958.333
Interesse variabile	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 3M	Euribor 3M
Interesse fisso	3,4000%	3,4450%	3,5214%	3,7190%	1,3400%	1,3235%
Fair value	(450.888)	(456.294)	(465.369)	(489.224)	(1.003.391)	(957.932)

Dati in migliaia di euro	Al 31 dicembre 2017 - IRS					
Data operazione	16/03/2011	11/03/2011	04/03/2011	13/04/2011	25/05/2017	26/05/2017
Società	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa
Controparte	Mediobanca	Intesa San Paolo	Unicredit	Unicredit	Unicredit	Intesa San Paolo
Decorrenza	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014	01/01/2021	01/01/2021
Scadenza	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	30/09/2032	30/09/2032
Nozionale in Euro	17.142.857	17.142.857	17.142.857	17.142.857	48.958.333	48.958.333
Interesse variabile	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 3M	Euribor 3M
Interesse fisso	3,4000%	3,4450%	3,5214%	3,7190%	1,3400%	1,3235%
Fair value	(980.270)	(992.004)	(1.012.068)	(1.065.262)	(255.383)	(200.057)

Sensitivity Analysis relativa al rischio di tasso di interesse

La misurazione dell'esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse è stata effettuata mediante un'analisi di sensitività che ha considerato le esposizioni contrattualizzate a tasso variabile. Nell'ambito delle ipotesi effettuate si sono valutati gli effetti sul conto economico e sul patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2018 derivanti da un'ipotetica variazione dei tassi di mercato che scontano rispettivamente un apprezzamento ed un deprezzamento pari a 50bps. Il metodo di calcolo ha applicato ai saldi puntuali dell'indebitamento finanziario lordo e dei depositi l'ipotesi di variazione del tasso d'interesse applicato in corso d'anno. Tale analisi è basata sull'assunzione di una variazione generale ed istantanea del livello dei tassi di interesse di riferimento.

I risultati di tale ipotetica, istantanea variazione del livello dei tassi di interesse applicabili alle passività finanziarie e ai depositi a tasso variabile del Gruppo sono riportati nella tabella di seguito:

(In migliaia di Euro)	Impatto sull'utile al netto dell'effetto fiscale		Impatto sul patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale	
	- 50 bps	+ 50 bps	- 50 bps	+ 50 bps
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	262	-701	262	-701
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	188	-736	188	-736

5.2 Rischio di commodity

Il rischio prezzo delle commodities connesso alla volatilità dei prezzi delle commodity ener¬getiche (gas, elettricità, olio combustibile, ecc.) e dei certificati ambientali (tariffa incentivante, certificati bianchi, ecc.) consiste nei possibili effetti ne¬gativi che la variazione del prezzo di mercato di una o più commodities possono determinare sui flussi di cassa e sulle prospettive di reddito del Gruppo. La funzione "Finanza e Risk Management" ha lo scopo di monitorare i rischi derivanti dalle oscillazioni di prezzo e, a tal fine, il Gruppo utilizza strumenti derivati, principalmente peak, con l'obiettivo di mitigare, a condizioni economicamente accettabili, la potenziale incidenza della variabilità dei prezzi sul risultato economico.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche degli strumenti derivati sottoscritti dal Gruppo al 31 dicembre 2018 e 2017 per la copertura del rischio di oscillazione dei prezzi:

Dati in migliaia di euro	**2018**	**2017**
Data operazione	Varie	varie
Società	DET	DET
Controparte	ECC_EEX	ECC_EXX
Sottostante	Power	Power
Scadenza	Varie	varie
Nozionale in Euro	90.379	88.952
Fair value	5.594	(1.189)

5.3 Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

Tale tipologia di rischio viene gestita dal Gruppo attraverso apposite procedure ed opportune azioni di mitigazione volte alla valutazione preventiva del merito creditizio della controparte ed alla costante verifica del rispetto del limite di esposizione nonché attraverso richiesta di adeguate garanzie.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici.

L'esposizione complessiva al rischio di credito al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 è rappresentata dalla sommatoria delle attività finanziarie iscritte in bilancio, riepilogate di seguito:

in migliaia di Euro	**Al 31 dicembre**	
	2018	**2017**
Crediti verso clienti	294.775	297.740
Crediti verso imprese collegate	64	52
Crediti verso altre imprese	100	95
Fondo svalutazione crediti	(14.064)	(15.456)
Totale	**280.875**	**282.431**

5.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo. I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono:

- le risorse finanziarie generate o assorbite dalle attività operative e di investimento;
- le caratteristiche di scadenza o rinnovo del debito finanziario.

Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide, di titoli a breve termine e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito. I fabbisogni di liquidità del Gruppo sono monitorati da una funzione a livello centrale nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie e un adeguato investimento/rendimento della liquidità.

La tabella che segue analizza le passività finanziarie (compresi i debiti commerciali e gli altri debiti), il cui rimborso è previsto essere entro l'esercizio, nel periodo compreso tra uno e cinque esercizi e oltre 5 esercizi:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2018		
	Scadenza		
	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Debiti commerciali	205.330	-	-
Debiti verso banche e altri finanziatori	198.874	132.927	109.851
Passività per imposte correnti	20.514	-	-
Altri debiti	23.755	115.473	-
Totale	**448.473**	**248.400**	**109.851**
	Al 31 dicembre 2017		
Debiti commerciali	222.420	-	-
Debiti verso banche e altri finanziatori	216.715	146.227	109.842
Passività per imposte correnti	93	-	-
Altri debiti	36.538	123.777	-
Totale	**475.766**	**270.004**	**109.842**

5.5 Stima del fair value

In relazione agli strumenti finanziari valutati al fair value, vengono rappresentate nella tabella seguente le informazioni sul metodo scelto per la determinazione del fair value. Le metodologie applicabili sono distinte nei seguenti livelli, sulla base della fonte delle informazioni disponibili, come di seguito descritto:

- Livello 1: *fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici;
- Livello 2: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Gli strumenti finanziari esposti al *fair value* del Gruppo sono classificati nel livello 2 ed il criterio generale utilizzato per calcolarlo è il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dello strumento oggetto di valutazione.

Nella tabella di seguito vengono rappresentate le attività e le passività che sono misurate al *fair value* al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Strumenti finanziari derivati (*interest rate swap*)	-	(3.823)*	-
Strumenti finanziari derivati (*commodities)*	-	(2.692)*	-

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Strumenti finanziari derivati (*interest rate swap*)	-	(4.505)*	-
Strumenti finanziari derivati (*commodities)*	-	(4.682)*	-

** Tali importi accolgono il fair value di tutti gli strumenti finanziari derivati che da un punto di vista contabile sono classificati sia di copertura che non di copertura.*

Si ricorda che i crediti e i debiti commerciali sono stati valutati al valore contabile in quanto si ritiene che lo stesso approssimi il valore corrente.

6. INFORMATIVA PER SETTORI OPERATIVI

L'identificazione dei settori operativi e delle relative informazioni riportate nel presente paragrafo si è basata sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative. In particolare, la rendicontazione interna rivista ed utilizzata periodicamente dai più alti livelli decisionali del Gruppo prende a riferimento i seguenti settori operativi:

1. Produzione energia elettrica;
2. Produzione Calore, Vapore e Raffreddamento;
3. Distribuzione e reti;
4. Commerciale e trading;
5. Ciclo idrico e Ambiente;
6. Altri servizi minori.

I risultati dei settori operativi sono misurati attraverso l'analisi dell'andamento dell'Ebitda (definito come utile del periodo prima degli ammortamenti, accantonamenti a fondi rischi, svalutazioni di beni, oneri e proventi finanziari ed imposte) e dell'Ebit. In particolare, il management ritiene che l'Ebitda fornisca una buona indicazione della performance in quanto non influenzato dalla normativa fiscale e dalle politiche di ammortamento.

L'informativa economica per settore operativo è la seguente:

2018

(in migliaia di Euro)	Produzione energia elettrica	Produzione Calore, Vapore e raffrescamento	Distribuzione e reti	Commerciale e trading	Ciclo idrico e Ambiente	Altri Servizi Minori	**Totale**
EBITDA	109.093	2.971	74.158	23.550	6.664	(208)	**216.227**
EBIT	94.435	(46)	51.556	17.231	170	(7.965)	**155.381**

2017

(in migliaia di Euro)	Produzione energia elettrica	Produzione Calore, Vapore e raffrescamento	Distribuzione e reti	Commerciale e trading	Ciclo idrico e Ambiente	Altri Servizi Minori	**Totale**
EBITDA	32.379	6.959	61.128	13.625	7.287	3.885	**125.263**
EBIT	18.528	3.350	40.397	10.980	1.333	(2.195)	**72.393**

7. NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

7.1 Beni in concessione

Si riporta di seguito la movimentazione della voce “Beni in concessione” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

(In migliaia di Euro)	**Rete elettrica**	**Rete gas**	**Rete idrica**	**Totale**
Saldo al 31 dicembre 2016	**271.236**	**162.345**	**62.881**	**496.462**
Di cui:				
- Costo storico	*643.802*	*268.131*	*123.132*	*1.035.065*
- Fondo ammortamento	*(372.566)*	*(105.786)*	*(60.251)*	*(538.603)*
Incrementi	17.198	7.388	2.958	27.544
Ammortamenti	(15.081)	(5.230)	(3.359)	(23.670)
Disinvestimenti	(1.527)	(5)	(6)	(1.538)
Saldo al 31 dicembre 2017	**271.826**	**164.498**	**62.474**	**498.798**
Di cui:				
- Costo storico	*663.019*	*275.519*	*126.090*	*1.064.628*
- Fondo ammortamento	*(391.193)*	*(111.016)*	*(63.610)*	*(565.819)*
Incrementi	54.135	8.685	4.593	67.413
Ammortamenti	(16.510)	(5.493)	(3.435)	(25.438)
Disinvestimenti	(3.593)	(77)	-	(3.670)
Variazione fondo	(11.459)	-	-	(11.459)
Saldo al 31 dicembre 2018	**294.399**	**167.613**	**63.632**	**525.644**
Di cui:				
- Costo storico	*710.707*	*284.204*	*130.325*	*1.125.236*
- Fondo ammortamento	*(416.308)*	*(113.655)*	*(64.191)*	*(594.154)*

Impairment test dei diritti su beni in concessione

Il Gruppo ha effettuato un test di impairment, alla data di chiusura dell’esercizio, al fine di valutare l’esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i diritti su beni in concessione per la distribuzione dell’energia elettrica.

Il test avviene confrontando il valore contabile (*carrying value*) dell’attività o del gruppo di attività componenti l’unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall’attività o dal gruppo di attività componenti la C.G.U. (valore d’uso). Ai fini dello svolgimento del test di impairment, sono stati utilizzati i flussi di cassa per il periodo di durata della Concessione così come estrapolati dalla previsione economico-finanziaria predisposta dal Gruppo, nonché il previsto valore residuo delle opere e dei cespiti realizzati durante il periodo concessorio che il Gruppo prevede di ottenere al termine della Concessione.

Ai fini dell’esecuzione del test di impairment il Gruppo ha determinato un’unica C.G.U. coincidente con la società controllata SET.

Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività al netto delle imposte, è pari al 4,3%.

Il test di *impairment* effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i diritti su beni in concessione alla data di transizione e, conseguentemente, non sono state effettuate svalutazioni di tali attività.

Per i beni in concessione per la distribuzione del gas, gli accordi con l’ente pubblico prevedono che in caso di scadenza e di conseguente acquisto dei cespiti oggetto della concessione, la remunerazione per la società

concessionaria (Novareti) sia pari al VIR (Valore Industriale Residuo) il quale risulta essere superiore al Valore Netto Contabile dei cespiti.

Per i beni in concessione per la distribuzione dell'acqua, la normativa vigente (Legge Provinciale 17 giugno 2004, n. 6, *"Disposizioni in materia di organizzazione, di personale e di servizi pubblici"*) prevede (art. 10 comma 5) che *"alla scadenza dell'affidamento i beni acquisiti o eventualmente realizzati dall'affidatario del servizio in attuazione del piano degli investimenti sono posti a disposizione del nuovo affidatario, che corrisponde al precedente un indennizzo da determinare, fatte salve specifiche norme di settore, in misura pari al valore della parte non ammortizzata, al netto dei contributi eventualmente corrisposti"*.

Alla luce di dette disposizioni, l'impairment test risulta essere superato in quanto in caso di cessazione della concessione, il VIR (Valore Industriale Residuo) per le concessioni riguardanti la distribuzione del gas e il valore netto contabile dei cespiti per le concessioni riguardanti la distribuzione dell'acqua vengono pienamente remunerati.

Nel corso dell'esercizio si segnala il conferimento da parte di STET del proprio ramo d'azienda relativo alla distribuzione di energia elettrica in SET comprensivo di beni per un valore rilevato di euro 19.336 migliaia.

7.2 Avviamento e altre immobilizzazioni immateriali

Si riporta di seguito la movimentazione delle voci "Avviamento e altre immobilizzazioni materiali" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

(In migliaia di Euro)	**Avviamento**	**Concessioni**	**Diritti brevetto ind. e di utiliz.oper. ing.**	**Altre**	**Totale**
Saldo al 31 dicembre 2016	**37.499**	**48.600**	**8.764**	**255**	**95.118**
Di cui:					
- Costo storico	*37.499*	*57.527*	*33.650*	*6.067*	*134.743*
- Fondo ammortamento	*-*	*(8.927)*	*(24.886)*	*(5.812)*	*(39.625)*
Incrementi	-	5	3.040	571	3.706
Decrementi netti	-	-	-	(50)	(140)
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Ammortamenti	-	(7.688)	(3.809)	(123)	(11.620)
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2017	**37.499**	**40.917**	**7.995**	**653**	**87.064**
Di cui:					
- Costo storico	*37.499*	*57.532*	*36.690*	*6.588*	*138.309*
- Fondo ammortamento	*-*	*(16.615)*	*(28.695)*	*(5.935)*	*(51.245)*
Incrementi	774	-	5.298	367	6.439
Decrementi netti	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Ammortamenti	-	(7.301)	(4.114)	(358)	(11.773)
Svalutazioni	(3.694)	-	-	-	(3.694)
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2018	**34.579**	**33.616**	**9.179**	**662**	**78.036**
Di cui:					
- Costo storico	*34.579*	*57.532*	*41.988*	*6.955*	*141.054*
- Fondo ammortamento	*-*	*(23.916)*	*(32.809)*	*(6.293)*	*(63.018)*

Impairment test dell'avviamento al 31 dicembre 2018

Come previsto dallo IAS 36, il Gruppo ha provveduto ad effettuare gli impairment test per verificare la recuperabilità del valore degli avviamenti a bilancio, rispettivamente per le società SET e Dolomiti Energia (avviamenti

rispettivamente per euro 30.764 migliaia ed euro 3.815 migliaia). Nell'esercizio è stato svalutato l'avviamento relativo alla C.G.U. individuata nella partecipata Dolomiti Energia Trading per euro 3.694 migliaia.

Per ciascun esercizio di impairment test, è stata identificata un'unica C.G.U., in quanto ciascuna Società opera in un unico settore operativo, per SET distribuzione energia elettrica e per Dolomiti Energia commerciale di prodotti energetici. Il valore recuperabile è stato definito come valore d'uso determinato applicando il metodo del DCF attualizzando gli unlevered free cash flow relativi al Gruppo risultanti dai piani strategici riferiti rispettivamente al periodo 2019-2023.

Il tasso di crescita deriva dall'evoluzione stimata nei piani strategici predisposti. Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività e dell'area geografica di riferimento al netto delle imposte, è pari rispettivamente al 4,3% per SET (distribuzione energia elettrica) e del 8,0% per DE (commercializzazione di energie).

Dall'esame effettuato non sono emerse necessità di procedere a svalutazioni.

Le "concessioni" includono principalmente il valore allocato a tale voce in sede di primo consolidamento integrale della partecipata Hydro Dolomiti Energia Srl , avvenuto con decorrenza 1 marzo 2016.

I "diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" includono interamente i costi relativi all'acquisizione, implementazione e sviluppo dei software a servizio delle attività espletate dalle società appartenenti al Gruppo Findolomiti Energia.

7.3 Immobili, impianti e macchinari

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Immobili, impianti e macchinari" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e 2017:

(In migliaia di Euro)	**Terreni e fabbricati**	**Impianti e macchinari**	**Attrezzature industriali e commerciali**	**Altri beni**	**Immobilizzazioni in corso e acconti**	**Totale**
Saldo al 31 dicembre 2016	**71.560**	**761.894**	**3.768**	**7.920**	**10.215**	**855.357**
Di cui:						
- Costo storico	*106.523*	*1.333.924*	*18.666*	*26.172*	*10.215*	*1.495.500*
- Fondo ammortamento	*(34.963)*	*(572.030)*	*(14.898)*	*(18.252)*	-	*(640.143)*
Incrementi	1.110	6.821	281	1.619	1.367	11.198
Decrementi (costo storico)	(46)	(1.853)	-	(2.361)	-	(4.260)
Decrementi (fondo)	25	1.827	-	2.035	-	3.887
Riclassifiche	216	2.291	-	1.902	(3.792)	617
Ammortamenti	(1.089)	(9.737)	(550)	(1.985)	-	(13.361)
Saldo al 31 dicembre 2017	**71.776**	**761.243**	**3.499**	**9.130**	**7.790**	**853.438**
Di cui:						
- Costo storico	*107.803*	*1.341.183*	*18.947*	*27.332*	*7.790*	*1.503.055*
- Fondo ammortamento	*(36.027)*	*(579.940)*	*(15.448)*	*(18.202)*	-	*(649.617)*
Incrementi	1.438	5.842	494	619	1.841	*10.234*
Decrementi (costo storico)	(16)	(1.542)	-	(1.433)	(118)	*(3.109)*
Decrementi (fondo)	6	951	-	1.925	-	*2.882*
Riclassifiche (costo storico)	263	1.301	13	(390)	(1.187)	-
Riclassifiche (fondo)	(198)	-	-	198	-	-
Ammortamenti	(1.144)	(9.253)	(563)	(3.067)	-	*(14.027)*
Saldo al 31 dicembre 2018	**72.125**	**758.542**	**3.443**	**6.982**	**8.326**	**849.418**
Di cui:						
- Costo storico	*109.488*	*1.346.784*	*19.454*	*26.128*	*8.326*	*1.510.180*
- Fondo ammortamento	*(37.363)*	*(588.242)*	*(16.011)*	*(19.146)*	-	*(660.762)*

Gli investimenti dell'esercizio sono principalmente riferiti a manutenzioni straordinarie, interventi per adeguamenti normativi e ampliamenti delle reti di proprietà, nonché degli impianti idroelettrici.

Le altre variazioni dell'esercizio sono riconducibili al normale andamento degli investimenti e degli ammortamenti

7.4 Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e altre imprese

Il dettaglio della voce "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e altre imprese" è di seguito rappresentato:

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2018	**2017**
Partecipazioni in imprese collegate	67.060	61.856
Partecipazioni in altre imprese	5.795	5.795
Totale Partecipazioni	**72.855**	**67.651**

Nelle società collegate sono incluse le imprese valutate con il metodo del patrimonio netto. Per una descrizione delle società partecipate si rinvia alle pagine successive.

Si riporta la movimentazione delle partecipazioni in imprese collegate e in altre imprese per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)	% capitale sociale al 31 dicembre 2018	Al 1 gennaio 2017	Acquisizioni - Cessioni	Altre Variazioni	Rivalutazioni	Svalutazioni	Al 31 dicembre 2017	Acquisizioni - Cessioni	Altre Variazioni	Svalutazioni Rettifiche	Al 31 dicembre 2018
Società collegate											
DOLOMITI EDISON ENERGY	51,00%	21.704	-	(1.848)	-	-	19.856	-	218	-	20.074
SF ENERGY	50,00%	29.027	-	(915)	-	-	28.112	-	(54)	-	28.058
IVI GNL	50,00%	33	-	(13)	-	-	20	-	(10)	-	10
GIUDICARIE GAS	43,35%	1.236	-	48	-	-	1.284	-	38	-	1.322
RABBIES ENERGIA	31,02%	-	-	-	-	-	-	-	2448	(68)	2.380
BIOENERGIA TRENTINO	24,90%	1.462	-	62	-	-	1.524	-	55	-	1.579
PVB POWER BULGARIA AD	23,13%	2.542	-	-	-	(493)	2.049	-	-	-	2.049
MASOENERGIA	26,25%	-	-	-	-	-	-	-	1.675	(48)	1.627
AGS Riva del Garda	20,00%	9.252	-	(248)	-	-	9.004	-	434	-	9.438
SG ELETRICA BRASIL	20,00%	-	5	-	-	-	5	-	2	-	7
VERMIGLIANA	20,00%	-	-	-	-	-	-	-	534	(20)	514
ENERGY_NET	20,00%	-	-	2	-	-	2	-	-	-	2
Totale Società Collegate		**65.256**	**5**	**(2.912)**	**-**	**(493)**	**61.856**	**-**	**5.340**	**(136)**	**67.060**
Altre Imprese											
PRIMIERO ENERGIA	19,94%	4.616	-	(1)	-	-	4.615	-	-	-	4.615
BIO ENERGIA FIEMME	11,46%	625	160	-	-	-	785	-	-	-	785
C.LE TERMOEL. DEL MINCIO	5,00%	1	-	-	-	-	1	-	-	-	1
DISTR. TECNOL. TRENT. S. Cons.	1,77%	5	-	-	-	-	5	-	-	-	5
ISTITUTO ATESINO SVILUPPO	0,32%	387	-	-	-	-	387	-	-	-	387
COOPERATIVA ENERGYLAND	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	1
CONS.ASSINDUSTRIA ENERGIA	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	1
Totale Altre Imprese		**5.636**	**160**	**(1)**	**-**	**-**	**5.795**	**-**	**-**	**-**	**5.795**

Di seguito si riportano il riepilogo dei dati economici finanziari per le joint venture e per le società collegate rilevanti per l'entità al 31 dicembre 2018 e 2017:

Dati di sintesi al 31.12.2018 *(in migliaia di Euro)*	SF Energy Srl 50%	Dolomiti Edison Energy Srl 51%
Dividendi percepiti	-	-
CONTO ECONOMICO		
Ricavi	12.178	23.439
Margine Operativo lordo	**631**	**5.946**
Ammortamenti e svalutazioni	(480)	(2.052)
Risultato operativo netto	**151**	**3.894**
Interessi attivi	45	-
Interessi passivi	(46)	(189)
Imposte sul reddito	1.455	(1.318)
Risultato d'esercizio	**1.605**	**2.387**
SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA		
Totale attività	23.103	47.730
Patrimonio netto	16.827	26.403
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.787	8.090
Passività finanziarie correnti	-	(15.000)
Passività finanziarie non correnti	-	-

Dati di sintesi al 31.12.2017 *(in migliaia di Euro)*	SF Energy Srl 50%	Dolomiti Edison Energy Srl 51%
Dividendi percepiti	-	-
CONTO ECONOMICO		
Ricavi	12.556	8.168
Margine Operativo lordo	**920**	**2.731**
Ammortamenti e svalutazioni	(480)	(1.874)
Risultato operativo netto	**440**	**857**
Interessi attivi	1	-
Interessi passivi	(289)	(189)
Imposte sul reddito	(268)	(333)
Risultato d'esercizio	**(116)**	**335**
SITAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA		
Totale attività	51.149	45.076
Patrimonio netto	16.827	24.015
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	36.389	35
Passività finanziarie correnti	-	(15.426)
Passività finanziarie non correnti	-	-

IMPRESE COLLEGATE E JOINT VENTURE

Si riportano a seguire le informazioni per le principali imprese collegate e joint venture nelle quali il Gruppo detiene quote di partecipazione.

DOLOMITI EDISON ENERGY Srl – Trento. Capitale Sociale euro 5.000.000 interamente versato, suddiviso in n. 5.000.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 51% del Capitale Sociale pari a n. 2.550.000 quote del valore nominale di euro 2.550.000. L'esercizio sociale conclusosi al 31.12.2017 ha evidenziato un risultato dell'esercizio positivo di 335 euro migliaia. La società è attiva nella produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile attraverso la gestione di cinque impianti idroelettrici.

SF ENERGY Srl – Bolzano. Capitale sociale euro 7.500.000 interamente versato, suddiviso in n. 7.500.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 50,00% del Capitale Sociale pari a n. 3.750.000 quote del valore nominale di euro 3.750.000. La società è concessionaria dell'impianto idroelettrico di grande derivazione di San Floriano (Egna).

DOLOMITI ENERGY SAVING Srl – Rovereto. Capitale Sociale euro 100.000 interamente versato, suddiviso in n. 100.000 quote da euro 1 cadauna. Nel corso dell'esercizio Dolomiti Energia Holding a provveduto ad acquisire il 100% della partecipazione e alla sua successiva liquidazione. Lo scioglimento è avvenuto entro il 31 dicembre 2017 e quindi la partecipazione non è più presente nella contabilità della Capogruppo.

IVI GNL Srl – Santa Giusta (OR). Capitale Sociale euro 100.000 interamente versato, suddiviso in n. 100.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding, per il tramite di una sua controllata, detiene il 30% del Capitale Sociale. La società è operativa nel settore della distribuzione di combustibili gassosi, in particolare attraverso la realizzazione di stoccaggi di gas naturale liquido e di infrastrutture per la distribuzione e fornitura di gas ad utenze non raggiunte dalle reti di distribuzione di gas metano.

GIUDICARIE GAS S.p.A. – Tione di Trento. Capitale Sociale euro 1.780.023 interamente versato, suddiviso in n. 36.327 azioni da euro 49 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 43,35% del Capitale Sociale pari a n. 15.746 azioni del valore nominale di euro 771.554. La società si occupa del servizio di distribuzione del gas metano nel Comprensorio delle Valli Giudicarie.

ALTO GARDA SERVIZI S.p.A. – Riva del Garda. Capitale sociale euro 23.234.016 interamente versato, suddiviso in n. 446.808 azioni da euro 52 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 20% del Capitale Sociale pari n. 89.362 azioni del valore nominale di euro 4.646.824. La società è un'azienda multiservizio che gestisce la distribuzione di energia elettrica, gas metano, acqua potabile e teleriscaldamento nel territorio dell'Alto Garda e Ledro.

BIOENERGIA TRENTINO Srl – Trento. Capitale sociale euro 190.000 interamente versato, suddiviso in n. 190.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 24,90% del Capitale Sociale pari a n. 47.310 quote del valore nominale di euro 47.310. La società è stata costituita allo scopo di produrre energia rinnovabile attraverso l'utilizzo di biomasse di derivazione dai rifiuti.

PVB POWER BULGARIA – Sofia (Bulgaria). Capitale sociale euro 38.346.891 interamente versato, suddiviso in n. 750.000 azioni da euro 51,13 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 23,13% del Capitale Sociale pari a n. 173.467 azioni del valore nominale di euro 8.869.227. Nel corso dell'esercizio tale partecipazione è stata svalutata per euro 493.000, a seguito di perdite consuntivate e di perdite attese conseguenti alla svalutazione di partecipazioni della collegata, ritenute durevoli. La società opera in Bulgaria e ha in progetto la costruzione di alcune centrali per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Altre imprese

Si riportano a seguire le informazioni per le principali altre imprese nelle quali il Gruppo detiene quote di partecipazione.

PRIMIERO ENERGIA S.p.A. – Fiera di Primiero. Capitale sociale euro 9.938.990 interamente versato, suddiviso in n. 993.899 azioni da euro 10 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 19,94% del Capitale sociale pari a n. 198.177 azioni del valore nominale di euro 1.981.770. La società è attiva nella produzione di energia idroelettrica e gestisce 4 centrali idroelettriche nella valle del Primiero.

MC-LINK S.p.A. – Trento. Capitale Sociale euro 2.815.516 interamente versato, suddiviso in n. 3.236.225 azioni da euro 0,87 cadauna; Dolomiti Energia Holding deteneva l' 1,61% del Capitale Sociale, pari a n. 51.954 azioni del valore nominale di euro 45.200. La partecipazione è stata ceduta negli ultimi mesi del 2017. La società si occupa di servizi di telecomunicazione

BIO ENERGIA FIEMME S.p.A. – Cavalese. Capitale sociale euro 7.058.964, interamente versato, suddiviso in n. 1.176.494 azioni da euro 6 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 11,46% del Capitale Sociale pari a n. 134.800 azioni del valore nominale di euro 808.800. Nel corso dell'esercizio 2017 la società Dolomiti Energia Holding ha acquistato ulteriori n. 20.000 azioni da Atzwanger Spa aumentando la quota di partecipazione da 9,76% agli attuali 11,46%. La società opera nel settore della cogenerazione e teleriscaldamento.

CENTRALE TERMOELETTRICA DEL MINCIO Srl – Ponti sul Mincio. Capitale sociale euro 11.000 interamente versato, suddiviso in 11.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 5% del Capitale Sociale corrispondente a n. 550 quote del valore nominale di euro 550. La società si occupa di produzione energia termoelettrica ed è attualmente in liquidazione.

DISTRETTO TECNOLOGICO TRENTINO S. Cons. a r.l. – Rovereto. Capitale Sociale euro 282.000 interamente versato, suddiviso in 282.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene l'1,77% del Capitale Sociale pari a n. 5.000 quote del valore nominale di euro 5.000. La società è impegnata nell'ambito della sostenibilità ambientale.

ISA – ISTITUTO ATESINO DI SVILUPPO S.p.A. – Trento. Capitale Sociale euro 79.450.676 interamente versato, composto da 79.450.676 azioni del valore unitario di euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene lo 0,32% del Capitale Sociale pari a n. 252.653 azioni del un valore nominale di euro 252.653. ISA è una società finanziaria che partecipa in varie società del ramo energetico ambientale, assicurativo, bancario, immobiliare, industriale.

7.5 Attività finanziarie non correnti

Si riporta di seguito il dettaglio delle imposte anticipate e differite al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

(In migliaia di Euro)	**2018**	**2017**
Titoli presso il Fondo Immobiliare Clesio	7.187	8.694
Altri	158	227
Attività finanziarie non correnti	**7.345**	**8.921**

Il fondo immobiliare pari a 15.678 migliaia di euro deriva dalla sottoscrizione di n. 322 quote del Fondo Immobiliare Clesio, di cui n. 101 quote ricevute come dividendo in natura da Urbin S.p.A. per 5.512 migliaia di euro nel 2008 e n. 221 quote acquistate nel corso del 2011 per 10.166 migliaia di euro a seguito della liquidazione della stessa società. Al 31 dicembre 2018 il valore delle quote del fondo risulta pari a euro 7.187 migliaia, svalutato quindi di euro 8.490 migliaia, per allineare il valore delle singole quote al valore del NAV (Net Asset Value).

La voce altri crediti non correnti accoglie prevalentemente depositi cauzionali.

7.6 Attività per imposte anticipate a passività per imposte differite

Si riporta di seguito il dettaglio delle imposte anticipate e differite al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

(In migliaia di Euro)	**2018**	**2017**
Immobilizzazioni	10.076	10.683
Immobilizzazioni immateriali	826	-
Fondo svalutazione crediti	2.183	2.495
Premi di produzione	1.066	791
Fondi rischi e oneri	2.340	3.271
Fair value derivati	2.340	4.409
Interessi passivi indeducibili	1.347	1.336
Svalutazione fondi immobiliari	2.038	1.676
Benefici a dipendenti	1.818	2.763
Altre minori	541	643
Totale imposte anticipate	**24.575**	**28.067**

(In migliaia di Euro)	**2018**	**2017**
Immobilizzazioni materiali	154.036	154.191
Immobilizzazioni immateriali	2.857	1.135
Avviamento	9.531	11.331
Fondo svalutazione crediti	57	57
Derivati	1.916	3.179
Altre minori	1.459	1.861
Totale imposte differite	**169.856**	**171.754**

7.7 Altre attività non correnti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri attività non correnti" al 31 dicembre 2018 e 2017:

(In migliaia di Euro)	**2018**	**2017**
Ratei e risconti attivi	1.752	1.379
Depositi cauzionali	23.373	24.948
Altri	925	1.265
Totale Altre attività non correnti	**26.050**	**27.592**

La voce altri crediti non correnti accoglie prevalentemente depositi cauzionali.

7.8 Rimanenze

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Rimanenze" al 31 dicembre 2018 e 2017:

(In migliaia di Euro)	**2018**	**2017**
Materie prime, sussidiarie e di consumo	16.305	9.389
Altre rimanenze	1.396	5.227
Totale	**17.701**	**14.616**

Le rimanenze di materie prime, relative principalmente a materiali impiegati nelle realizzazioni delle reti e al gas naturale in stoccaggio, sono incrementate di euro 6.916 migliaia e la movimentazione dell'esercizio riflette le politiche strategiche ed operative aziendali.
La voce Altre rimanenze è invece relativa al valore dei titoli energetici (TEE, GO e quote CO2) non ancora ceduti al mercato al 31 dicembre 2018. Risultano in diminuzione di euro 3.831 migliaia rispetto al precedente esercizio.

7.9 Crediti commerciali

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2018 e 2017:

(In migliaia di Euro)	**2018**	**2017**
Crediti verso clienti	294.774	297.739
Crediti verso imprese collegate	64	52
Crediti verso imprese controllanti	100	95
Fondo svalutazione crediti	(14.064)	(15.456)
Totale	**280.874**	**282.430**

La voce dei crediti commerciali, esposta al netto del relativo fondo svalutazione, accoglie principalmente i crediti verso clienti e gli stanziamenti per fatture e note di credito da emettere.
I criteri di adeguamento dei crediti al presumibile valore di realizzo tengono conto di valutazioni differenziate

secondo lo stato del contenzioso.

Il fondo svalutazione crediti ha evidenziato la seguente movimentazione nel corso degli esercizi 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)	**F.do svalutazione crediti**
Al 1° gennaio 2017	**18.518**
Accantonamenti	3.988
Utilizzi	(7.050)
Al 31 dicembre 2017	**15.456**
Accantonamenti	2.765
Utilizzi	(4.173)
Al 31 dicembre 2018	**14.048**

7.10 Crediti per imposte correnti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Crediti per imposte correnti” al 31 dicembre 2018 e 2017:

(In migliaia di Euro)	**2018**	**2017**
IRES	6.940	15.106
IRAP	483	1.076
Totale	**7.423**	**16.182**

7.11 Attività finanziarie correnti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Attività finanziarie correnti” al 31 dicembre 2018 e 2017:

(In migliaia di Euro)	**2018**	**2017**
Finanziamenti collegate	7.779	8.550
Finanziamento Fedaia Holding	7.007	14.120
Strumenti finanziari derivati	66.965	22.309
Altri crediti	1.163	1.074
Attività finanziarie correnti	**82.914**	**46.053**

La voce strumenti finanziari derivati pari ad euro 66.965 migliaia (euro 22.309 migliaia al 31 dicembre 2017) rappresenta per euro 7.617 migliaia il fair value al 31 dicembre 2018 di contratti derivati positivi su commodity stipulati a copertura di operazioni programmate altamente probabili e relative alla compravendita di energia elettrica. Tali derivati, la cui relazione di copertura con l’elemento coperto è risultata efficace, sono stati iscritti nell’apposita riserva del patrimonio netto (riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi) al netto del relativo effetto fiscale. Per euro 59.348 migliaia è incluso il fair value al 31 dicembre 2018 di contratti derivati positivi su commodity che non soddisfano le condizioni di ammissibilità per la contabilizzazione di copertura; il loro fair value è stato iscritto a conto economico nell’esercizio.

7.12 Altre attività correnti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Altre attività correnti” al 31 dicembre 2018 e 2017:

(In migliaia di Euro)	**2018**	**2017**
Crediti imposte EE/gas	7.057	10.519
Crediti IVA di Gruppo	1.143	9.455
Crediti tributari diversi	9.737	13
Ratei e risconti attivi	11.461	11.833
Crediti diversi	1.188	4.585
Crediti gestione derivati	-	9.135

Crediti verso CSEA	5.296	14.916
Certificati fonti rinnovabili	34.754	39.218
Anticipi/Cauzioni	2.259	2.603
Crediti v/Enti previdenziali	46	120
Crediti v/Enti pubblici per contributi	1.117	1.010
Crediti v/Enti pubblici	505	204
Totale Altre attività correnti	**74.563**	**103.611**

Si segnala in particolare il decremento del credito IVA di Gruppo, l'incremento dei crediti tributari diversi e il permanere del credito verso l'Agenzia delle Dogane.

7.13 Disponibilità liquide

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Disponibilità liquide" al 31 dicembre 2018 e 2017:

(In migliaia di Euro)	**2018**	**2017**
Depositi bancari e postali	30.696	2.870
Denaro e valori in cassa	9	9
Totale	**30.705**	**2.879**

Il saldo include i valori in cassa e depositi bancari effettivamente disponibili e prontamente realizzabili alla data di chiusura dell'esercizio.

7.14 Patrimonio netto

La movimentazione delle riserve di patrimonio netto è riportata negli schemi del presente bilancio consolidato.
Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale della Società ammonta ad Euro 18.000.000.

7.15 Fondi per rischi e oneri correnti e non correnti

La voce "Fondi per rischi e oneri correnti" ammonta a Euro 5.061 migliaia al 31 dicembre 2018 e risulta essere così composta:

(In migliaia di Euro)	**2018**	**2017**
Fondo rischi e oneri	1.173	-
Fondo premio di risultato	3.888	-
Totale fondo rischi ed oneri correnti	**5.061**	**-**

La voce "Fondi per rischi e oneri non correnti" ammonta a Euro 19.842 migliaia al 31 dicembre 2018 e risulta essere così composta:

(In migliaia di Euro)	**2018**	**2017**
Fondo rischi e oneri	17.621	17.633
Fondo raccolta differenziata		231
Fondo copertura oneri di smaltimento	1.737	987
Fondo trattamento quiescenza	484	390
Totale fondo rischi ed oneri non correnti	**19.842**	**19.241**

Fondi rischi e oneri

Il **fondo rischi impianti** pari a euro 1.395 migliaia - accantonato negli anni a copertura del rischio oneri derivanti dalla gestione di impianti e aree annesse; nel corso dell'esercizio non ha avuto movimentazione.

Il **fondo oneri per accertamento GdF** pari a euro 302 migliaia - si riferisce a quanto accantonato a fronte di:

- un accertamento della Guardia di Finanza del 2004, in relazione al quale si era immediatamente provveduto ad uno stanziamento prudenzialmente stimato in euro 64 migliaia;
- due contestazioni IVA (euro 43 migliaia ed euro 25 migliaia) dell'Agenzia delle Entrate del 2017 in relazione alla presunta detrazione di IVA al 10% anziché al 21% su opere che il Gruppo ritiene di urbanizzazione primaria;
- una contestazione IVA dell'Agenzia delle Entrate del 2017 in relazione a presunti riaddebiti indebitamente esclusi dalla base imponibile per euro 170 migliaia;

Il **fondo per minori contributi spettanti** pari a euro 168 migliaia - costituito per rappresentare i minori contributi spettanti rispetto a quelli erogati dalla PAT.

Il **fondo per sostituzione contatori gas** pari a euro 1.163 migliaia.

Il **fondo rischi ed oneri per contenziosi** pari ad euro 684 migliaia – destinato a coprire le probabili passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie o da altri contenziosi in corso.

Il **fondo IMU** pari a euro 11.974 migliaia - è stato costituito a seguito di successive rivisitazioni del metodo di determinazione delle rendite catastali delle unità immobiliari a destinazione speciale, dapprima da parte del Servizio Catasto della PAT ed in seguito da parte dell'Agenzia del Territorio (Circolare 6/2012). Per effetto di tali variazioni, il Gruppo ha ricevuto avvisi di accertamento da parte dell'Ufficio del Catasto aventi ad oggetto la determinazione della rendita tavolare da attribuire agli impianti e avvisi di accertamento da parte dei Comuni aventi ad oggetto la maggiore imposta (ICI/IMU) e relative sanzioni ed interessi, determinata sulla rendita dei medesimi impianti rettificata. Il fondo accoglie la stima della passività potenziale derivante da quanto sopra esposto. Nel corso del 2018 il Fondo IMU si è movimentato per soli utilizzi (euro 866 migliaia).

Il **Fondo energia agevolata ai consorzi irrigui** pari a euro 1.891 migliaia - in data 27 marzo 2012 veniva formulata formale richiesta di risarcimento ad HDE, AEEG e CCSSE e con lettera del 23 settembre 2015 si reiterava formalmente la richiesta di riconoscimento a favore del Consorzio di Bonifica Veronese della tariffa agevolata con riferimento al quantitativo annuo di 3 milioni di kWh, per il periodo in cui la stessa non è più stata riconosciuta come rimborso dalla Cassa Conguaglio, e cioè per le annualità dal 2010 in avanti; tutto ciò oltre interessi moratori ed accessori fino al saldo.

La pretesa suddetta deriva dalla originaria convenzione stipulata quando fu rilasciata la concessione di cui oggi è titolare HDE (già Sima), che prevedeva un obbligo di fornitura gratuita di energia elettrica in cambio della equivalente sottensione della concessione rilasciata ai danti causa del Consorzio di Bonifica Veronese (CUMA). Tale obbligo è stato adempiuto direttamente da Enel fino al 2004, ed è successivamente stato trasferito alla Cassa Conguaglio per il Sistema Elettrico quale onere generale di sistema ai sensi della delibera 148/04 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas. HDE con lettera del 11 dicembre 2015 ha comunicato al Consorzio di Bonifica Veronese che ha in corso un ulteriore contenzioso di cui al RG 258/2013, avente ad oggetto l'annullamento dell'ulteriore rinnovo della concessione del Consorzio con Decreto GC di Verona n. 205/2013 e, pertanto, la fornitura di energia elettrica agevolata sarà eventualmente riattivata solo a seguito della definizione del contenzioso.

La tariffa agevolata per la valorizzazione dell'energia è stata valutata pari al valore medio dell'energia annua pubblicato dall'AEEG pervenendo ad un costo stimato dal 2010 al 2018 di euro 1.891 migliaia.

Altri fondi per euro 43 migliaia.

Fondi raccolta differenziata

Il **fondo oneri futuri raccolta differenziata** pari a euro 0 - accoglie gli accantonamenti effettuati a norma dell'art. 71 bis del Decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (Testo Unico Provinciale Sulla Tutela Dell'ambiente Dagli Inquinamenti); tale fondo, il cui accantonamento era obbligatorio per i soggetti gestori competenti a riscuotere la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani fino al 2013, è destinato alla realizzazione

di iniziative dirette alla riduzione della produzione dei rifiuti urbani, alla raccolta differenziata e al recupero dei rifiuti, compresa l'installazione di piattaforme di compostaggio e di centri di raccolta. Nel 2018 il Gruppo ha utilizzato interamente il fondo residuo, pari ad euro 231 migliaia.

Fondi copertura oneri smaltimento

Il **fondo copertura oneri di smaltimento** pari a euro 1.737 migliaia - accantonato a fronte di future spese da sostenersi per la gestione post-operativa della discarica sita in località Ischia Podetti nel Comune di Trento, allora gestita dalla conferente. Per disposizione dell'art. 102 quinquies del Decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (Testo Unico Provinciale Sulla Tutela Dell'ambiente Dagli Inquinamenti), dal giorno 1 gennaio 2014 la competenza relativa alla gestione delle discariche per rifiuti urbani, nonché alla loro gestione in fase post-operativa, spetta alla Provincia Autonoma di Trento, che è subentrata alle comunità e al Comune di Trento in tutti i rapporti attivi e passivi in corso. Di conseguenza gli accantonamenti effettuati fino a quella data dagli operatori sono stati lasciati a disposizione degli stessi, con finalità di copertura di futuri oneri correlati al servizio di smaltimento rifiuti.

Fondi trattamento quiescenza

Si riferisce al **fondo indennità suppletiva di clientela** pari a euro 484 migliaia - costituito a fronte dei rapporti di agenzia in essere con i propri agenti.
La movimentazione dei fondi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017 è riportata di seguito:

(in migliaia di Euro)	Fondo rischi e oneri	Fondo raccolta differenziata	Fondo copertura oneri di smaltimento	Fondo trattamento quiescenza
Al 31 dicembre 2016	**19.715**	**319**	**1.241**	**347**
Accantonamenti	557	-	-	56
Utilizzi	(2.639)	(88)	(254)	(13)
Rilasci	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2017	**17.633**	**231**	**987**	**390**
Accantonamenti	1.080	-	750	94
Utilizzi	(1.092)	(231)	-	-
Rilasci	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2018	**17.621**		**1.737**	**484**

Si riporta di seguito l'aggiornamento sulla situazione dei principali contenziosi in essere, a fronte dei quali non sono stati stanziati fondi rischi:

Deliberazione AEEGSI n. 18/2014

È ancora in corso presso il Consiglio di Stato il giudizio in appello, promosso dal Gruppo in data 5 giugno 2015, con il quale è stata impugnata la sentenza con cui il T.A.R. Lombardia ha respinto il ricorso presentato per l'annullamento della deliberazione 30.01.2014 n. 18/2014/R/gas, con la quale l'Autorità ha disposto il mancato riconoscimento in capo al Gruppo dei premi per il miglioramento della sicurezza del servizio di distribuzione del gas, riferiti all'anno 2011.
Si ricorda che il mancato riconoscimento dei premi per il 2011 da parte dell'Autorità è stato da questa motivato in ragione dell'incidente occorso ad un dipendente dell'impresa Internazionale Gas a cui era stato appaltato dal Gruppo il lavoro di adeguamento dei gruppi di misura del gas, consistente, sostanzialmente, nel montaggio delle apparecchiature elettroniche di conversione dei volumi in conformità alla delibera dell'Autorità 2 ottobre 2008, ARG/gas n. 155/08.

Deliberazione ARERA n. 367/2014

Nessuna novità è intervenuta nel corso del 2018 nel giudizio ancora pendente presso il Consiglio di Stato sul ricorso in appello presentato dal Gruppo in data 21 marzo 2016, per la riforma della sentenza n. 2732/2015, con la quale il TAR Lombardia ha respinto il ricorso che il Gruppo aveva presentato avverso la delibera 367/2014/R/gas.

Si ricorda che con tale provvedimento ARERA ha determinato la disciplina tariffaria in virtù della quale sono remunerati i servizi di distribuzione e di misura del gas nel corso del quarto periodo regolatorio (2014-2019) con riferimento alle gestioni d'ambito.

Il sistema tariffario approvato da ARERA con la predetta delibera assume preminente importanza per il settore della distribuzione del gas nell'imminenza dell'avvio delle gare d'ambito, in quanto l'Autorità, tra le altre cose, ha introdotto la cosiddetta "regolazione asimmetrica" in forza della quale i soggetti che parteciperanno alle future gare saranno destinatari di un diverso trattamento tariffario a seconda che si riconfermino nella gestione del servizio in località già attualmente servite (e dunque nel caso in cui vi sia coincidenza tra gestore uscente e gestore entrante) oppure che vi assumano il servizio per la prima volta. Tale sistema è ritenuto altamente penalizzante per i gestori uscenti che si dovessero riconfermare gestori in esito alla gara d'ambito, in quanto agli stessi verrebbe, fra l'altro, negato il riconoscimento in tariffa dell'eventuale delta VIR / RAB.

D.M. Linee guida criteri valutazione valore di rimborso impianti gas

Il giudizio instaurato dal Gruppo nel 2014 presso il TAR Lazio per l'annullamento del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 22.5.2014 recante: "Approvazione del documento «Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale»". Nel corso del 2018, su richiesta delle parti, è stato sospeso in attesa dell'esito di un analogo procedimento pendente innanzi alla Corte di Giustizia, è ragionevole ipotizzare che nel corso del 2019 possa intervenire la decisione, destinata a condizionare anche la nostra vertenza.

Deliberazione ARERA n. 47/2014 (219/2016 E 384/2017)

Con sentenza pubblicata in data 01.03.2018 il Consiglio di Stato, previa riunione dei due ricorsi, ha accolto gli appelli promossi rispettivamente dal Gruppo e dalla PAT avverso le due sentenze con le quali il TAR Milano aveva respinto le impugnative promosse contro la determina 47/2014 in tema di contributo per il funzionamento dell'Autorità.

In particolare, il Consiglio di Stato, stabilendo che sul territorio della Provincia Autonoma di Trento l'Autorità non esplica l'intero insieme delle proprie attribuzioni, ha concluso la sua sentenza invitando le parti (segnatamente la PAT e l'Autorità), in confronto fra loro e in spirito di reciproca e leale collaborazione, a stabilire la minor quota di contributo che spetta all'Autorità in rapporto alla minor quota residua di sue competenze (che le parti dovranno comunque fra loro accertare, quale residuo presupposto contributivo) nei confronti dei gestori operanti nel territorio della PAT.

Tale sentenza pare destinata, con ogni probabilità, a condizionare l'esito dei ricorsi pendenti presso il TAR Lombardia avverso le Deliberazioni AEEGSI n. 219/2016 e n. 384/2017 relative agli oneri di funzionamento per gli anni 2016 e 2017.

TAR LAZIO Deliberazione ANAC 614/2018 Linee Guida art. 177 codice appalti

Nell'ottobre 2018, il Gruppo ha presentato al TAR Lazio due autonomi ricorsi per l'annullamento della deliberazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 614 del 4 luglio 2018,Linee Guida n. 11 recanti «Indicazioni per la verifica del rispetto del limite di cui all'articolo 177, comma 1, del codice, da parte dei soggetti pubblici o privati titolari di concessioni di lavori, servizi pubblici o forniture già in essere alla data di entrata in vigore del codice non affidate con la formula della finanza di progetto ovvero con procedure di gara ad evidenza pubblica secondo il diritto dell'Unione Europea». Entrambi i ricorsi fanno capo ad un'iniziativa promossa da Utilitalia presso tutti quegli associati interessati all'annullamento e/o riforma della norma contenuta nel citato articolo del codice appalti che

impone ai titolari, affidatari diretti, di concessioni di lavori, servizi pubblici o forniture di esternalizzare a terzi, mediante procedure ad evidenza pubblica, l'80% di tutte le prestazioni oggetto della concessione che risultano necessarie per l'esecuzione della stessa.

TAR LAZIO COGENERAZIONE

Sono pendenti presso il TAR del Lazio i tre ricorsi presentati dal Gruppo avverso altrettante decisioni con cui il G.S.E. – Gestore di Servizi Elettrici S.p.A. ha rigettato le richieste di riconoscimento degli incentivi connessi alla produzione di energia da fonti rinnovabili o a queste assimilabili (cd. certificati verdi /bianchi). Si tratta, in particolare:

- **Certificati verdi Impianto cogenerazione Rovereto "Area Tecnofin"**

  Vertenza radicata con ricorso presentato nel settembre 2011 avverso il rigetto del GSE di riconoscere alla centrale di cogenerazione realizzata negli anni 2007-2008 nell'area Tecnofin (da cui la denominazione) ed allacciata alla rete di teleriscaldamento già esistente la qualifica di "nuova costruzione" ex. art. 4, comma 2, del D.M. 24.10.2005, necessaria ai fini dell'ottenimento dei certificati verdi sull'energia prodotta.

  Il procedimento giudiziale è rimasto fermo in quanto il TAR Lazio non ha mai fissato l'udienza nonostante le varie istanze di prelievo presentate dal Gruppo proprio al fine di sollecitare la fissazione dell'udienza.

- **Certificati bianchi Centrale cogenerazione Rovereto Zona Industriale**

  Il Gruppo è proprietario della centrale di cogenerazione denominata "Zona industriale di Rovereto" (ubicata in piazzale De Gasperi, 17 - Rovereto TN).

  Nell'anno 2010, con entrata in esercizio il 13 gennaio 2011, per il miglioramento dell'efficienza del sistema cogenerativo è stato aggiunto all'unità un nuovo gruppo di produzione di energia elettrica con una turbina a vapore in contropressione (al posto di un'esistente valvola di riduzione della pressione a laminazione), alimentata dal vapore prodotto dalla caldaia a recupero.

  Il Gruppo, a seguito dell'entrata in vigore del D.M. 5 settembre 2011, ha presentato al GSE, il 19/03/2013, domanda di riconoscimento di tale impianto come CAR e, di conseguenza, l'accesso al sistema dei "certificati bianchi". Il GSE con nota del 29 novembre 2013 ha rigettato la domanda di accesso al regime di sostegno di cui al D.M. 5 settembre 2011 (ossia il rilascio dei "certificati bianchi"), sostenendo che detta unità «entrata in esercizio il 13/01/2011, non si configura […] come "nuova unità di cogenerazione" ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c) del DM 5 settembre 2011 poiché l'intervento non è stato effettuato utilizzando componenti nuovi».

  Anche per questa vertenza nessuna udienza è stata finora fissata.

  Nel frattempo, con identiche motivazioni, il GSE ha espresso diniego anche alle richieste di incentivo inoltrate negli anni di produzione successivi, inducendo il Gruppo ad impugnare anche queste, presentando, ogni anno, un ricorso per motivi aggiunti.

- **Cogenerazione "Trentofrutta"**

  Il Gruppo ha realizzato nel 2007 e gestito fino al 31/12/2017 un'unità di cogenerazione presso lo stabilimento TrentoFrutta di Trento, in Via De Gasperi 130.

  Per il suddetto impianto il Gruppo ha ottenuto dal GSE l'accesso al regime di sostegno dei "certificati bianchi" per ciascun anno dal 2008 al 2013 nonché il presupposto per il riconoscimento come impianto CAR per ciascun anno dal 2011 (anno in cui tale riconoscimento è stato istituito ai sensi del citato D.M. 5 settembre 2011) al 2013.

  Nel marzo 2015 il GSE ha svolto un procedimento di controllo sull'impianto in questione, compiendo anche una visita ispettiva e richiedendo varie informazioni e documenti. In tale sede il Gruppo ha informato il GSE di alcuni episodi, del tutto sporadici e transitori, di funzionamento difettoso di apparecchi di misura posti a servizio dell'impianto, riferendo peraltro di aver sostituito le misurazioni mancanti con dati ricostruiti secondo

criteri basati su parametri correlati a condizioni di funzionamento analoghe, i quali hanno consentito di mantenere indicatori di esercizio dell'impianto del tutto attendibili e verosimili.

In relazione a quanto sopra, il GSE – dopo un rituale atto di contestazione del 3 giugno 2015 e nonostante le controdeduzioni presentate dal Gruppo - ha ritenuto di ravvisare «difformità» tra quanto dichiarato dal Gruppo in occasione delle proprie richieste di accesso al regime di sostegno per gli anni 2008 e 2013 e la «situazione effettiva» dell'impianto, perché per alcune giornate, all'interno di questi due anni, taluni valori non risultano essere stati misurati dal Gruppo mediante gli strumenti di misura presenti, bensì ricostruiti. Conseguentemente, il GSE ha creduto sussistenti i presupposti per applicare l'art. 11, comma 3 del D.M. 5 settembre 2011, a mente del quale «[i]n caso di accertate difformità tra quanto dichiarato e la situazione reale dell'unità di cogenerazione … il GSE annulla il beneficio economico per tutti gli anni sulle cui produzioni la difformità ha avuto effetti, con recupero delle somme eventualmente erogate o dei benefici concessi …».

Per l'effetto, il GSE ha annullato l'accesso al regime di sostegno per gli anni 2008 e 2013 nonché il riconoscimento CAR per l'anno 2013 e ha disposto il recupero dei certificati bianchi già emessi.

Il provvedimento assunto dal GSE è stato impugnato, in quanto ritenuto illegittimo, davanti al TAR Lazio. Si attende, anche per questo procedimento, la fissazione della prima udienza.

Deliberazione ARERA n. 758/2016

E' ancora pendente, presso il TAR Lombardia la vertenza iniziata dal Gruppo nel 2017 con l'impugnazione della Deliberazione n. 758/2016 adottata da AEEGSI (ora ARERA) in tema di "*Revisione delle disposizioni in materia di perequazione specifica aziendale per le imprese con meno di 5.000 punti di prelievo*". La tematica riguarda la valorizzazione dei beni nei casi di aggregazione fra soggetti gestori del servizio di distribuzione elettrica e l'incompatibilità fra le nuove disposizioni dettate dall'Autorità con la deliberazione impugnata e l'obbligo insistente in capo al Gruppo, in ragione della normativa provinciale, di acquisire gli impianti dei soggetti cedenti in ambito della Provincia Autonoma di Trento a valore di stima a fronte di un riconoscimento, in tariffa, di un importo inferiore.

La tematica, si ricorda, è da tempo oggetto di confronto con ARERA anche in ambito extragiudiziario, ma l'adozione da parte di quest'ultima della citata del. 758/2016 ha comunque indotto il Gruppo a presentare ricorso per non indurre la controparte a ritenere la nostra mancata impugnativa come comportamento acquiescente.

7.16 Benefici a dipendenti

La voce "Benefici a dipendenti" al 31 dicembre 2018 si compone per euro 13.920 migliaia dal fondo Trattamento di Fine Rapporto e per euro 6.886 migliaia da altri benefici a dipendenti.

Gli altri benefici includono, mensilità aggiuntive per raggiunti limiti di età o per maturazione del diritto alla pensione di anzianità, premi di fedeltà e medaglie d'oro per il raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda, sconti sul prezzo di fornitura dell'energia elettrica consumata a uso domestico, limitatamente a taluni ex dipendenti durante il periodo di quiescenza.

La movimentazione del Fondo Trattamento Fine Rapporto e degli altri benefici a dipendenti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 è di seguito riportata:

Al 31 Dicembre 2017 *(in migliaia di Euro)*	**TFR**	**Premi Fedeltà**	**Mensilità Aggiuntive**	**Sconti energia**	**Medaglie**	**Totale**
Passività all'inizio del periodo	**15.275**	**1.103**	**1.957**	**4.597**	**325**	**23.257**
Costo corrente del servizio	-	45	57	22	10	134
Interessi da attualizzazione	290	28	44	79	10	451
Benefici Pagati	(1.213)	(117)	(235)	(134)	(20)	(1.720)
Perdite/(utili) attuariali	230	23	6	1.146	(79)	1.326
Altri Movimenti	12	-	13	10	-	35
Passività alla fine del periodo	**14.594**	**1.082**	**1.842**	**5.720**	**246**	**23.483**

Al 31 Dicembre 2018 *(in migliaia di Euro)*	TFR	Premi Fedeltà	Mensilità Aggiuntive	Sconti energia	Medaglie	Totale
Passività all'inizio del periodo	**14.594**	**1.082**	**1.842**	**5.720**	**246**	**23.483**
Costo corrente del servizio	114	54	65	(1.309)	14	(1.062)
Interessi da attualizzazione	135	13	23	(30)	2	143
Benefici Pagati	(1.292)	(35)	(141)	(168)	(9)	(1.645)
Perdite/(utili) attuariali	(6)	10	11	(1.142)	(70)	(1.197)
Altri Movimenti	375	1	7	698	2	1.083
Passività alla fine del periodo	**13.920**	**1.125**	**1.807**	**3.769**	**185**	**20.805**

Si riporta di seguito il dettaglio delle assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

Al 31 dicembre	2018	2017
Tasso di attualizzazione/sconto	1,50%	1,50%
Tasso d'inflazione	1,50%	1,50%
Turn over	0,50%	0,50%
Frequenza annua di anticipazioni	3,00%	3,00%

Si riporta di seguito un'analisi di sensitività, al 31 dicembre 2018, relativa alle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo effettuata considerando come scenario base quello descritto più sopra e aumentando e diminuendo il tasso medio annuo di attualizzazione, il tasso medio di inflazione ed il tasso di *turnover.* I risultati ottenuti possono essere sintetizzati nella tabella seguente:

Al 31 Dicembre 2018 *(in migliaia di Euro)*	Tasso di Attualizzazione +0,50%	Tasso di Attualizzazione -0,50%	Tasso di Inflazione +0,25%	Tasso di Inflazione -0,25%	Tasso di turnover +2%	Tasso di turnover -0,50%
TFR	11.248	12.357	12.108	11.471	11.756	11.812

7.17 Passività finanziarie (correnti e non correnti)

La tabella di seguito allegata riporta le passività finanziarie correnti e non correnti al 31 dicembre 2018 e 2017:

Al 31 Dicembre 2018 *(in migliaia di Euro)*	2018		2017	
	Corrente	Non corrente	Corrente	Non corrente
Debiti verso banche	134.602	115.852	189.722	131.363
Prestiti obbligazionari	-	119.903	-	117.001
Debiti verso Soci per finanziamento	-	-	-	-
Derivati IRS	-	3.823	-	4.505
Derivati su commodities	64.272	-	26.993	-
Totale	**198.874**	**239.578**	**216.715**	**252.869**

Prestiti obbligazionari

In data 1° febbraio 2017 è stato modificato il Regolamento del Prestito Obbligazionario denominato "Dolomiti Energia – Subordinato – tasso fisso 2010 – 2017", prevedendo la modifica della denominazione (Dolomiti Energia Holding Spa – Subordinato – tasso fisso 2010 – 2018), il rinvio della scadenza dello stesso dal febbraio 2017 al 31 dicembre 2018, la modifica dell'importo, ridotto a euro 7.540 migliaia. In data 30 giugno 2017 è stato nuovamente modificato il regolamento del prestito, prevedendo la modifica della denominazione (Dolomiti Energia Holding Spa– Subordinato – tasso variabile 2010 – 2022), la proroga della scadenza al 10 agosto 2022, la modifica dell'importo, ridotto con decorrenza 10 agosto 2018 a euro 5.052 migliaia. Tale Prestito Obbligazionario è stato quindi quotato sul Mercato regolamentato della Borsa Irlandese (ISE).

In data 27 febbraio 2018 la controllata Dolomiti Energia ha quotato un prestito obbligazionario denominato "Dolomiti Energia SpA € 5.000.000 1,05 per cent Fixed Rate Notes due 2022" sul mercato regolamentato irlandese (Irish Stock Exchange).

In data 14 febbraio 2018 la controllata SET ha quotato un prestito obbligazionario denominato "SET Distribuzione Tasso fisso 4,6 2006/2029" sul mercato regolamentato irlandese (Irish Stock Exchange) per euro 110.000.000. Il prestito è garantito da fidejussione irrevocabile a prima richiesta rilasciata dalla Provincia Autonoma di Trento.

Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017, Il Gruppo presenta i seguenti prestiti obbligazionari, il cui saldo sotto riportato rappresenta il debito in linea capitale alla fine dell'esercizio:

Al 31 dicembre 2018 *(In migliaia di Euro)*	**Società**	**Accensione**	**Scadenza**	**Importo iniziale (in unità di valuta originaria)**	**Saldo contabile**			
					Totale	**di cui entro 1 anno**	**di cui tra 1 e 5 anni**	**di cui oltre 5 anni**
Dolomiti Energia Holding SpA – Subordinato – tasso variabile 2010 /2022	Dolomiti Energia Holding SpA	10-feb-10	10-ago-22	€ 5.051.800	5.052	-	5.052	-
Dolomiti Energia tasso fisso 2018/2022	Dolomiti Energia SpA	27-feb-18	10-ago-22	€ 5.000.000	5.000	1.250	3.750	-
SET distribuzione Tasso fisso 4,6 2006/2029	Set Distribuzione SpA	01-ago-06	01-ago-29	€ 110.000.000	110.000	-	-	110.000
Totale					**120.052**	**1.250**	**8.802**	**110.000**

Al 31 dicembre 2017 *(In migliaia di Euro)*	**Società**	**Accensione**	**Scadenza**	**Importo iniziale (in unità di valuta originaria)**	**Saldo contabile**			
					Totale	**di cui entro 1 anno**	**di cui tra 1 e 5 anni**	**di cui oltre 5 anni**
Dolomiti Energia Holding SpA – Subordinato – tasso variabile 2010 /2022	Dolomiti Energia Holding SpA	10-feb-10	10-ago-22	€ 5.051.800	5.052	-	5.052	-
SET distribuzione Tasso fisso 4,6 2006/2029	Set Distribuzione SpA	01-ago-06	01-ago-29	€ 110.000.000	110.000	-	-	110.000
Totale					**115.052**	**-**	**5.052**	**110.000**

La voce derivati su commodities pari ad euro 64.272 migliaia (euro 26.993 migliaia al 31 dicembre 2017) rappresenta per euro 2.022 migliaia il fair value al 31 dicembre 2018 di contratti derivati negativi su commodity stipulati a copertura di operazioni programmate altamente probabili e relative alla compravendita di energia elettrica. Tali derivati, la cui relazione di copertura con l'elemento coperto è risultata efficace, sono stati iscritti nell'apposita riserva del patrimonio netto (riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi) al netto del relativo effetto fiscale. Per euro 62.250 migliaia è incluso il fair value al 31 dicembre 2018 di contratti derivati negativi su commodity che non soddisfano le condizioni di ammissibilità per la contabilizzazione di copertura; il loro fair value è stato iscritto a conto economico nell'esercizio.

7.18 Altre passività (correnti e non correnti)

Si riportano di seguito i dettagli della voci "Altre passività non correnti" e "Altre passività correnti" al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(In migliaia di Euro)	**2018**	**2017**
Ratei e risconti passivi	109.092	116.750
Depositi cauzionali	6.361	7.027
Totale fondo rischi ed oneri correnti	**115.473**	**123.777**

I ratei e risconti passivi sono prevalentemente dovuti ai contributi per allacciamenti per il gas naturale (euro 26.320 migliaia) e per le forniture di energia elettrica (euro 59.241 migliaia) e ai contributi conto impianti relativi al gas naturale (euro 17.668 migliaia).

(In migliaia di Euro)	**2018**	**2017**
Debiti verso istituti previdenziali. e sic. sociale	4.429	2.594
Ratei e risconti passivi	500	395
Imposte EE/Gas	1.559	2.649
Imposte altre	82	7
Irpef	2.100	2.014
Debiti diversi	6.270	2.965
Canone RAI	1.223	1.154
Debiti verso dipendenti	3.211	8.225
Debito verso PAT	361	342
Canone depurazione	3.950	4.239
Debiti canoni idroelettrici	-	4.118
Debiti verso collegate	57	810
Totale Altre passività correnti	**23.742**	**29.511**

L'andamento delle voci facenti parte delle altre passività correnti segue la normale dinamica di gestione dei vari business.

7.19 Debiti commerciali

La voce "Debiti commerciali" include i debiti per forniture di beni e servizi e ammonta a euro 205.304 migliaia al 31 dicembre 2018, euro 222.420 migliaia al 31 dicembre 2017.

7.20 Passività per imposte correnti

La voce "Passività per imposte correnti", pari ad euro 20.514 migliaia al 31 dicembre 2018, si riferisce alla posizione a debito verso l'erario per imposte correnti IRES ed IRAP, così come riepilogato nel dettaglio a seguire:

(In migliaia di Euro)	**2018**	**2017**
IRES	18.295	49
IRAP	2.232	44
Totale	**20.527**	**93**

8. NOTE AL CONTO ECONOMICO

8.1 Ricavi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Ricavi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

(In migliaia di Euro)	**2018**	**2017**
Ricavi energia elettrica	1.027.794	1.024.574
Ricavi risorse idriche	20.670	20.079

Ricavi gas naturale	220.380	209.332
Ricavi calore	8.292	8.386
Ricavi igiene ambientale	26.377	26.434
Ricavi diversi	43.624	39.864
Ricavi depurazione	2.046	2.109
Totale	**1.349.184**	**1.330.777**

I ricavi sono in linea con quelli dell'esercizio precedente.

8.2 Ricavi e costi per lavori su beni in concessione

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci inerenti a "Ricavi e costi per lavori su beni in concessione" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre *(in migliaia di Euro)*	**2018**		**2017**	
	Ricavi	**Costi**	**Ricavi**	**Costi**
Rete elettrica	18.468	(18.019)	17.198	(16.778)
Rete gas	8.685	(8.474)	2.958	(2.958)
Rete idrica	4.592	(4.592)	7.388	(7.208)
Totale	**31.745**	**(31.085)**	**27.544**	**(26.944)**

Trattasi del fair value dei servizi di costruzione determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti maggiorati di un mark up rappresentativo della miglior stima circa la remunerazione dei costi interni per l'attività di direzione lavori e progettazione svolta dal Gruppo, pari al mark up che un general constructor terzo richiederebbe per svolgere la medesima attività, così come previsto dall'IFRIC 12.

8.3 Altri ricavi e proventi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e 2017:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre *(in migliaia di Euro)*	**2018**	**2017**
Sopravvenienze attive caratteristiche	37.267	20.318
Efficienza energetica	13.173	15.756
Contributi c/esercizio	13.536	13.483
Prestazioni a terzi	1.500	2.806
Gestione depuratori	2.955	2.919
Plusvalenze gestione caratteristica	367	2.630
Contributi c/impianto	1.308	1.354
Ricavi per gestione impianti	936	1.214
Proventi immobiliari	903	926
Trattamento bottini	628	453
Ricavi diversi	6.340	6.002
Totale	**78.913**	**67.862**

La voce altri ricavi e proventi accoglie principalmente i proventi per certificati di efficienza energetica, i certificati GRIN, le sopravvenienze caratteristiche del settore e i contributi di competenza. Tra le sopravvenienze attive si segnalano in particolare:

- euro 8.566 migliaia, pari al valore del fondo rischi rilasciato nell'esercizio a seguito del provvedimento di sgravio, col quale è stato riconosciuto al Gruppo il diritto al rimborso dell'imposta di registro liquidata a seguito di accertamento relativo all'operazione di acquisizione del ramo d'azienda da ENEL Distribuzione SpA. Tale fondo

fino al 31 dicembre 2017 era portato in compensazione del credito di pari importo sorto a seguito del versamento dell'imposta;

- euro 8.982 migliaia, essenzialmente riconducibili alla commodity gas, e conseguenti all'applicazione di recenti delibere dell'Autorità; tra queste la definizione delle modalità di ristoro dei venditori di gas naturale, conseguenti la rideterminazione del coefficiente k, funzionale alla determinazione del prezzo della materia prima gas del servizio di tutela (euro 2,2 milioni).

8.4 Costi per materie prime, di consumo e merci

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costi per materie prime, di consumo e merci" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre *(in migliaia di Euro)*	**2018**	**2017**
Acquisti materie prime EE	442.266	477.107
Acquisti materie prime Gas	150.059	129.399
Acquisti magazzino	2.572	2.185
Acquisto carburanti e ricambi automezzi	1.361	1.210
Acquisti laboratorio e prodotti chimici	738	708
Var. rim. mat. prime, suss., di cons. e merci	(2.749)	1.147
Certificati	18.705	23.925
Altri acquisti	6.154	4.989
Sopravvenienze	10.345	779
Totale	**629.451**	**641.449**

Il decremento è principalmente attribuibile alla sensibile diminuzione dei costi per energia elettrica parzialmente compensati dall'aumento dei costi per il gas naturale. Nella voce sono pure incluse sopravvenienze passive (euro 10.345 migliaia), di cui oltre euro 4 milioni relative alla commodity gas e conseguenti all'applicazione della delibera 670/2017/R/GAS, con la quale l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico ha approvato le prime disposizioni in tema di settlement gas, con specifico riferimento alla metodologia da utilizzare per la determinazione delle partite fisiche ed economiche di aggiustamento per il periodo pregresso, a partire dall'anno 2013 e fino all'avvio della nuova disciplina.

8.5 Costi per servizi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costi per servizi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre *(in migliaia di Euro)*	**2018**	**2017**
Servizi esterni di manutenzione	23.598	23.772
Servizi ass.vi, bancari e fin.	4.770	4.853
Altri servizi	11.091	9.399
Servizi commerciali	364.787	419.971
Servizi generali	3.186	3.136
Certificazione bilancio	339	300
Collegio sindacale	350	362
Amministratori	960	902
Oneri vari	70	309
Affitti passivi	1.782	1.789
Canoni noleggio	2.061	2.212
Servitù	17	17
Oneri contratti di servizio	1.409	1.717
Affitto ramo aziendale	554	545

Canoni derivazioni idriche	72.732	59.153
Sopravvenienze	2.225	4.285
Totale	**489.929**	**532.721**

8.6 Costo del personale

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costo del personale" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre *(in migliaia di Euro)*	**2018**	**2017**
Salari e stipendi	46.273	46.555
Oneri sociali	16.291	15.870
Trattamento di fine rapporto	3.530	3.265
Altri costi	(369)	1.121
Totale	**65.725**	**66.811**

Il Gruppo risulta avere 1.345 dipendenti al 31 dicembre 2018.

8.7 Ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni e riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre *(in migliaia di Euro)*	**2018**	**2017**
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	11.773	11.620
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	14.027	13.361
Ammortamenti beni in concessione	25.438	23.670
Svalutazioni di immobilizzazioni immateriali	3.694	-
Accantonamenti per rischi	1.596	231
Svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie	1.554	-
Totale	**58.082**	**48.882**

Gli ammortamenti del 2018 sono in aumento rispetto al precedente esercizio e si rimanda ai paragrafi 7.1, 7.2 e 7.3 per la dinamica conseguente agli investimenti dell'esercizio.

Nell'esercizio è stato svalutato l'avviamento relativo alla CGU individuata nella partecipata Dolomiti Energia Trading per euro 3.694 migliaia.

La voce accantonamenti per rischi dell'esercizio (euro 1.596 migliaia) include l'accantonamento al fondo per contenziosi legali per euro 600 migliaia, a seguito di comunicazione del Gestore dei Servizi Energetici, che come conseguenza della ridefinizione del valore dell'energia elettrica netta immessa in rete da un impianto incentivato, intende procedere al recupero dei Certificati Verdi riconosciuti in eccedenza nel periodo compreso tra il giorno 1 gennaio 2007 e il 31 dicembre 2015. Inoltre il Gruppo ha effettuato un accantonamento di euro 516 migliaia, pari all'importo che il Gruppo si è impegnato a restituire ai clienti finali, a seguito dell'avvio dell'istruttoria da parte dell'ARERA nei confronti dei principali operatori di mercato, che ha contestato l'addebito ai clienti dei costi per la spedizione delle bollette, nonostante il Gruppo abbia applicato l'importo per la spedizione della bolletta cartacea ai clienti soltanto nell'ipotesi in cui l'offerta sottoscritta fosse riservata ai clienti che aderivano al servizio via mail delle bollette stesse.

La voce svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie include per euro 1.507 migliaia la svalutazione delle quote detenute dal Gruppo nel Fondo Immobiliare Clesio, ritenuta opportuna per allineare il valore unitario delle quote al NAV (Net Asset Value).

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre *(in migliaia di Euro)*	**2018**	**2017**
Svalutazioni crediti compresi nell’attivo circolante	2.765	3.988
Perdite su crediti	213	482
Totale	**2.978**	**4.470**

8.8 Altri costi operativi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Altri costi operativi” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre *(in migliaia di Euro)*	**2018**	**2017**
Oneri efficienza energetica	12.860	15.353
Sopravvenienze passive caratteristiche	6.300	4.696
ICI	4.075	4.185
Oneri diversi	1.971	1.838
Oneri e convenzioni comuni	1.756	1.704
Tariffa sociale/cts	935	1.100
Altre imposte e tasse	801	725
TOSAP/COSAP	674	655
Minusvalenze gestione caratteristica	2.172	414
Altri costi	1.469	455
Totale	**33.014**	**31.124**

La voce principale degli altri costi operativi è relativa agli oneri per efficienza energetica. Tale costo configura l’onere dei soggetti distributori di energia elettrica e gas ad assolvere l’obbligo relativo all’acquisto dei Titoli di Efficienza Energetica riconosciuti in tariffa come previsto dal provvedimento contenente la “Determinazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che devono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione dell’energia elettrica ed il gas per gli anni dal 2017 al 2020 e per l’approvazione delle nuove Linee Guida per la preparazione, l’esecuzione e la valutazione dei progetti di efficienza energetica”.

8.9 Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e delle altre imprese

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e delle altre imprese” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre *(in migliaia di Euro)*	**2018**	**2017**
Dividendi ed altri proventi da altre imprese	12	12
Rivalutazioni di partecipazioni	7.811	837
Svalutazioni di partecipazioni e titoli	(2.098)	(2.362)
Totale	**5.725**	**(1.513)**

I dividendi da altre imprese sono relativi ai dividendi della società ISA SpA.

Le voci rivalutazione e svalutazione delle partecipazioni e titoli comprende principalmente la valutazione dell’esercizio delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.

8.10 Proventi e oneri finanziari

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci “Proventi finanziari” e “Oneri finanziari” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

Proventi finanziari	**Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre**	
(in migliaia di Euro)	**2018**	**2017**
Proventi finanziari verso imprese collegate	99	136
Proventi finanziari verso altre imprese	418	1.673
Strumenti finanziari derivati	85.239	19.617
Altro	59	1
Totale	**85.815**	**21.427**

Oneri finanziari	**Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre**	
(in migliaia di Euro)	**2018**	**2017**
Oneri finanziari verso altre imprese	(8.214)	(9.260)
Strumenti finanziari derivati	(84.264)	(19.835)
Oneri finanziari da attualizzazione	(249)	(396)
Altro	(114)	(64)
Totale	**(92.841)**	**(29.555)**

Le voci proventi e oneri per strumenti finanziari derivati includono il fair value al 31 dicembre 2018 dei contratti derivati su commodity che non soddisfano le condizioni di ammissibilità per la contabilizzazione di copertura, oltre che i differenziali maturati e regolati nell’esercizio per derivati su commodity che non soddisfano le condizioni di ammissibilità per la contabilizzazione di copertura. Negli oneri per strumenti finanziari derivati è pure inclusa la variazione di fair value relativa ai contratti derivati IRS.

8.11 Imposte

Si fornisce di seguito il dettaglio della voce “Imposte” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre *(in migliaia di Euro)*	**2018**	**2017**
Imposte correnti	43.248	25.026
Imposte differite	(2.458)	(3.779)
Imposte anticipate	(60)	1.001
Proventi/oneri da consolidato fiscale	(1.240)	(3.594)
Imposte anni precedenti	(110)	(156)
Totale	**39.380**	**18.498**

Si fornisce di seguito il prospetto di riconciliazione fra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre *(in migliaia di Euro*	**2018**	**%**	**2017**	**%**
Risultato prima delle imposte	**148.282**		**64.142**	
Imposte sul reddito teoriche	35.588	24,0%	15.349	24,0%
IRES	38.261	25,8%	22.237	34,6%
IRAP	4.987	3,4%	2.789	4,3%
Effetto fiscale differenze permanenti ed altre differenze	(3.868)	-2,6%	(6.528)	-10,2%
Totale	**39.380**		**18.498**	

9 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Per parti correlate si intendono quelle che condividono con il Gruppo il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto dalla Capogruppo e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole.

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017, le principali transazioni con parti correlate hanno riguardato:

Al 31 dicembre *(in migliaia di Euro)*	**2018**					**2017**				
	Crediti com.li	**Crediti finanziari**	**Crediti Dividendi**	**Debiti com.li**	**Debiti finanziari**	**Crediti com.li**	**Crediti finanziari**	**Crediti Dividendi**	**Debiti com.li**	**Debiti finanziari**
Dolomiti Edison Energy	681	7.656	-	1.900	57	791	8.550	-	2.488	810
SF Energy	351	-	-	1.535	-	360	-	-	267	-
Totale	**1.032**	**7.656**	**-**	**3.435**	**57**	**1.151**	**8.550**	**-**	**2.755**	**810**

Al 31 dicembre *(in migliaia di Euro)*	**2018**								**2017**							
	Ricavi			**Acquisti**			**Proventi finanziari**	**Oneri finanziari**	**Ricavi**			**Acquisti**			**Proventi finanziari**	**Oneri finanziari**
	Beni	**Servizi**	**Altro**	**Beni**	**Servizi**	**Altro**			**Beni**	**Servizi**	**Altro**	**Beni**	**Servizi**	**Altro**		
Dolomiti Edison Energy	918	1.146	-	10.905	-	-	90	-	883	1.316	-	6.128	-	-	94	-
SF Energy	-	1.529	-	3.699	-	-	-	-	-	1.415	-	5.786	-	-	-	-
Totale	**918**	**2.675**	**-**	**14.604**	**-**	**-**	**90**	**-**	**883**	**2.731**	**-**	**11.914**	**-**	**-**	**94**	**-**

10 GARANZIE E IMPEGNI

Si riportano di seguito i dettagli delle garanzie e impegni a favore e assunti dal Gruppo al 31 dicembre 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)	**Al 31 dicembre**	
Garanzie e impegni a favore di Terzi	**2018**	**2017**
Garanzie rilasciate a Terzi	16.807	10.181
Impegni finanziari a favore di Terzi	2.043	2.043
Totale	**18.850**	**12.224**

(in migliaia di Euro)	**Al 31 dicembre**	
Garanzie ricevute da Terzi	**2018**	**2017**
Garanzie ricevute da Terzi a favore di banche per finanziamenti	115.500	115.500
Utilizzo linee di firma per emissione fideiussioni bancarie e assicurative	87.529	101.256
Totale	**203.029**	**216.756**

11 COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI

Si riporta di seguito il dettaglio dei compensi degli amministratori e dei sindaci del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre *(in migliaia di Euro)*	**2018**	**2017**
Collegio sindacale	350	325
Amministratori	960	883
Totale	**1.310**	**1.208**

12 COMPENSI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Si riporta nella tabella di seguito i corrispettivi percepiti dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per i servizi di revisione del bilancio consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017, oltre che compensi erogati per altri servizi a favore di società:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre *(in migliaia di Euro)*	**2018**	**2017**
Revisione Legale	226	211
Altri servizi di verifica	37	68
Compensi per servizi di consulenza fiscale	-	72
Altri servizi diversi dalla revisione	14	-
Totale	**277**	**351**

13 TRASPARENZA NEL SISTEMA DELLE EROGAZIONI PUBBLICHE

In applicazione dell'art. 1, commi 125 e ss., della legge 124/2017 (c.d. legge annuale per il mercato e la concorrenza), si espongono a seguire le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti non sinallagmatici e comunque a vantaggi economici di qualunque genere, di importo superiore ad euro 10 mila, ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dalle società dalle stesse controllate e partecipate, comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati:

Soggetto erogante	**Tipologia contributo**	**Importo incassato** *(in migliaia di euro)*
GSE	Incentivi previsti dal D.M. 06.07.2012 per gli impianti qualificati IAFR (GRIN)	7.525
GSE	Incentivi impianti fotovoltaici	98
CSEA	Contributo tariffario a copertura dei costi derivanti dal meccanismo dei titoli di efficienza energetica	29.769
CSEA	Remunerazione servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, premi qualità servizio ed efficienza reti	14.688
CSEA	Meccanismi di perequazione del settore distribuzione e misura gas	6.755
CSEA	Premi relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale	373
Agenzia delle Entrate	Contributo forfettario gestione canone RAI	467
Provincia Autonoma di Trento	Contributi in c/impianto	105
Comunità Alto Garda e Ledro	Art. 102 quinques del Testo Unico Provinciale Sulla Tutela Dell'ambiente Dagli Inquinamenti	751
Totale		**60.531**

Conformemente al parere espresso da Assonime con la circolare n. 5 del 22 febbraio 2019 e dal CNDCEC con documento emesso nel corrente mese di marzo, non si riportano gli incarichi retribuiti per prestazioni svolte nell'attività tipica d'impresa, laddove sussistano rapporti sinallagmatici gestiti secondo le regole del mercato, così come le misure agevolative rivolte alla generalità delle imprese come, per esempio, le misure agevolative fiscali.

Allegato A al Bilancio Consolidato

Perimetro di consolidamento

FINDOLOMITI ENERGIA	tipo	Capitale sociale	metodo di consolidamento
DOLOMITI ENERGIA SOLUTION	srl	120.000	100,00%
NOVARETI	spa	28.500.000	100,00%
DOLOMITI AMBIENTE	srl	2.000.000	100,00%
DOLOMITI GNL	srl	600.000	100,00%
CENTRALINE TRENTINE	srl	3.000.000	100,00%
DOLOMITI ENERGIA TRADING	spa	2.478.429	98,72%
DOLOMITI ENERGIA	spa	20.200.000	83,88%
SET DISTRIBUZIONE	spa	119.158.772	70,20%
DTC	scarl	10.000	57,00%
HIDE	srl	2.000.000	60,00%
sub HDE	srl	3.000.000	100,00%
sub IVI GNL	srl	100.000	50,00%
DEE	srl	5.000.000	51,00%
SF ENERGY	srl	7.500.000	50,00%
GIUDICARIE GAS	spa	1.780.023	43,35%
BIO ENERGIA TRENTINO	srl	3.000.000	24,90%
PVB BULGARIA	spa	38.346.891	23,13%
AGS RIVA DEL GARDA	spa	23.234.016	20,00%

Trento, 24 maggio 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ing. Agostino Peroni

Relazione della Società di revisione

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Ai soci di
FINDOLOMITI ENERGIA SRL

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo FINDOLOMITI ENERGIA (il Gruppo), costituito dalla situazione consolidata patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società FINDOLOMITI ENERGIA SRL (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del sindaco unico per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C .F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo FINDOLOMITI ENERGIA SRL o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il sindaco unico ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di FINDOLOMITI ENERGIA SRL sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo FINDOLOMITI ENERGIA al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo FINDOLOMITI ENERGIA al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo FINDOLOMITI ENERGIA al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Trento, 7 giugno 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

Alberto Michelotti
(Revisore legale)